ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 281
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: (da) 40-943 al 40-949

26-2 [illegible] 55
L. 25 (spedi. [illegible] postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-990, 55-567. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. Banca, e legali L. 350 - Necrol. L. 185 (partecipaz. L. 60 la linea) - Echi mondani e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzioni non desiderate. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia: anno L. 3250, semestre L. 1700, trimestre L. 900 - Estero: anno L. 5000, semestre L. 2700, trimestre L. 1500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL PIU' POTENTE ORDIGNO NUCLEARE ESPLODERA' NEL PACIFICO

Timori negli Stati Uniti per l'annunciata "Bomba U,,

La super-bomba, che racchiude in sè gli elementi della «A» e della «H», ha effetti micidiali - Secondo i fisici statunitensi l'esplosione potrebbe accelerare il movimento di rotazione e di rivoluzione della Terra, modificando il ritmo delle stagioni - Un ordigno del genere (ma meno potente) venne fatto scoppiare lo scorso anno a Bikini e lasciò cadere una enorme quantità di cenere radioattiva

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

Fonti competenti hanno confermato che nella prossima primavera gli Stati Uniti effettueranno esperimenti con nuovi tipi di bombe all'idrogeno. Con ogni probabilità si tratterà di un ordigno di potenza superiore alla bomba «H» americana sperimentata l'anno scorso nel Pacifico ed alla superbomba fatta esplodere recentemente dai russi.

La nuova serie di esperimenti, che era già stata preannunciata dalla Commissione atomica americana, avrà luogo nel Pacifico tra marzo e maggio dell'anno prossimo. Unica modifica al programma di prove già parzialmente elaborato sarà la decisione, provocata forse dallo scoppio della «H» sovietica delle ultime settimane, di sperimentare i più potenti ordigni di cui disponga oggi l'America. Nell'opinione degli esperti si tratterà di una superbomba all'idrogeno che sarebbe già pronta e la cui potenza si aggirerebbe sui 50 «megaton», vale a dire sui 50 milioni di tonnellate d'esplosivo convenzionale. E' da notare che sia la bomba «H» americana che quella sovietica hanno dimostrato di avere una potenza inferiore di 10 «megaton».

Tale super-bomba sarebbe un'arma racchiudente in sè gli elementi della bomba «A» e della bomba «H». Un ordigno del genere, ma naturalmente meno potente, venne fatto esplodere l'anno scorso dagli Stati Uniti a Bikini. Esso comprendeva un meccanismo esplosivo a tre stadi: prima una fissione atomica, poi una fusione termonucleare ed infine una seconda fissione atomica. (La «fissione» è quella che si verifica nella bomba atomica mentre la «fusione» è propria della bomba all'idrogeno). Le caratteristiche di tale spaventosa arma sono le seguenti: il centro di essa è costituito da una normale bomba atomica a base di plutonio. Essa non è altro che il detonatore o la sua esplosione serve da miccia per provocare la reazione termonucleare del rivestimento che la circonda formato da litio e deuterio (un isotopo dell'idrogeno). Tale reazione esplosiva sul rivestimento esterno dell'ordigno che è formato da uranio greggio, cioè uranio «238».

Il fisico nucleare americano Ralph Lapp che ha prospettato le catastrofiche possibili conseguenze della bomba «U»

Indiscrezioni raccolte in questi ultimi mesi nei circoli competenti hanno dimostrato che nell'esperimento di Bikini gli americani hanno fatto esplodere il prototipo di una «super-bomba», da alcuni chiamata anche bomba «U». Che si trattasse di un ordigno insolito venne dimostrato dal fatto che gli scienziati non furono in grado di prevedere la marcia della «nube atomica». Tale fatto e la successiva caduta di ceneri radioattive contaminò l'equipaggio di un motopeschereccio giapponese che si trovava a centinaia di chilometri di distanza dal «punto zero». Secondo molti scienziati sperimentare una super-bomba, o «bomba U», significherebbe andare incontro a pericoli imprevedibili.

L'annuncio del prossimo scoppio della super-bomba ha suscitato negli Stati Uniti ansie e polemiche.

Giova a questo punto ricordare quanto detto a suo tempo dal noto fisico nucleare Ralph Lapp, e cioè che con la bomba «U» l'umanità si trova di fronte ad una sensazionale rivoluzione nel campo atomico. Sino a qualche anno fa si riteneva fosse impossibile l'impiego diretto dell'«U 238», vale a dire dell'uranio greggio. Superato tale ostacolo gli scienziati si sono trovati nella possibilità di costruire bombe di potenza teoricamente illimitata ed a costo relativamente basso. Infatti l'elemento che moltiplica la potenza delle normali bombe all'Idrogeno è l'uranio «238», che è abbondante in natura e poco costoso. Basti pensare che un chilogrammo di uranio «235», l'uranio cioè raffinato, costa diecimila dollari, mentre una pari quantità di uranio «238» costa solo cinquanta dollari.

Le esitazioni degli scienziati a sperimentare la «superbomba» sono state riassunte dal noto esperto di fisica nucleare Paul Elliot. Secondo il fisico, l'esplosione di una super-bomba potrebbe accelerare il movimento di rotazione e di rivoluzione della Terra, fatto questo che modificherebbe il ritmo delle stagioni ed aumenterebbe il numero dei giorni.

Nell'esplosione della bomba «U» è inoltre coinvolto un problema ancora controverso, cioè l'estensione della nube radioattiva e la durata di tale radiattività. Alcuni scienziati sostengono che elementi oggi innocui potrebbero, qualora si trovassero vicini al punto di esplosione della super-bomba, trasformarsi in elementi straordinariamente letali e più precisamente in una specie di polvere invisibile che il vento diffonderebbe in tutto il mondo.

Di fronte a tutte queste previsioni catastrofiche non va dimenticata una dichiarazione fatta da Lewis Strauss, il presidente della Commissione atomica americana, e cioè che le ipotesi apocalittiche degli scienziati si sono dimostrate all'atto pratico sempre sproporzionate ai reali effetti delle varie esplosioni. t.

Ritrovata la salma dell'alpinista Lachenal

Il grande scalatore, che conquistò nel 1950 l'Annapurna, era precipitato ieri in un profondo burrone a quota 3 mila sul Ghiacciaio del Gigante - Il compagno di cordata si era salvato ed aveva dato l'allarme - Le migliori guide di Chamonix che hanno partecipato alle ricerche per tutta la notte, con 30 gradi sotto zero stanno portando a valle il cadavere

Nostro servizio particolare

CHAMONIX, sabato sera.

«La salma è stata trovata a mezzogiorno». Con queste parole il capo del «Bureau des Guides» ha risposto stamani alla domanda se c'era qualche cosa di nuovo nelle ricerche del famoso alpinista francese Louis Lachenal, caduto ieri pomeriggio in un crepaccio nella Vallée Blanche. «Tutto quel che era possibile tentare, lo abbiamo tentato. Ma era già morto, povero Louis, nella spaventosa caduta».

L'ultima, tragica avventura di Louis Lachenal, uno dei conquistatori dell'Annapurna, uno dei primi scalatori che hanno posato il piede su una vetta di circa 8000 metri (era compagno di cordata di Maurice Herzog, nella epica impresa del 1950) era cominciata ieri mattina alle 10. Lachenal era tornato dall'Himalaya con numerose dita dei piedi congelate, ed i chirurghi alle quali avevano dovute amputare. Ma l'alpinista non aveva neppure lontanamente pensato di abbandonare la montagna e continuava ad insegnare alle future guide i segreti del Monte Bianco.

Ieri, appunto verso le 10, era partito da Chamonix (ultimo con un allievo-guida, suo carissimo amico ed ammiratore, il giovane Jean Paul Payot. La giornata — come quella di oggi — era splendida, il sole cadeva radente, luminosissimo, sul ghiaccio. Ma c'era vento, un vento fortissimo, che avrebbe preoccupato qualsiasi esperto alpinista.

Lachenal e Payot erano partiti in buona allegria. Il capo del Bureau des Guides li aveva accompagnati per un breve tratto, ed aveva scherzato con loro. Poi li aveva salutati. Si era fermato a guardarli mentre salivano sulla telecabina. La giornata trascorse tranquilla, fino a quando, verso sera, Payot giunse solo in un rifugio. Era stravolto, tremava, faticava a farsi comprendere. Raccontò che Lachenal era caduto in un burrone.

Dalle frasi smozzicate del giovane si apprese che l'alpinista era giunto a 3000 metri, nella Vallée Blanche, sempre assolutamente legato all'amico. Superata una cresta nevosa, verso il Ghiacciaio del Gigante, per riposare qualche minuto, si era sciolta la corda ai fianchi. Aveva mosso qualche passo. In quell'istante il vento rabbioso si scatenò in folate irresistibili. Payot non udì che un urlo. Scorse la guida mentre tentava di raggrupparsi in piedi. La vide barcollare, perdere l'equilibrio e scomparire in una voragine. A fatica Payot raggiunse l'orlo del crepaccio e guardò giù. Al fondo, a una profondità di sessanta metri almeno, Lachenal giaceva immobile. Non rispose alle urla del giovane compagno, nè si mosse. Non ricevendo alcuna risposta, Payot comprese che la miglior cosa da fare era quella di andare a chiedere immediatamente soccorso e scese fino al rifugio-laboratorio Artic-nel quale si studiano i raggi cosmici. Di qui telefonò a Chamonix.

L'alpinista Louis Lachenal, precipitato nella zona di Chamonix

Erano però ormai le 16. Alla stazione nazionale di soccorso alpinistico, dove Lachenal insegnava, giungeva subito organizzati i soccorsi. Alle 20,30 una prima spedizione partiva per l'Aiguille du Midi, dove il termometro segnava ben 30 gradi sottozero. Nel gruppo erano le più famose guide di Chamonix: James Couttet, Jean Farini, René Ricoda, Jean Dallia, André Gandamine.

Soltanto a notte inoltrata i soccorritori giungevano sul luogo in cui era caduto Lachenal e iniziavano immediatamente la ricerca dello scomparso. Ma dovevano desistere: il freddo ed il buio impedivano loro ogni movimento. Un'altra pattuglia era partita da Chamonix stamane all'alba: la componevano i professori della scuola nazionale di sci e gli istruttori della scuola militare della montagna, con alcuni Cacciatori delle Alpi: dicianove persone in tutto.

Ma le speranze di trarre a salvamento Lachenal erano nulle. Sapevano, le guide, che non sarebbero riuscite — lottando con il freddo intensissimo e con le bufere — che a recuperare la salma di Louis.

Una terza spedizione verrà approntata e partirà in giornata per aiutare le guide a portare a valle il cadavere. C'è un sole splendido, oggi a Chamonix, ma sulle vette il vento continua a sollevare nubi di neve.

A Parigi, dove si attendono notizie, l'emozione è alta fra gli alpinisti che nutrono ammirazione per il vincitore dell'Annapurna. Maurice Herzog, l'uomo che fu con Lachenal sulla cima dell'altissima montagna pakistana, è partito stamattina, all'alba, con una altra dei più famosi scalatori di Francia, Gaston Rebuffat. Essi intendono, se faranno in tempo a giungere a Chamonix, partecipare alle spedizioni di soccorso.

Louis Lachenal aveva 35 anni. Da 15 anni il suo nome era tra quelli più noti nel mondo alpinistico. Era sposato ed era padre di due figli. La moglie ed i ragazzi sono già partiti per Chamonix e sono attesi da un momento all'altro.

Andrea Marcos

Assolta dal «Gran Giurì» la miliardaria Woodward

I giudici della Contea di Nassau ascoltano le deposizioni di trentun testimoni - Il drammatico racconto della vedova che sparò al marito scambiandolo per un ladro - L'alta società di New York crede ad Ann Woodward ma, secondo l'uso, non vuol più saperne di lei

Nostro servizio particolare

Mineola, sabato sera.

Il «Grand Jury» della contea di Nassau che ha esaminato le risultanze dell'inchiesta in merito alla morte del miliardario William Woodward Jr. ha assolto la moglie dell'ucciso, la cui fine è stata definita «accidentale».

Ann Woodward sparò al marito al ritorno da una festa cui avevano partecipato in una lussuosa residenza di Oyster Bay, ed alla quale era intervenuta anche la Duchessa di Windsor: come andarono esattamente i fatti non si può certo sapere, ma dalle testimonianze rese al «Grand Jury» si è appreso che la signora Woodward scambiò il marito per un ladro e, spaventata dai rumori e convinta di essere in pericolo, non esitò a premere il grilletto del suo fucile da caccia: le riposa l'urlo del marito colpito in pieno da due pallettoni.

Dopo aver udito le deposizioni di 31 testimoni la giuria si è ritirata in sala di consiglio ove è rimasta soltanto 25 minuti: all'uscita è stato letto il verdetto che assolve ogni accusa nei confronti della signora Ann Woodward; la quale era nell'aula ed è uscita piangendo ininterrottamente, sorretta dal suo avvocato che l'ha fatta salire subito su un'auto.

«Essa prega che le si lasci sola con i suoi bambini», que-

Ann Woodward, la moglie del miliardario americano

sto ha dichiarato il suo legale, mentre la macchina della miliardaria si allontanava in direzione di New York.

Il «Grand Jury» ha considerato l'eventualità d'un omicidio, ma fonti attendibili hanno affermato che quest'eventualità è stata immediatamente scartata e che non s'è trovata la minima possibilità di iniziare un'azione legale per omicidio contro la signora Woodward.

L'Assistente Generale della contea di Nassau, Edward J. Robinson ha dichiarato: «Sono state attentamente considerate tutte le testimonianze, nessuna prova è stata dimenticata ed il "Grand Jury" non ha omesso alcuna accusa. Nessuna prova è stata però accertata e le "voci" al riguardo di un possibile omicidio non hanno alcun fondamento e debbono essere attribuite a maldicenti. Ad ogni modo la signora Woodward non fu mai in istato d'arresto, nè sospettata d'omicidio dalle autorità».

Robinson ha altresì reso nota la testimonianza dell'orlundo tedesco Paul S. Wirths, di 22 anni, che ha confessato di essersi trovato tra le mura di casa Woodward nel momento in cui la signora Ann sparava sul marito uccidendolo. Wirths non ha evidentemente simpatia per i giornalisti, poichè è entrato coprendosi il volto con le mani e non ha voluto tagliarle nemmeno quando ha abbandonato l'aula.

La parte più interessante dell'inchiesta è stata la deposizione di Ann Woodward: parlando dapprima nervosamente a scatti la signora ha raccontato come avvenne che, giorni prima del fatto, un ladro si fosse introdotto in casa dopo aver rotto il vetro d'una finestra. Sia William Woodward che Ann decisero di tenere un'arma a portata di mano per far fronte a qualsiasi evenienza.

Di questo fatto parlarono ad amici, i quali scherzavano sui «coniugi armati», ma si dicevano d'accordo con loro nella necessità di «dare una lezione» se un ladro si fosse introdotto in casa.

La notte fatale Ann fu svegliata da uno scalpiccio e vide, o intravvide, un'ombra nel pressi della porta del marito: credendo che un ladro cercasse di attaccare William, essa prese la pistola e il controllo di sè e sparò i due colpi fatali. Non appena si rese conto di quello che aveva fatto chiamò la polizia quindi dovette farsi ricoverare in clinica poichè un collasso nervoso l'aveva ridotta in pessime condizioni.

L'esame necroscopico del cadavere di William Woodward ha rivelato che soltanto uno dei tre pallini penetrati entro la sua scatola cranica fu mortale: il medico dott. Carpbey ha dichiarato che la vittima probabilmente visse per altri 15 minuti, ma senza conoscenza.

Egli non ha saputo o voluto dire se William Woodward avrebbe potuto cavarsela se soccorso immediatamente, ma appare escluso poichè il pallino entratogli nella testa aveva irrimediabilmente lesionato il cervello del miliardario.

Mrs. Woodward era vestita di nero ed ha dovuto farsi sostenere quando è stata dal suo avvocato, Murray Gurfein, durante l'udienza; prima di entrare nell'aula le era stato fatto firmare un documento nel quale, come vuole la legge americana, essa acconsentiva a che ogni parola da lei pronunciata potesse venire usata contro di lei.

In aula erano presenti alcuni tra i nomi più noti dell'alta società di New York, ma non ci sono stati saluti tra loro e Mrs. Woodward.

Per Ann Woodward, ormai, la carriera in società è definitivamente chiusa.

Frederick Winship

Un feroce bandito braccato presso Bolzano

Il malvivente dopo avere ferito a morte una donna in casa, spara contro due carabinieri che cercano di tagliargli la strada

BOLZANO, sabato sera.

Sono in corso, nei pressi di Bolzano, vaste battute dei carabinieri per rintracciare un pericoloso malvivente che ieri dopo aver tentato due rapine, ha ingaggiato un conflitto a fuoco con i militi della Benemerita.

Il bandito, verso le 18,30, si era presentato alla baita Steinegger, situata ai piedi della Mendola, e qui aveva bussato alla porta d'ingresso. Gli aprì una delle due donne che si trovavano in quel momento in casa, Giuseppina Langes, di 56 anni. Il malvivente, che aveva il viso nascosto da una sciarpa, in lingua tedesca fece questa intimazione non appena la donna scostò l'uscio: «O i soldi, o il sangue». Terrorizzata, la Langes cercò di chiudere la porta: il bandito, allora, le sparò addosso colpendola all'occhio. Trasportata all'ospedale, la poveretta vi è stata ricoverata in gravi condizioni.

Due ore dopo il criminale si presentava in un'osteria di Riva di Sotto. Anche qui trovava due donne; ma dai rumori di passi provenienti dall'esterno lo mettevano in fuga. Comunque prima di darsela a gambe l'uomo sparava un colpo sul pavimento.

Intanto i carabinieri erano stati avvertiti. Da Terlano, Nalles, Vipiano, numerose pattuglie di militi iniziavano a battere la zona bloccando tre ponti sull'Adige. Nel pressi del ponte di Terlano il bandito, che cercava di dileguarsi, scorgeva due carabinieri e con loro ingaggiava un conflitto a fuoco rinunciando subito dopo a darsi alla fuga. Si pensa che il malvivente si sia rifugiato nei boschi della Mendola.

Abbondanti nevicate e gelidi venti in Austria

Vienna, sabato sera.

Abbondanti nevicate sono cadute ieri in tutto l'Austria, spazzata anche da venti gelidi. Le nevicate più intense si sono avute nelle regioni occidentali.

LA LEGGE NELLA FASE DI PRATICA ATTUAZIONE

Pensione alle "casalinghe,, per l'invalidità e la vecchiaia

Avranno diritto a iscriversi le donne dai 18 ai 40 anni dedite esclusivamente alle cure domestiche e che abbiano un reddito personale non superiore alle 240 mila lire annue

Le nuove norme per i libri delle scuole elementari

ROMA, sabato sera.

Dalla fase della polemiche e dei pareri espressi da questo o da quell'esperto dell'ente mutualistico e di assicurazione, si sta passando, per l'assistenza alle casalinghe, alla fase delle realizzazioni pratiche.

E' ormai certo che alla vastissima categoria delle donne di casa, che in pratica non ha limiti, sarà estesa l'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia, per ora in forma volontaria. Ciò è previsto dalla proposta di legge presentata alla Camera, insieme ad altri deputati democristiani, dalla on. Titomanlio, che ieri l'ha illustrata nel corso della seduta.

La legge, che rappresenta un primo riconoscimento tangibile del gravoso lavoro delle donne di casa, prevede in loro favore l'applicazione delle provvidenze legislative regolate dal decreto del 1953, relative all'assicurazione obbligatoria.

A quest'ultima potranno volontariamente iscriversi le donne dai diciotto ai quarant'anni di età che attendono esclusivamente alle cure domestiche nell'ambito della famiglia e che non hanno un reddito personale superiore alle 240 mila lire annue.

Per godere della pensione le interessate dovranno versare un contributo settimanale di sessanta lire, di cui sette come assicurazione base e cinquantatrè come contribuzione al fondo per la pensione.

La legge proposta dalla on. Titomanlio, estendendo alle donne di casa le disposizioni previdenziali fruite da altre lavoratrici sia in Italia che all'estero, compie un primo importante passo verso la definizione giuridica di questa categoria, e verso la soluzione, sul piano legislativo, dell'assistenza economica.

E' attualmente alla firma del Presidente della Repubblica il decreto del ministro della Pubblica Istruzione che reca le norme per la adozione dei libri di testo per le scuole elementari a partire dall'anno scolastico 1957-58 e che è già stato portato a conoscenza dell'Associazione italiana editori per gli opportuni riferimenti di carattere tecnico. Si ritiene che tali nuove norme non contrastino con i legittimi interessi dell'industria editoriale, la quale opera, in questo settore, con un movimento di circa cinque miliardi annui.

Rimanendo fermo il blocco delle adozioni per l'anno scolastico 1956-57 — in forza di un altro decreto —, i nuovi libri di testo potranno essere dati in saggio per le adozioni di primavera del 1957. Secondo la nuova norma, si avrà un libro di lettura diviso in due volumetti per la prima e la seconda classe, e un libro di lettura diviso in tre volumetti per la terza, quarta e quinta classe. Il decreto stabilisce non solo un massimo di pagine per il primo e il secondo libro, ma anche la ripartizione delle pagine tra i singoli volumetti, quest'ultima però solo sotto forma di consiglio.

I caratteri dovranno essere di tre millimetri al minimo per le prime due classi e di due millimetri e mezzo per le altre. La lunghezza massima delle righe dovrà essere di tredici centimetri e l'altezza massima della pagina stampata non potrà superare i sedici centimetri.

Le materie contemplate nei volumetti sono: religione, educazione civica, lettura di storia, geografia, scienze e igiene, aritmetica e geometria, lingua italiana. Dal volumetto per la terza classe sono escluse l'educazione civica, l'igiene e la lingua italiana.

Le adozioni dei nuovi libri di testo saranno stabilite in rapporto alla durata dei cicli didattici, nel senso che ogni insegnante all'inizio del primo e del secondo ciclo dovrà scegliere i testi per l'intero ciclo.

La vertenza degli insegnanti

Segni riceve i rappresentanti del «Fronte della Scuola» - Indiscrezioni sui nuovi stipendi

ROMA, sabato sera.

Una lunga conferenza tra Segni, Vanoni, Gava e Gonella ha preceduto oggi l'udienza dell'on. Segni ai rappresentanti del «Fronte della scuola».

Il Presidente del Consiglio e i tre ministri, per oltre due ore e mezzo, hanno esaminato il modo di migliorare le tabelle del trattamento definitivo degli insegnanti.

Nel corso della riunione è stato interpellato il sottosegretario al Bilancio, Ferrari Aggradi.

Sembra che la cifra globale dei miglioramenti ai professori per il periodo «ponte» e per quello successivo supererà di qualche centinaio di milioni i 35 miliardi di lire finora previsti. Ad ogni modo nella riunione di stamane presso Segni si è cercato di eliminare alcune sperequazioni.

Secondo talune indiscrezioni, lo stipendio mensile definitivo per i presidi di prima categoria ammonterebbe a 150 mila lire; per i presidi di seconda categoria a 130 mila lire; per i professori di ruolo A, grado VIII, a circa 80 mila lire; per i professori di ruolo B, grado IX, circa 76 mila lire; e infine, quello per i diplomati di ruolo C, a circa 56 mila lire.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per martedì.

SI ATTENDE UN COMUNICATO UFFICIALE

Non ancora smentito il fidanzamento di Margaret

Secondo le fonti americane, il "promesso sposo,, sarebbe il principe Cristiano di Hannover, fratello di Federica di Grecia

Londra, sabato sera.

Dire che la notizia del «fidanzamento» di Margaret ha suscitato a Londra una forte impressione, è dire poco. Si tratta di una vera e propria bomba. A meno di un mese dalla grande rinuncia della principessa, mentre non è affatto spenta l'eco del romanzo d'amore fra Margaret e il colonnello Townsend, una notizia come quella proveniente dagli Stati Uniti è particolarmente incredibile. Però a Londra — si fa notare — non è stata ancora smentita, e chissà se lo sarà. Sembra anzi — dicono alcuni giornali — che Buckingham Palace, la famiglia reale e la Corte non siano non nascondano il loro compiacimento, ma addirittura abbiano dato la loro alta approvazione. E' per questo che si attende un comunicato ufficiale.

L'opinione pubblica inglese, in attesa di maggiori delucidazioni, è però abbastanza scettica: non vuole credere che, appena abbandonato Townsend, Margaret abbia voglia di intrecciare una relazione (che avrebbe certamente a scopertamente un fine matrimoniale) con chicchessia, anche se si tratta di un principe e non più di un uomo qualunque.

Cristiano di Hannover

Il «promesso sposo» è il trentacinquenne Cristiano di Hannover, fratello della regina Federica di Grecia, pronipote dell'imperatore di Germania Guglielmo II e imparentato con la casa reale di Danimarca. Di Cristiano si parlò tempo fa (durante la «Crociera dei Re», organizzata appunto dalla regina Federica) il più possibile fidanzamento con Maria Pia di Savoia. La voce però fu subito smentita. Egli abita a New York, e frequenta gli ambienti più eleganti della città. Lo si è visto spesso in compagnia dell'attrice cinematografica Merle Oberon.

Dicono che sia molto coraggioso ed i giornali newyorkesi parlarono di lui, un anno fa, quando il principe aiutò la polizia federale nell'inseguimento e nell'arresto di un pericoloso malfattore.

CRONACA CITTADINA

In 12 ore il termometro è passato da +10,6 a −5,4

La rapida discesa della colonnina di mercurio in 12 ore

Eccezionale ondata di gelo

Nella notte la brina si è trasformata in uno strato di ghiaccio

Brutto risveglio per i torinesi. La temperatura che ieri era tornata improvvisamente mite, dopo giorni di freddo, è precipitata nel corso della notte, formandosi subitanto a 5,4 gradi sotto lo zero. Stamane un'aria tagliente ha svegliato i cittadini più mattinieri, sferzandoli appena usciti dai portoni e costringendoli a camminare rasente ai muri, con il bavero del cappotto e la sciarpa alzati fino a coprire le orecchie.

Ieri, per la prima volta negli ultimi tempi, il termometro non era sceso sotto lo zero. L'ufficio meteorologico infatti aveva segnalato una massima di 10,6 gradi e una minima di 5 decimi di grado sopra zero. La brina che per diverse mattine aveva imbiancato le aiuole dei parchi, è sparita e si è avuta l'illusione che l'inverno ci avesse concesso una proroga. I meteorologi però non si sono lasciati trarre in inganno. Già da qualche giorno si profilava sulla nostra regione la minaccia di una perturbazione che avrebbe portato un repentino abbassamento di temperatura.

Tuttavia si trovava al centro di una zona di depressione che inevitabilmente avrebbe dovuto attirare dalle regioni artiche, fertili masse di aria gelata. Freddo polare, dunque. E così è stato. Ieri sera ha cominciato a soffiare un vento, che man mano ha acquistato vigore. Era l'avanguardia dell'aria artica che non ha tardato a giungere.

Alle 19 la temperatura era ancora di 2 gradi sopra zero. Alle 20 era scesa a 0 gradi, alle 21 a −3, alle 23 a −4 gradi. Alla una i termografi hanno registrato 4 gradi sotto zero, alle ore 5 — 4,8, alle ore 6 — 5,1, alle ore 7 — 5,4. Poi la temperatura ha cominciato a risalire e alle ore 8 era a −5,4 gradi sotto zero.

Secondo le previsioni, il freddo intenso è destinato a durare a lungo, poichè l'attuale situazione meteorologica ha carattere di stabilità. Gli effetti dell'ondata di freddo sono stati particolarmente sentiti nelle campagne intorno la città, che stamane all'alba, sono apparse coperte da uno strato di brina fitta come neve. L'unico che il gelo imprevisto possa recare qualche danno ai raccolti. Negli ultimi dieci anni, non si erano registrati in questo periodo minime così basse.

Anche la Divisione Giardini e Alberate del Comune è corsa ai ripari. Delle aiuole sono scomparsi i fiori, le piante più delicate sono state protette con fasci di paglia e i tappeti erbosi cosparsi di terra. La città ha avuto indossato il suo abito invernale.

Il 26 nov. più freddo degli ultimi dieci anni

	minima	massima
1945	+ 1,8	+ 8,8
1946	+ 5,0	+ 10,2
1947	+ 6,0	+ 13,0
1948	+ 3,2	+ 8,7
1949	+ 3,0	+ 7,0
1950	+ 4,0	+ 10,0
1951	+ 1,5	+ 14,0
1952	0	+ 8,3
1953	+ 7,8	+ 8
1954	+ 5,6	+ 12
1955	— 5,4	+ 10,6

Alla cerimonia inaugurale del 97° anno del Politecnico

La medaglia d'oro a due insigni professori

Gli ... lausi al direttore del Politecnico prof. Capetti (al centro) al termine della cerimonia. Alla sua destra: il sen. Panetti e alla sinistra il prof. Vallauri. (foto Moisio)

Nel salone d'onore del Castello del Valentino i professori universitari, le autorità ed una rappresentanza degli studenti si sono riuniti stamane per la inaugurazione del 97° anno accademico del Politecnico. A ricevere gli ospiti vi era il nuovo direttore prof. Antonio Capetti.

Alle 10,30 sono giunti il Cardinale Arcivescovo mons. Fossati, il prefetto dott. Gargiulo, il primo presidente di Corte di Appello prof. De Litala, il rettore dell'Università prof. Allara, il corpo consolare, l'on. Andreotti in rappresentanza del Sindaco, l'avv. Guglielminetti in rappresentanza del presidente della Provincia prof. Grosso, il comandante del Territorio gen. Re, il presidente del consiglio nazionale delle ricerche prof. Colonnetti, il presidente della Unione Industriale dott. Gurgo Salice.

Il prof. Capetti ha tenuto la tradizionale relazione sull'attività ed i miglioramenti avvenuti nell'anno al Politecnico. Prima di entrare nel vivo dell'argomento egli ha consegnato la medaglia d'oro, assegnata dal Presidente della Repubblica, «ai benemeriti della scuola, dell'arte, della cultura» a due insigni docenti: il sen. prof. Modesto Panetti titolare della cattedra di «macchine» e che da «oltre sessanta anni spende tutte le sue energie e la sua attività per il Politecnico»; ed il prof. Giancarlo Vallauri, fondatore dell'Istituto «Galileo Ferraris» e titolare della cattedra di elettrotecnica.

Dopo aver esortato i giovani a riflettere sulle difficoltà ed i sacrifici che la disciplina impone, il prof. Capetti ha rivolto l'augurio di un anno proficuo per lo studio e le ricerche ed ha dichiarato ufficialmente aperto l'anno accademico cedendo la parola al prof. Placido Cicala, ordinario di costruzioni aeronautiche che ha letto una prolusione su «La struttura in parete sottile nella costruzione dei veicoli».

Domani le onoranze a Pinerolo

Il dramma di Luigi Facta

Il vecchio parlamentare ha portato con sè nella tomba il segreto della mancata firma al decreto sul famoso stato d'assedio

Sulla facciata del Comune di Pinerolo, una lapide bronzea sotto un bel medaglione ricorda che «Compiendosi felicemente — il sesto lustro di vita parlamentare — di — Luigi Facta — in tempi difficilissimi — presidente del consiglio dei ministri — concittadini ed elettori — unanimi nel plauso all'opera di lui — integra sempre e devota alla patria — ne consacrano il ricordo».

Difficili davvero i tempi: quel giorno dell'inaugurazione della lapide era il 24 settembre 1922; di lì a poco più di un mese, il festeggiato di Pinerolo, semplice e modesto, cominciò in quei momenti a circondarsi della folla pleudente, sarebbe stato al centro di una delle più drammatiche vicende nostre, avrebbe vissuto una delle ore più decisive della nostra storia.

Facta che il mattino del 28 ottobre entra al Quirinale per presentare alla firma del Re il decreto dello stato d'assedio per la repressione della sedizione fascista così come ha dentro nella lunga udienza notturna il Consiglio dei ministri, così come aveva mostrato di consentire in seno prima Sua Maestà stessa. Facta che esce dalla breve udienza, pallido e disfatto, sul decreto non firmato, con la rosa ai ribelli. Così succedeva nel rapido colloquio tra il sovrano e il presidente?

Nessuno l'ha mai saputo con sicurezza, anche se è logico supporre che Vittorio Emanuele nelle ultime ore cambiato idea e deciso di arrendersi, e che Facta ora stato portato dalla sua natura fino che altro poteva fare, tutt'al più a prender semplicemente atto della decisione sovrana. Facta comunque non parlò mai:

L'onorevole Luigi Facta

«Ho benissimo — scrisse nel settembre del '23 in una lettera all'amico Malcossi di Bologna, pubblicata sulla Stampa del 21 agosto '48 — che a tanti sacrifizi fatti debba aggiungere anche quello di tacere. Ho la coscienza tranquilla e lascio che si dica di me quel che si vuole. Certo è questa una dolorosa situazione ma io sò quali sono i doveri che ebbi come capo del governo e a grezza di qualunque dolore li ho compiuti: so quali che mi incombono dopo che sono stato al governo, e anche a questi obbediscono quando pure mi dovessero costare ogni maggior dolore».

Per un simile atteggiamento degno di un personaggio di altri tempi, vien fatto di dire: «portò il suo segreto nella tomba». *E così in realtà fu poichè nemmeno dopo la sua morte furon trovate fra le sue carte rivelazioni o memoriali di nessun genere. Il 15 novembre del 1930, il suo Re non rispose tanto silenzio se non con l'invio di una corona alle esequie dell'ex presidente.*

C'era invece tutta la gente di Pinerolo, della città dove Luigi Facta era nato nel 1861, era cresciuto, aveva studiato, aveva aperto studio di avvocato, era stato eletto a soli trent'anni deputato, e per altri trent'anni alla Camera era stato riconfermato ininterrottamente dai suoi fedelissimi elettori. Forse questo, come l'aver seduto per quarant'anni nel Consiglio del Comune, conta più a dare il senso della personalità dell'uomo che l'elenco delle altre e maggiori cariche nazionali e anche internazionali: sottosegretario, ministro della finanza, presidente della Conferenza di Genova due volte, presidente del Consiglio, il presidente del Consiglio al quale la storia assegnò la triste sorte di effettuare le consegne a Mussolini.

Così, i pinerolesi onorarono in vita il loro probo deputato e savio amministratore pubblico anche dedicandogli il medaglione e la lapide del 1922; lo onorarono in morte col dare il suo nome alla piazza San Rocco dove era la sua casa e il suo studio; lo onoreranno nuovamente domani nel venticinquesimo della scomparsa con una nuova lapide sulla sua abitazione; e col discorso commemorativo del prof. Giorgio Canavacci dell'Università di Torino.

Dei suoi familiari, sarà presente solo la figlia Margherita, sposata all'avv. Scialla Lagrange Pusteria. La consorte, donna Maria Facta Arnosio, ora morta tre anni prima di lui. E quanto ai due figli maschi — ancora un tocco tremendo a delineare il carattere dell'uomo — Luigi Facta, antinterventista e neutralista, li ha dati entrambi alla Patria: uno, Giovanni, volontario pilota caduto nel cielo d'Africa nel 1936; l'altro, Eugenio, morto dopo di lui, nel 1940, anch'egli in servizio militare.

Lasciamo i grandi giudizi della storia: ricordiamo il galantuomo che onorò la sua terra e che la sua terra onora oggi giustamente.

Giovanni Giovannini

Stamane alle 6 durante l'inattività della linea Canavesana

Partono in motocicletta per mancanza di treni e si sfracellano

Domenico Rosato, di 38 anni, vittima della sciagura mortale

Un operaio morto e uno ferito - La sciagura alla Falchera arrivando da Volpiano

Un operaio è morto questa mattina all'alba, mentre si recava al lavoro in motocicletta, nel tratto di strada tra Volpiano e la nostra città; anche il compagno di viaggio, che si trovava sul sellino posteriore del piccolo veicolo, ha riportato gravi ferite e si trova ora ricoverato all'Astanteria Martini.

I due sono andati a cozzare contro la parte posteriore di un camioncino fermo sul ciglio della strada: probabilmente il guidatore, pur addormentosi accanto la terra dell'improvviso ostacolo, non ha potuto frenare nel ristretto spazio che gli restava da percorrere, perchè i movimenti gli erano praticamente paralizzati dal freddo intensissimo. Al momento attuale una severa inchiesta è in corso sia da parte della Polizia Stradale, subito accorsa sul luogo dell'incidente, che della Magistratura, per stabilire le vere cause che hanno portato al luttuoso fatto.

La vittima è l'operaio trentaseienne Domenico Rosato, abitante a Volpiano, in via Umberto I, dipendente della Fiat Mirafiori; il ferito è Avellino Busi, di quarant'anni, anch'egli residente a Volpiano ed operaio alla Fiat Mirafiori. Al volante del camioncino contro il quale il povero Rosato è andato a schiantarsi era Giovanni Malagrida, da Chivasso. Fortunatamente, più il Rosato che il Busi, si recavano al lavoro servendosi della «Canavesana», ma oggi, come si sa, i dipendenti della linea ferroviaria sono in sciopero. I due avevano concertato fin da ieri sera di venire a Torino sul motoscooter del Rosato. «Troviamoci verso le cinque e mezzo, — aveva detto questi — così avremo tutto il tempo di arrivare alla Fiat per l'inizio del lavoro. Alla sera, ci fermeremo alla Barriera di Milano: desidero visitare ancora una volta l'alloggetto che ho affittato, dove andrò ad abitare fra poco».

Il Busi non aveva avuto difficoltà ad accettare la proposta, anzi, se ne era dimostrato particolarmente lieto. Avrebbe potuto servirsi degli autobus di emergenza messi a disposizione dalla Fiat stessa e dall'Ispettorato della Motorizzazione, ma il fatto di viaggiare in motoscooter gli avrebbe permesso di trattenersi più a lungo in città, dove intendeva sbrigare alcune commissioni. Così i due, secondo l'intesa, si erano trovati puntuali stamane alle 5,30; imbacuccati fino agli occhi con maglie, giacconi e sciarpe, per ripararsi dal freddo quasi polare.

L'incidente è avvenuto alla periferia della città, nel tratto fra il dazio ed il bivio per la Falchera. Qui era fermo un camioncino 618, guidato da Giovanni Malagrida. Questi ha dichiarato che verso le due della notte, mentre era diretto a Torino, era rimasto improvvisamente senza benzina. Non sapendo a chi rivolgersi per provvedersi di carburante, e non volendo abbandonare l'automezzo, aveva deciso di attendere il giorno al posto di guida.

Così era rimasto fermo sul ciglio destro, lasciando accesi i fari ed il fanalino posteriore. Aggiungiamo inoltre che in quel punto la strada è illuminata da quel'unico fanale: l'ingombro costituito dall'autocarro era quindi assai visibile.

Il Rosato invece non lo scorse, neppure, narra che, mentre andavano ad una velocità non superiore ai 40 chilometri all'ora, sentì il piccolo veicolo sbandare, come se fosse sottoposto ad una brusca frenata, quindi un colpo terribile al petto, poi più nulla: si è risvegliato all'Astanteria Martini. Il motoscooter era andato ad incastrarsi sotto il cassone del camion. Il Rosato aveva urtato in pieno contro la fiancata posteriore ed era stato sbalzato a terra, all'indietro. Un corpo spaventoso, con la testa in fronte è rimasta spaccata e la morte deve essere stata istantanea.

Lo stesso Malagrida, che era sceso dalla cabina del camioncino, fu soccorritore in avanti: subito dopo si precipitò a terra e scorse lo spettacolo spaventoso. Per il Rosato non v'era più niente da fare; il Busi invece fu portato a tutta velocità all'Astanteria Martini: sembra che abbia riportato qualche lesione interna. Sul posto — come abbiamo detto — si sono recati agenti della Polizia Stradale ed il Procuratore della Repubblica per chiarire con esattezza le condizioni in cui la sciagura è avvenuta.

Il ferito Avellino Busi

Sciopero alla Torino-Nord

I tranvieri della Valli di Lanzo e le vaporiere della Canavesana stamane sono rimasti fermi nei depositi. Allo sciopero proclamato dalla CISL e dalla UIL hanno aderito tutti i 400 dipendenti della Torino-Nord. Come annunciato, la Fiat ha istituito un servizio di autobus per trasportare in città i propri dipendenti. Cinquanta autoservizi militari hanno fatto la spola avanti e indietro da Ceres a Torino e da Torino a Pont e Castellamonte carichi di oltre centinaia di operai.

I dirigenti sindacali si riuniranno nuovamente lunedì. E' probabile che venga deciso per la prossima settimana un nuovo sciopero della durata di due giorni.

Inchiesta tranviaria sul «3»

L'inchiesta sul movimento dei passeggeri, compiuta in via sperimentale nei giorni scorsi sulla linea tranviaria n. 13 ha dato, anche per la collaborazione del pubblico, lusinghieri risultati. Per ciò l'A.T.M. ha deciso di iniziare lunedì le operazioni di rilevamento vere e proprie su 4 vetture della linea n. 3, prolungandole fino a sabato 3 dicembre.

Pietosa fine di una vecchia a Collegno

Muore annegata per lavare una pentola

E' scivolata nell'acqua di una bealera e non ha potuto invocare soccorso - Un giovane si lancia dal treno

Un'anziana donna di Collegno — Angelica Poliero vedova Poppi, di 76 anni, abitante al numero 32 di via Martiri del 30 aprile — è morta ieri pomeriggio, annegando miseramente in un canale presso casa. La povera donna era uscita verso le diciotto, portando con sè una pentola; ai familiari aveva detto che si recava a lavarla in una vicina «bealera». Non rientrò più.

Una mezz'ora dopo i parenti cominciarono ad impensierirsi, la cercarono senza trovarla, finalmente avvertirono i carabinieri. L'oscurità rendeva difficili le indagini; fu necessario scandagliare metro per metro tutto il corso del canale.

Il corpo venne trovato dai figli stessi quando già si stava abbandonando ogni speranza, a più di duecento metri dal punto in cui la donna si era posta a risciacquare la pentola, cioè in un'ansa della «bealera», dove la corrente aveva spinto la salma contro gli sterpi della riva. Si suppone che la poveretta sia scivolata mentre era intenta a lavare.

* Un'imprudenza commessa da un giovane di Carmagnola, per poco non è finita in una tragedia. Il dicottenne Giuseppe Burra, abitante in via Giovanni Bosco 10, lavora da poco tempo a Sommariva Bosco. Ieri sera tornava a casa in treno, ma, chiacchierando con amici, non si era accorto che era giunto il momento di scendere. Se ne avvide soltanto quando il convoglio, ripartito, aveva già acquistato una certa velocità: allora il Burra si precipitò alla sportella, lo spalancò di colpo e si gettò a terra. Il risucchio lo portò verso le ruote, ma per fortuna ne fu soltanto sfiorato. La imprudenza gli è costata comunque una lussazione a una spalla.

Riunione di liberali per l'«iniziativa Villabruna»

E giunto a Torino l'on. Bruno Villabruna che oggi pomeriggio alle 15,30 presiede in un salone dell'albergo Florida una riunione di aderenti al cosiddetto «centro villabrunista» del Piemonte. Il parlamentare liberale, al suo arrivo in città, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Mi sento confortato per le numerose adesioni che mi giungono da tutte le parti d'Italia per la mia iniziativa. Questo dimostra che la fede nell'autentico liberalismo è intesa ad apprendere nella sua forma migliore e considerata come strumento essenziale di valida difesa delle istituzioni democratiche in questo delicato momento politico».

Domattina l'on. Villabruna terrà un comizio a Milano e nel pomeriggio presiederà un convegno cui parteciperanno rappresentanti del «centro» liberale di tutta l'Alta Italia.

Fulminato da sincope mentre va a lavorare

L'operaio della Lancia Felice Bassoco, di 43 anni, domiciliato in via Alfieri 24 è deceduto stamane poco dopo il suo ricovero all'ospedale Mauriziano, per infarto cardiaco. Verso le ore 6,25, percorreva via San Paolo e si avviava alla stabilimento per iniziare il lavoro. All'altezza del n. 8 le aventurato sirulmava gli occhi, si irrigidiva, quindi sotto lo sguardo stupito di altri operai che gli camminavano al fianco, si accasciava pesantemente al suolo privo di conoscenza.

SPETTACOLI

CHATHAM
Le Grill Cabaret
Via T. Rossi 3 - Telef. 44-328
Lunedì 28: Serata in onore di
VAN WOOD
Quartet - Canta Armandino
Disco con autografo alle signore

DORIA
ULTIME REPLICHE
NON SIAMO ANGELI
VistaVision - Technicolor
con
HUMPHREY BOGART

PARO CLUB DANZE
ORE 21: GRANDE SERATA
RACCHETTA D'ORO PRIMAVERA 1955
Fred Buscaglione ed il suo Complesso partecipano alle semifinali.
Presenta Nuccio Filippone.

SALA GAY
Oggi ore 17 trattenimento e spettacolo benefico per la «Carità del Sabato» del giornale «La Stampa». Oltre alla sala centrale ve ne sono altre destinate al pubblico che non intende partecipare al ballo.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAP 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000; inoltre cucine economiche a legna e carbone. Visitate assortimento. Via Garibaldi 5

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inattaccabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Stad. Cristina 185.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Borgovero. Arredamenti. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore n. 41; via Nizza n. 34. Facilitazioni.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che Vi occorrono. Via S. Domenico 4 angolo via Milano. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, smettiere, mobili tutti Savonuzzi via Garibaldi 4 telef. 891-107.

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5	6	7
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

Orizz.: 1. Combatte le tarme: 3. Canta nell'«Aida»; 8. Del nostro paese (tr.); 4. Altare - Un tenuto; 6. Lo dice la samaritana la seconda volta; 8. Allagare; 7. Il centro del bocce - Irlanda.

Vertic.: 1. La patria dei canarini; 2. Un bimbo alato; 3. Nessuno - Lava ma non è tutto; 4. Piccole fatte; 5. Orribili; 6. Tirar su (tr.); 7. Arsenico - Città indiana.

Soluzione del giuoco precedente: «La parola fu data all'uomo per mascherare il suo pensiero».

Dalle scene del varietà una donna stupenda conquistò Parigi. Dagli schermi di tutta Italia, una stella delicata, Martine Carol, interpreta del film in Eastmancolor NANA', diretto da Christian-Jaque. NANA', presentato in Italia dalla Lux Film, è una coproduzione franco-italiana. (Ufficio Film).

MAFFEI
GRANDE SUCCESSO
Lezioni a non finire in una avventura entusiasmante
VAN HEFLIN
LA SPIA DEI RIBELLI
TECHNICOLOR
ANNE BANCROFT
RICHARD BOONE
LEE MARVIN
20th CENTURY FOX
NUOVO FREGONESE

PROSSIMAMENTE NEI DUE PIU' ELEGANTI CINEMA TORINESI
Martine Carol

NANA'
EASTMAN COLOR
REGIA
CHRISTIAN-JAQUE

Soffrite di bruciori di stomaco?
Bruciori, cattiva digestione ed altri disturbi di stomaco sono spesso causati da una eccessiva acidità nello stomaco.
La MAGNESIA "BISURATA" dà un sollievo meravigliosamente pronto ai vostri dolori. Questo perchè la MAGNESIA "BISURATA" neutralizza l'acidità eccessiva e permette al vostro stomaco una facile digestione. Procuratevi oggi stesso della MAGNESIA "BISURATA": potrete così prevenire la sofferenza di stomaco.
Digestione assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie

SERVIZIO RASOI ELETTRICI
De Carlo
P. CASTELLO 20 T. 55.075 TORINO

DENTI INGIALLITI
della nicotina?
Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e patina colorante e ridona smagliante bianchezza ai denti. Nelle Farmacie.

PICCO
SARTORIA
Via Giolitti, 35 - Telef. 44-041
DRAPPERIE DI LUSSO

Cavigliano
TORINO - P.C.so FELICE 28
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa..."

WALT DISNEY presenta
GIULIO VERNE
20.000 Leghe sotto i mari
TECHNICOLOR
CinemaScope
KIRK DOUGLAS - JAMES MASON - PAUL LUKAS - PETER LORRE
IL ROMANZO OMONIMO E' STATO EDITO DA ARNOLDO MONDADORI

La settimana in Borsa

Il mercato alla ricerca di un nuovo equilibrio - Gli elementi che influiscono sul livello dei prezzi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La prima settimana del corrente mese di dicembre è risultata, in contrasto colle più fondate previsioni, del tutto deludente. Se si vuole capire qualcosa di ciò che sta accadendo, occorre guardare in faccia la realtà e non avere paura delle parole.

Coloro i quali attendevano dal mercato un inizio di rassestamento, dopo le poco fortunate ricerche di ottobre e di novembre, non erano dei sognatori: essi basavano le loro speranze sulla constatazione effettuata recarsi scorso, in sede di riporti, quando appariva chiaro che la situazione tecnica del mercato era alleggerita e rinsanata. Che le speranze non fossero infondate, è stato dimostrato dalla riunione di lunedì, svoltasi quasi interamente in un clima di euforia, giudicata sin troppo ottimistica, e perciò passibile di qualche correzione. Quali elementi hanno poi dato luogo, invece, ad un così radicale cambiamento di umore, da far chiudere l'ottava in una atmosfera di incertezza e di timore? Cerchiamo di individuarli e di analizzarli brevemente.

In campo tecnico, può avere influito la necessità di liquidare residui posizioni, riportate soltanto a condizione di essere man mano eliminate. Sarebbe a comprovarlo il massiccio volume di vendite effettuate particolarmente nella riunione di giovedì, e specialmente sulla Cotoni.

I motivi di indole tecnica che abbiamo enumerato non sono sufficienti, però, a spiegare l'andamento borsistico della settimana. Conviene quindi gettare uno sguardo fuori della Borsa, e infatti, troviamo due importanti fattori negativi, che possono aver esercitato una influenza depressiva sul mercato.

Il primo è il progetto di legge sugli idrocarburi, tornato alla ribalta con gli emendamenti del ministro dell'Industria. Non è qui il luogo per indagare se tale progetto sia buono o sia cattivo. Ciò che dobbiamo vedere è con quale spirito il mercato borsistico lo abbia accolto, bisogna dire che la reazione è stata nettamente negativa. Su ritrovamenti di petrolio, da parte dell'iniziativa privata, si erano concepite nei mesi estivi grandi e rosee speranze che, in linguaggio borsistico, si traducevano in una vasta corrente speculativa sui titoli maggiormente indicato di beneficiare della scoperta petrolifera. Ammettiamo pure che tale titolo sia stato un po' gonfiato dalla speculazione: certo è che poco vale aver trovato il petrolio e estratto dalle viscere della terra, se poi non rimane all'industria se non che portarne modestissima dogli utili, insufficienta a coprire i rischi, interiore a quanto si è praticato sinora in qualsiasi altro Paese. Il mercato borsistico — a torto o a ragione — ha giudicato scoraggiante la ripartizione degli utili proposta, e perciò si è accinto ad accantonare le speranze nutrite, forse con troppa leggerezza, nei mesi scorsi: il che, in pratica, significa vendere.

Il secondo fattore è di carattere più generale, e riguarda la legge di perequazione tributaria. Anche in questo caso, non è nostro compito indagare sulla bontà o meno del progetto. Pur volendo ammettere la fondatezza di un più severo accertamento, l'art. 17 della legge prescrive tali adempimenti, da rendere difficile la posizione di chi voglia operare in Borsa. E' quindi comprensibile che ogni accenno a questa legge, e peggio ancora l'urgenza con la quale la si vuol rendere operante, sia destinato a turbare il mercato.

Malgrado queste ombre, la previsione che durante il mese di dicembre, il mercato possa trovare un nuovo equilibrio, permane valida. Tutto sta a vedere su quale livello di prezzi tale equilibrio sarà ritrovato.

E. C.

La Mostra di Meyerard, composta di 110 opere del grande pittore piemontese, s'inaugura domattina, con l'intervento delle autorità, alla Galleria Fogliato.

Lugano, la città dal sonno felice

Lugano, novembre.

Non mi era mai capitato di desiderare con forza un piatto di spaghetti, se non durante la guerra, ma da tre giorni, in questa città da certi lati deliziosa, sogno spaghetti al pomodoro e anche al burro. La ragione è che qui, nonostante sia Svizzera italiana, non si mangia che alla tedesca: appunto in una maniera ibrida tra la italiana e la francese che mette le «nouilles» (da noi chiamate tagliatelle) di contorno alla carne e dà per minestra, se si esclude l'ottimo risotto di alcuni ristoranti, certi pallidi brodini dove galleggia qualche pezzetto di carota e di cipolla. C'è anche il brodo di tartaruga, che se condito con vino di Porto è ottimo, ma non riempie certo la pancia; ci sono i passati di avena, d'orzo, di legumi in scatola; ci sono i ristretti in tazza, ma...

Insomma, mi sono accorta, e facendone l'esperienza su me stessa, creduta da tutti e in primo luogo da me, di palato delicato e schizzinoso, che noi italiani siamo davvero mangiatori di pastasciutta. Lasciateci una settimana senza pastasciutta, ed ecco che qualche cosa che non va salta fuori; l'umore si altera, il corpo è fiacco, manca in noi e intorno a noi un centro vitale... E vivendo qui, ad un regime di passati e di ristretti, un italiano finisce col rimetterci parte della sua personalità. Che la nostra cucina, così ricca e varia, così accesa in certe regioni, così succulenta in altre, sia una delle cose che ci mantengono intelligenti? Sono arrivata a chiedermi. Vedo che i popoli con una cucina insapore e sciatta come quella inglese, per esempio, sono tardi, in molte cose stupidi. Non che siano meno intelligenti di noi, ma arrivano più lentamente alle cose che noi afferriamo di botto (e di botto dimentichiamo).

Confesso che a Lugano, dove i tedeschi italiani sono sopraffatti dal fiotto tedeschi, in perdo spesso la pazienza perchè non sono capita, perchè non trovo quella agilità di mente, quella prontezza che da noi corrono le strade. Le cameriere e i cameriori di qui (tedeschi, beninteso) non capiscono gli ordini, non sono svelti nel servire, non hanno iniziativa; le commesse e i commessi, nei negozi fanno inappuntabilmente il loro dovere, ma senza uno sprazzo di personalità, senza mai il desiderio di aiutare il cliente inesperto o indeciso, senza la cordialità, che in Italia a volte ci infastidisce, della parlantina che elogia la merce. Questi tedeschi che vivono a contatto degli italiani da anni, che sanno tre lingue oltre la loro — l'italiano, il francese, l'inglese — sono opachi, hanno visi senza luce. Sono educati, questo sì, anzi chiusi nelle clausole fisse di una educazione formale che riversa intorno grazie, prego, pardon, per piacere. Abituata al pittoresco di un Paese dove è facile sentirsi dire: «Va a morì ammazzato», ed altre frasi vigorose ma irripetibili, quando esco dall'Italia ed entro in Svizzera, devo convenire che cado nella melassa. Il nostro scetticismo che arriva all'incredulità e all'invettiva è un segno singolare di civiltà, civiltà che è alla decadenza, all'afrore, ma carica di storia, di tempo, di memorie. Non darei il sorriso sardonico di un toscano, il frizzo salace di un bolognese, il lampo d'occhi di un napoletano per tutti questi correttissimi tedeschi dal grande piedi e dal viso dove, anche se non la voglion, vi è solo il lume dell'orgoglio.

Ma non voglio esaltare gli italiani nè denigrare i tedeschi che, nella Svizzera italiana, simili a pazienti formiche su un tronco, la invadono a poco a poco intera. Voglio invece, se ci riesco, rendere la luce di Lugano in questa stagione. E' una città che, vista in questa stagione di nebbie salienti dalla terra e dall'acqua, può essere definita fiabesca. In altre stagioni è dura, turchina, un po' impermalita; ma che incanto oggi, con questo sole pallido dietro nebbie celesti! Il lago emerge a sprazzi, lucente, fra vapori birichi che, insalandosi, diventano argento; e su signano le grandi montagne circostanti di reti d'aria luccicante. Una barca che esce da un'isola di nebbia ed entra in un'isola di luce è un miraglio irreale, certo non l'abita un uomo, ma un fantasma. E i gabbiani che sorvolano l'acqua appena appena turchina sfiorandola col petto candido, sono figlie di quel cielo perduto, in alto, e salcato da nuvole caduche, nè bianche nè blu, ma quasi colore del sole, un sole strano, colore di gelatina rosa.

Al tramonto il cielo si incendia di un carminio fugace ma che basta a ritarlare la notte di un'ora. Sembra che il tempo si fermi e le prime stelle stillano una pace siderale. Allora le nebbie scompaiono e rimangono lievi vapori azzurri che si appendono tra i rami di una campagna calma, fatta di boschetti dispersi tra prati lisci. Mentre il lago si appanna e sembra raggelare, la terra per un'ora gode un suo trionfo. Sotto la lucentezza del sole invermigliato, la campagna si veste di un colore delicatissimo, che non è azzurro, ma l'anima dell'azzurro poichè qualche cosa di puro esce dalle zolle.

Non è facile descrivere un paese che diviene al tramonto di una bellezza che non è forma; dove tutto, la casa, la strada, l'uomo, entrano nell'ineffabile. Non insisterò, quindi. Alla mia tavolozza mancano i colori spenti, i più difficili. Saprei, forse, maneggiare l'indaco e il cremisi, il verde e il giallo, ma come descrivere una tinta lievissima e uniforme, di un azzurro delicato che cade nel bianco e vi muore? Vi è davvero a la notte, in questo paese, a Lugano, incomincia bianca.

In questa città una donna come me si addormenta. Sei sonno, del corpo e dello spirito, riposo totale. Non so quanti giorni lo potrà sopportare, ma intanto lo godo. Dare l'addio a se stessi, anche se impoverisce, pacifica. Qui posso credere di essere morta e di sopravvivere nei Campi Elisi; posso credere d'essere diventata quel gabbiano che, radente la riva piena d'ombre, porta in cima al becco una goccia rotonda. Tra poco prenderà il volo e si alzerà felice nella nebbia d'argento.

Marise Ferro

Alle Assise di Verona un sanguinoso dramma della scuola

Lo studente ventitreenne Stefano Bertaiola

Lo studente che assassinò la sorella del professore

Stefano Bertaiola, afferma la perizia psichiatrica, è uno schizofrenico socialmente pericoloso - «L'atto criminale scaturì dal contrasto tra gli insuccessi scolastici del giovane e il suo livello intellettuale superiore alla media»

Dal nostro corrispondente

Verona, sabato sera.

Alle 9 del 29 novembre, cioè martedì prossimo, Stefano Bertaiola — lo studente che uccise e rivoltellate la sorella del professore che lo bocciò agli esami — ricomparirà davanti ai giudici della Corte di Assise di Verona. Non è passato ancora un anno dal giorno in cui lo studente apparve per la prima volta alla sbarra delle Assise. La cosa fu, però, una breve apparizione: giacchè la Corte, ancor prima di iniziare il dibattimento, decise di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Per questa ragione il processo venne allora rinviato, in attesa del responso dei sanitari del manicomio di Reggio Emilia, presso il quale Bertaiola fu ricoverato.

Il clamoroso fatto di sangue avvenne — come si ricorderà — a Verona nel pomeriggio del 5 ottobre '54. Il ventitreenne Stefano Bertaiola aveva da poche ore appreso di essere stato respinto agli esami di licenza magistrale, sostenuti, per il secondo anno, alla scuola «Carlo Montanari»; decise, allora, di vendicarsi della supposta ingiustizia subita. In un negozio d'armi del centro acquistò una pistola e corse in via Ponte Pietra 9, dove abitavano le maestre Rosa e Maria, sorelle del prof. Tito Venni, insegnante all'istituto Tecnico di Bologna e commissario agli esami di abilitazione magistrale presso la scuola «Carlo Montanari».

Forse il Bertaiola credette che la colpa della sua bocciatura risalisse al prof. Venni, mentre, invece, si accertò che la prova del candidato fu veramente disastrosa.

Quando lo studente, sconvolto ed in preda all'ira, suonò all'appartamento di via Ponte Pietra 9, chiese proprio del professore bolognese: ma la signorina Rosa Venni, che gli venne ad aprire l'uscio, spiegò che il fratello non si trovava in casa. Allora il Bertaiola trasse di tasca la pistola e fece fuoco, senza esitazione, contro la donna. La sventurata maestra, colpita in pieno petto, al cuore, cadde a terra fulminata.

L'assassino, pochi minuti dopo, andò spontaneamente a costituirsi al vicino commissariato di Piazza dei Signori.

Il 30 ottobre 1954, conclusa l'istruttoria a soli venticinque giorni dal delitto, Stefano Bertaiola fu rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise, sotto l'accusa di omicidio volontario, con le aggravanti della premeditazione e dei futili motivi e di porto abusivo d'arma. Il processo — come già detto all'inizio — fu però rinviato a nuovo ruolo, la mattina del 19 dicembre 1954, per sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. La richiesta fu avanzata dai suoi difensori senza che il rappresentante della Pubblica Accusa nè gli avvocati di Parte Civile si opponessero.

Così, nel gennaio scorso, lo studente assassino venne trasferito dalle carceri di Verona al manicomio giudiziario di Reggio Emilia, ed affidato alle cure dello psichiatra professor Porta. All'illustre medico i giudici delle Assise scrissero poco più o meno queste domande: «Se Bertaiola, al momento del fatto, si trovava, per malattia, in stato tale da ingliere o scemare grandemente la sua capacità d'intendere e di volere; se egli fosse un soggetto socialmente pericoloso». Ad entrambe le domande, nel luglio scorso, il prof. Porta rispose affermativamente.

In manicomio, il Bertaiola fu invitato innanzitutto a scrivere la sua vita, cosa che fece con scrupolosa diligenza. Non starò quindi ciò che gli era accaduto dal 1939 in avanti. Proprio in quell'anno gli morì il padre ferroviere, di polmonite (Stefano aveva allora solo otto anni); dodici giorni dopo, il fratello maggiore, Alfredo, di 16 anni, fu travolto ed ucciso da un treno; non erano trascorsi due mesi, che la penultima sorella, Pierina, di 4 anni, cessava di vivere, avendo contratto la pertosse. E' certo che i tre successivi lutti incisero profondamente nell'animo dello studente.

Dopo la morte del padre, Stefano andò in collegio, prima a Pisa, e poi ad Ascoli Piceno. Nel 1943 tornò a Verona, rimanendo inoperoso a casa sino all'ottobre del 1945, epoca in cui entrò in seminario. Ma nel '48 un esaurimento lo costrinse ad abbandonare definitivamente la carriera sacerdotale. E' facile arguire che la sua tendenza alla vita religiosa non era dettata da una forte vocazione, ma piuttosto dal desiderio di un'esistenza tranquilla, forse comoda. Era, infatti, un ragazzo pesante, leggermente timido, taciturno, amante della solitudine.

Nel 1949 cominciò le scuole magistrali e superò brillantemente i primi tre anni. I guai cominciarono nel 1953, allorchè fu bocciato la prima volta agli esami di licenza. Ripetè l'anno, ma nel luglio del '54 fu nuovamente rimandato ad ottobre in italiano, latino, filosofia, matematica e scienze. In autunno non riuscì a superare la prova; fu bocciato in tutte le materie, tranne che in matematica. Si disperò e credette che la colpa di tutte le sue avventure scolastiche risiedesse al commissario d'esami prof. Venni. Decise allora di ucciderlo.

«L'atto fu così sproporzionato ed incomprensibile, da costituire — afferma il perito prof. Porta — una valida presunzione per dichiarare il Bertaiola un soggetto schizoide, certamente predisposto alla schizofrenia». Più avanti, lo psichiatra afferma che «l'atto criminale scaturì non da una intelligenza deficiente, nè da passioni, bensì dal contrasto fra gli insuccessi scolastici del giovane ed il suo livello intellettuale, superiore alla media. Il Bertaiola, dominato dall'indifferenza affettiva, dallo scarso contatto con il mondo esterno, da mancanza di entusiasmo giovanile, si deve ritenere affetto da schizofrenia latente. Il delitto fu compiuto con tali manifestazioni di incoerenza e di illogicità, da rivelare i caratteri dell'impulso schizofrenico che scema grandemente la capacità d'intendere e di volere. Conseguentemente il Bertaiola va considerato come soggetto socialmente pericoloso».

Queste le conclusioni del prof. Porta, condensate nella sua perizia: un documento singolare, da meditare, perchè getta una luce su uno dei tanti problemi più o meno noti, della scuola italiana.

Martedì prossimo Stefano Bertaiola ricomparirà davanti ai giudici della Corte d'Assise, presieduta dal dottor Valussi. La sorte del giovane imputato è incerta e la battaglia dei suoi difensori — gli avv. Devolo e Della Calla di Verona — si presenta ardua, difficilissima.

Gianfranco Fagioli

DETTO FRA NOI

Gli uomini sono uomini

Lettera della signora Ilaria Fantechi, Livorno:

«Quand'ero bambina si diceva "roba da francesi" per indicare le cose sudicie, dalle "pochades" ai vestiti. Poi, quando l'incubo di stupori se lo scrollò di dosso, arrivò il dilue: "americanate". Ma una notizia recentemente comparsa sui giornali fa capire che la Francia tenta di ricongiungere le sue posizioni: parla della legge che accorda la pensione alle amiche e "concubine" dei militari e civili morti in guerra, purchè abbiano vissuto in "concubinaggio" per un periodo non inferiore ai tre anni e che la persona beneficiaria non si sia, in seguito, sposata. Che ne dice, Clara Gritoni? Ora qui molte donne di mia conoscenza sperano che l'Italia segua l'esempio della sorella latina, promiando con una pensione... la loro passata mancanza di virtù. E' il caso a noi di chiederci in che mondo viviamo? E che avverrà dei principi morali predicati per secoli se la legge s'incarica di riconoscere e tutelare apertamente i (vizi, i peccati? (Ch) le servo la mia verdura di guerra!».

*Alphonse Karr, un letterato francese, per l'appunto, scrisse questa storia: Un principe si annoiò nella foresta, mentre inseguiva un cerbiatto. Il grosso del seguito era rimasto lontano e con lui non restavano che il suo scudiero e il suo maggiordomo. Dopo infiniti giri e quand'erano mezzi morti di fame, i tre scoprirono la capanna d'un boscaiolo con una gioia che non avevano mai provato dinanzi ai più sontuosi palazzi. «Che cosa può offrirci da mangiare?», chiese il principe al boscaiolo. «Quasi niente». «Allora daccelo subito, perchè il nostro appetito non abbia tempo di crescere». «Ho solo delle patate e dovrò cuocerle». «Non ti preoccupare per la cucina. Ho qui il mio maggiordomo. Ci penserà lui». Il maggiordomo chiese cinque minuti per rifettere e si allontanò tra gli alberi. «Principe — disse tornando — è un vero peccato che quelle patate non siano tartufi e che non abbiamo un lacchino nella cui pancia adagiarli. Ma è anche vero che in tal caso non disgnerebbe aver fretta, occorrendo un minimo di otto giorni al lacchino per impregnarsi squisitamente d'aroma di tartufo... Il principe lo interruppe: «L'idea di quel che potremmo mangiare, se l'avessimo, accresce la fame e poco nutriente. Vista che abbiamo soltanto patate, cerperà pensare a farci mangiar quelle». Il maggiordomo chiese altri cinque minuti per rifettere e dopo aver rinunciato cogliendo patate ai alberi, tornò con una profondissima piega tra le ciglia: «Principe, esistono attanto modi per cucinare le patate. Tocca a me, alla mia arte rendirle il più gradevole possibile al palato di Vostra Altezza. Così avrei deciso di farle alla poiacen». Si volse perciò al boscaiolo: «Buon uomo, adiemi tutti quei che occorre per la salsa bianca: due uova, burro, farina, capperi, cetriolini o acciughe». «Non ho niente», rispose il boscaiolo. «Diamine! Come si può non avere nè burro, nè farina, nè uova. E sia. Cercherò altro». Si prese la fronte a due mani, poi, vedendo che il principe cominciava a scocciarsi, dichiarò: «Vada per le patate fritte! E che Vostra Altezza mi perdoni se oserò far apparire sulla sua tavola, per la prima volta, questo volgarissimo piatto! Non uomo, presto: una padella e dell'olio!». «Non ho nè padella, nè olio», rispose il boscaiolo. «Com'è possibile!» disse il maggiordomo, furente. — Ne ho udite di pazzi, ma non come voi, che alla povertà unite chiusa quali disordini e dite! Sanno come potreste mancare di cose tanto indispensabili e poco costose?». Il principe perse la pazienza: «Basta! — urlò. — Oltre a non prepararmi da mangiare mentre muoio di fame e a seccarmi con dei discorsi noiosi, vi permettete anche di mortificare questo brav'uomo che ci offre di tutto cuore ciò che possiede! Da oggi lascerete il mio servizio e vi riterrete sulle vostre terre... Ecco che, a quanto mi dicono, siete divenuto assai ricco!». «Obbedirò con dolore e rispetto a Vostra Altezza, ma...». E la discussione si protrasse, con tono aggressivo da una parte, compunto dall'altra. Intanto, senza dir nulla, lo scudiero era entrato nella capanna, aveva fatto cuocere tranquillamente le patate sotto la cenere calda del focolare e ora si accingeva a servirle fumanti, il principe affermò di non aver mai consumato un pasto migliore in tutta la sua vita e sfidato dal collo Perdine dell'Elefante azzurro — la massima onorificenza di Stato — la consegnò allo scudiero, chiamandolo vero saggio e nominandolo suo consigliere.

Quel principe aveva ragione. Quando non si hanno che patate, bisogna adattarsi alle patate; ed è inutile farneticare su quel che se ne ricaverebbe, se fossero tartufi. Ora gli uomini sono furono, sono e saranno mai altro che patate, signora Fantechi. E non c'è affatto da temere che, per contagio, sia variata anche da noi una legge consimile. Da noi, spesso e volentieri, neanche le vedove legittime riescono a ottener la pensione.

Lettera di «Cino», Voghera:

«Le donne, come sono... Ho buoni motivi per credere che mia moglie si comporti bene. Però fa di tutto perchè le paia il contrario e abbia continuamente dei sospetti che mi tengano la mente occupata, specie quando non lavoro...».

Ha una moglie che, non poca spesa, le permette di non annoiarsi nei momenti d'ozio. E si lamenta?

Lettera del signor Emilio Nantucci (o Nasturzi? Sa idioti, Torino:

«Mi proverete di Como, intimato dalla famiglia Paltrei contro il colonnello Valerio, è sottile fuori che Marcello Paltrei non sarebbe morto e anzi si sarebbe presentato di recente a un posto di Roma, recandosi dalle "romantiche" vicissitudini, solamente nella richiesta d'un assegno. La cosa ha facilitato il rinvio del processo a nuova resa. Ma è verosimile che un figlio che non vede la madre da dieci anni, invece di precipitarsi da lei, e dal padre, si rivolga a un notaio? Questa faccenda puzza puzzare, lontano un miglio, di mistificazione. E d'altronde il mio dubbio riceve conferma da un altro fattorello avvenuto nel mio stesso palazzo. Un mio vicino, ricco e di nobili origini, ha una moglie che si dà molto da fare per la beneficenza. Ebbene, questa mia vicina, per ottenere un posto di maestra per la figlia, ha dovuto ricorrere a un "protettore" che le ha chiesto in cambio... Ma non voglio dire altro. Mi basta che lei sappia che io so. Se non vuole che io parli, mi faccia avere 500.000 lire. Altrimenti...».

Altrimenti, caro Nantucci, lei non saprà mai se sua moglie la tradisce o no. Ma, in fondo, che importanza ha? Una volta, la bellezza aveva un suo cliché, rappresentato dal profilo di cammeo, il collo di cigno, il candore di giglio ed altre formule fisse; per cui uno sapeva come regolarsi. Ma oggi? Solo negli ultimi vent'anni, la magrezza consentita, la rotondità elastica, il colorito di pesce, mandarino, oliva, terracotta, cioccolato, tamiglia, i nasi all'insù, le bocche a ventosa, il tipo gatto, il tipo pechinese, il tipo chiacchè, si sono avvicendati a ritmo frenetico, stabilendo a volta a volta i canoni imperiosi, anche se momentanei, della bellezza. Chi può mai dirci che cosa userà fra otto o dieci anni? E chi può escludere che la sua bambina non diventi, allora, la regina di bellezza di Bondo-Bregnano?

● *Lucia - Milano:* Si stupisce perchè la considera una donna normale. Se la considerasse un «piccolo mostro», come faccio io, non si stupirebbe più. ● *Comm. Paolo Canalotto - Torino:* Lei è veramente molto, generoso. La ringrazio a nome del «Solitario». ● *Augusta Cigerna - Torino:* Mille grazie anche a lei. ● *Federico Lazzaretto* (via S. Pietro 53) - *Vigevano*, ringrazia cib. tramite Piera Artale e colleghe, la signora Adriana Piacello e gli Anonimi, tutti di Torino, che hanno votato beneficerio. ● *Cuore pietoso - Alba:* Una carpa depone 500.000 uova per volta; orsù si possa diminuire la famiglia, senza temer troppo di ferire un cuore materno. ● Scrive *Lina - Torino:* «Tempo fa, rispondendo a una lettrice che si lamentava perchè l'uomo amato, stanco forse di sentirsi amato, non scriveva più, le dissi di aiutare i miei genitori riammagliando calze; ma siccome il lavoro a mano è lungo e rovina gli occhi ho preso a rate una piccola macchina riammagliatrice. Ma in questa frazione il lavoro scarseggia e così ora mi trovo nell'impossibilità di far fronte alle rate. Come fare? Se mi rispondono la macchina non potrò neanche guadagnare quel pochissimo che ci fa vivere. Mi aiuti, signora, la prego». ● *A. A. - Torino:* «Rubato l'ingenuità», «la freschezza e il pudore dei vent'anni...»: non le sembra di avvelenarsi con delle facile retorica? Il passato conta meno del presente e questo più dell'avvenire, specie in amore. Senza contare che il «passato» di quella ragazza non è tale da giustificare in lei, A.A., una gelosia retrospettiva, nè delle preoccupazioni per il futuro. Se la riuscirà a «dimenticare»? Dipende dal suo buon senso, dalla sua delicatezza e dai limiti che alla attribuisce ai suoi «diritti maschili».

Clara Grifoni

LE MOSTRE TORINESI D'ARTE

Sessanta quadri di Boetto

Ricordi di un tempo che fu - Le arrampicate di Annie Vivanti e di Dina Galli allo studio-soffitta del pittore

Parliamo di Giulio Boetto di cui oggi si inaugura alla Galleria d'Arte Martina, una mostra personale, non soltanto come del pittore ormai giunto alla piena maturità e ad una meritata rinomanza, ma come di un carissimo amico, una posizione sentimentale che non incide per nulla il nostro modesto giudizio sulle sue opere, pur richiamandoci alla nostalgica memoria gli anni giovanili durante i quali ci legammo a lui con un profondo affetto.

Allora con Giulio Boetto, che abitava all'ultimo piano di un altissimo palazzo di corso Vittorio Emanuele, gli amici avevano istituito, nel suo studio, il «Venerdì dei tetti» a cui partecipavano settimanalmente, oltre ai pittori, anche scrittori, giornalisti e attori.

Ricordiamo le arrampicate che per quelle scale faceva l'Annie Vivanti, portanto in un cartoccio gli antipasti di una cena di cui non si riuscì mai ad allungare la lista della vivande oltre la prima «voce» quella appunto degli antipasti (leggasi «prosciutto») e alla ultima della frutta (leggasi «formaggio e noci»).

E con l'Annie Vivanti, che animava la serata con la sua spiritosa e spirituale conversazione ricca di aneddoti personali che purtroppo non abbiamo raccolti, saliva a quella soffitta boettiana anche Alessandro De Stefani e tanti ci lasciò le sue prime commedie, fra le quali, se non erriamo il fortunato *Calcolosi di Montecarlo*; e vi partecipava anche tutta la famiglia Lenci di cui non era ancora apparsa che la creazione della prima dei milioni di bambole che poi da Torino partirono per i mercati di tutto il mondo. Quel tentativo di «creazione», quel piccolo bambolotto era stato fatto dall'ultimo figlio dell'allora anzianissima madre delle geniali tre sorelle, una nobildonna viennese, per la bambina ammalata di quella che poi sarebbe stata la sua ditta, che si chiamò Lenci, appunto il diminutivo di Elena.

Si riunivano sotto i tetti dello studio-soffitta, anche i fratelli Vacchetti, pittori, improvvisatori di poesia, suonatori di chitarra; e poi ancora, la Dina Galli e Amerigo Guasti, ai quali, pur talenti del proposito di imbandire un pranzo sceicnale, non si riuscì mai ad offrire che il solito antipasto e il non meno solito formaggio, ma con molte noci. Giulio, che si era ridanzato a diciassette anni con una fanciulla che ne aveva tredici, e che gli fu sempre e gli è tuttora fedele, amorevole e intelligente compagna, si sposò quando cominciò a vendere i suoi primi quadri.

Da allora tutta la sua vita fu dedicata al lavoro, un lavoro continuo, accanito e talvolta estenuante. Nè fu mai uno di quei pittori che per dipingere attendono l'ispirazione. L'ispirazione, dice ancora oggi, viene lavorando: anche la nostra arte, come tutte le altre, deve essere sostenuta dal mestiere, e non affidata soltanto all'estro dell'improvvisazione.

Di questa sua paziente, diligente, scrupolosa ricerca, testimoniano le opere che egli espone oggi alla Galleria Martina e che sono la storia di tutta la sua vita, onestamente e artisticamente raccontata dal disegno e dal colore.

Non siamo nè critici, nè tecnici della pittura, chè ci vuole lo studio di tutta una vita per diventar tali, ma confusi tra la folla dei curiosi siamo abbandonati, come i visitatori, al piacere dell'ammirazione, senza riserve, o almeno con poche riserve che non mette conto rilevare. I sessanta quadri o studi, che però hanno già tutta la ricchezza del quadro, segnano distintamente le epoche, i periodi di questo nostro pittore, e cioè il lungo e buon cammino da lui compiuto, dal 1930, pressapoco, al 1955.

Si osservi il quadro intitolato «Saluzzo sotto la neve» e ognuno sarà preso dal nostro stesso stupore per la leggerezza, e il cosidetto «chiarismo» da cui è pervaso e che dona alla visione invernale qualcosa di fantomatico, di irreale e di abbagliante. Consigliamo di soffermarsi davanti ai tre studi di una Venezia sentita nell'umore di un fatto puramente pittorico, mentre il «Circo» più fatto, meno immediato, forse, descrive la malinconia di un enorme piazza di paese in fondo della quale, quasi per difendersi da tanto squallore e solitudine, si raccolgono, l'uno contro l'altro, tre carrozzoni della misera carovana, squallidi nello scheletro, ma desati nelle tonalità dei colori contrastanti come i brevi capitoli di un racconto di miseria e di stanchezza.

Ernesto Quadrone

OROSCOPO

DOMENICA 27 NOVEMBRE

Gli Astri: Luna opposta a Marte, Nettuno, Urano e Giove e Plutone. Sbagli che per rimediarvi presupponono denaro e aiuti efficaci. Non lasciatevi troppo. Tipi: Amarzio, Vergine, Scorpione.

Acquario: destino capriccioso, non favorevole. Cercate di lasciarvi guidare dall'istinto che sarà buono nel suo insieme.

Vergine: aiuti personali non mancheranno mai per sfruttarvi in un secondo momento. Osservate meglio le intenzioni dei visitatori.

Scorpione: sospetto che sarà provato e che costerà a qualcuno una bruciata precisissima.

Previsioni per l'Ariete: nuovi accordi, nuovi tradimenti, piani da fare in senso inverso. Toro: il sogno sarà corrispondente alla realtà, ma non durevole. Gemelli: acciuffatevi al volo la situazione quando Venere si sarà spostata di sette gradi. Cancro: dovrete abbellire la colonna di insalato prima di avanzare. Leone: i reumi si potranno scongiurare con la bretella. Vedrete rinnovarsi un gruppo di amici. Bilancia: badate alla rotazione dei pianeti prima di giocare. La fortuna si avvicina a lunghi passi. Sagittario: il laccio vi verrà lanciato; difendete il vostro collo. Capricorno: affidatevi alla Provvidenza, solo così troverete la pace ed il benessere. Pesci: il talismano della felicità potete averlo, basta saper captare l'onda di Marte. Una visita vi darà consolazione.

LUNEDI' 28 NOVEMBRE

Gli Astri: Luna opposta al Sole e Mercurio con il quadrato di Giove. Sarà giornata di guai e di pericoli. Allergate gli occhi e tenete le orecchie ritte. Tipi: Fenci, Bilancia e Vergine.

Pesci: non fatevi suggestionare, tenteranno di farvi scivolare, ma se resisterete, cadranno loro.

Bilancia: una larga schiarita nelle faccende amorose vi porterà ad aver fiducia nella vita e nel sesso opposto.

Vergine: buon momento per il lavoro, ma non per la pace familiare. Fate, ma non dite niente in casa.

Per i nati dell'Ariete: attendete eventi: gli avvenimenti «sfruttateli appena saranno maturi, cioè verso le ore 18. Toro: diplomazia e tattica durante la serata; una parola potrà rovesciare la partita. Gemelli: cambiate metodo e non lasciatevi vincere dalla permalosità e dalla vostra natura troppo razionalistica. Cancro: l'eccitazione vi è dannosa. Cercate di temperare le vostre sensibilità e immaginazione. Leone: una persona gelosa vi guarda con intenzioni poco rassicuranti. Dalle 21 comincia un ritmo di felicità. Scorpione: siate cauti nella corrispondenza e non fatevi vedere troppo. Sagittario: non occupatevi dei vostri vicini, hanno la lingua troppo lunga. Capricorno: vi preparano delle belle e sinceve lettere. Presto vi daranno una prova d'amicizia. Acquario: la sua anima bolle di passione. Abitatela e non vi pentirete. Agire, agire, agire sempre sul serio.

T. Talamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.111*

Alfieri, ore 21,15: «Giove in doppiopetto». Nuova edizione 1956. Ultimi due giorni.
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja in «Cappuccetto rosso». **Piccolo Teatro** v. Rossini 6, Comp. stabile (abb. turno B) ore 21,15 «La casa Pinoda» di F. G. Lorca. **Giardino della Cittadella**: continua l'attività del grandioso Luna Park.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 43-223): 16,30-19; 21-1 Mo DJ Nunsio; cant. F. DJ Rienzo-Valentini. **Augustea** via C. Battisti 3; ore 21 compl. Happy Boys. Sandra Mosso **Bruno** Valentino; ore 21 danze. **Castellino**: 17-21 Orch. Rossolini. **Club Magenta n. 11**: ore 21 danze. **Edea Danze**: 18,30 e 21 Labardi. **Faro Club**: 21 Fred Buscaglione. **Fassio** Café chantant Medici 112. **Gaudio Danze**: 16,30-21 Mo Leonardi. **Gay** (Preboggion 7): danze ore 17 e 21. **Hollywood** 21 Orc. Turi Costello. **La Chesa** (Cavoretto): Ristorante danz» 21 col classico quartetto. **Fa Feria Danze**: 16,30 e 21 Buscacani, M. Cavanna, R. Salvadori. **Monicappuccini Danze**: ore 21-24. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Baudino. **Principe Danze**: 16,30 e 21 Wonderful, Mo Damiante; c. R. Sasso. **Rinaldi**: Scuola ballo v. Volta 8. **Smeraldo**: 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero**: 17-21 Danil's Boys.

Augustea Night Club: ore 22-4 Orchestra Jimi Attrax internazionale; **Lanterna** (via Teofilo Rossi 3, tel. 11-315): Van Wood Quartet. **Columbia Danze** (via Goito 8 bis, tel. 40-143): Attrax, Orch. Armand. **Esteri Club** (via Cavour 6, telef. 44-790): 4 Pinarchi Neworleans.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21 **Tennis coperto** (Torino-Esp.) 9-13.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sinfonia d'amore» (Schubert) tecn. Claude Laydu, L. Bost, Marina Vlady. G. Bechi. Orario: 14,45-17,15-19,45-22,15.
Astor: «Casco» con E. E. Kuss e Adrian Hoven.
Corso: «Le amiche» E. M. Dragn. Feraldi, F. Fabrizi, V. min. a. 16.
Doria: «Non siamo angeli». Vista-Vision technic., Humphrey Bogart.
Lux: «Gli amanti dei 5 mari» Warnercolor CinoScope, J. Wayne.
Nuovo: «La sfida dei ribelli» tech. Van Heflin, Anne Bancroft.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy e Robert Ryan «Giorno maledetto» CineSc. Eastmancolor. Matt. 10.30.
Repossi: «L'avventuriero di Hong Kong» col. CineScope C. Gable.
Vittoria: «Cella 2455» (Braccio della morte) William Campbell.

Ariston: «Il circo a 3 piste» tech. J. Lewis, Martin Rau Eva Gabor.
Augustus: «Frou Frou» colori. CineScope. G. Cervi, U. Melnati.
Nazionale: «La donna più bella del mondo» Eastmancolor, Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman.
Torino: «Aquile nell'infinito» Vista-Vision tech. J. Stewart. Ap. 20.

Alexandra: «La bella di Roma», Alberto Sordi, Silvana Pampanini.
Arlecchino tc. Sommelier sng. via S. Secondo: «Prathic» M. Ferrer. (Capito): «La bella di Roma» con Alberto Sordi, Silvana Pampanini.
Faro: «La bella di Roma» con Alberto Sordi, Silvana Pampanini.
Hiendaja: «Carosello Dinciano».
Hollywood: «Vera Cruz» tecnic. Gary Cooper, Burt Lancaster.
Ideal: «L'ultima vendetta» Gran varietà ore 15,15 e 21,15.
Massimo: «Il cavaliere del mistero» tecnic. Alan Ladd, P. Medina.
Principe: «Vera Cruz» tech. con Burt Lancaster, Gary Cooper.
Statuto: «Cavaliere del mistero» tecnic, Alan Ladd, P. Medina.

Adriano (Borgo 45): «Il tesoro del Rio delle Amazoni» tecnico.
Alcione: «Amarti è il mio peccato» Riv. Lino Rody, ore 16,15-21,15.
Alpi: «Carmen» con Viviane Romance e Jean Marais.
La Perla: «Regina delle piramidi» CineScope. Tecnic. Jean Collins.
Reglna: Avventuriera Burma, 18.

Asti: «Donna del fiume» Eastmancolor con Sophia Loren, A. 16.
Car: «Madama Butterfly». Tech. **Olimpia**: «Pane di Toho-ri» tech.
Pax: «Nido del carnefice» tecnic.
P. Nuova: Avventura Casanova, 10.
Romano: «Trinale mia» L. Tajoli, Riv Mario Riccio 16.15-22,15.
N. Vellesi: «Contessa Castiglione» tech. V. De Carlo, Ap. 16.

Esperia: «Ramo comici a capestro» e Totò e Paolo Stoppa.
Giardino: «Vacanze a Parigi» con Eddie Constantine, Danielle Godet
Italiano: «Rapsodia», technicol. Elizabeth Taylor, V. Cassman.
Mirafiori: «Amante del bandito».
Vittoglio: «Destino sull'asfalto», tecnic. CineScope, K. Douglas.

Araldo: Casta Diva. Tech. Lualdi.
Milano: «Papà Gambalunga» tec. CineScope, F. Astair, L. Caron.
Prejus: «Complice segreto» tech. Riv. Nino Re-Vergano.
Nuovo: «Tamburi a Tahiti» tech. Dennis O'Keefe, Medina.
S. Paolo: «La donna del fiume», Eastmancolor. S.Loren, Ballaglia.

Belgio: «Re dei barbari, CineSc. **Cavallo**: «Principe coraggioso», tecnn. CineScope, James Mason.
Ecidano: «Cavalieri Tavola Rotonda» tecnn. CineSc. R. Taylor.
Grego: «Carovana verso il Sud», tec. CineSc. T. Power, S. Hayward.
Radium: Cavalieri Tavola rotonda tech. CineScope, R. Taylor.
Rosini (c. Regina 70 - telefono 271-275): «Cuore forestiero» V. Vendio; «Ponti di Toko-ri».

Astra Cent. buongiorno tristezza
Bernini: «Rodolfo Valentino» tech. E. Parker, H. Dexter. Ap. 19.
Eliseo (locale riscaldato): «Cavalliere valle solitaria» tech. A. 19.
Excelsior: «La storia di Tom Destry», tec. A. Murphy, Blanchard
Nazareno: «Delfino verde».
Odeon (via Venaisio 6): Prossima riapertura.
Star: «Nagana», colori. Ap. 18.

Adua: «Pistola che canta» colori. G. Montgomery, Malone. Varietà
Aurora: Duello nella jungla, tech.
Brescia: «La magnifica preda» CineScope. M. Monroe, R. Mitchum.
Eri-Dan: «Rullo tamburi» tc. ter.
Fiochera: «Tesoro sommerso».
Fratelli: Casta Diva. Tech. Lualdi.
Grande civiltà ore 21,15.
Manzoni: «

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ore 23 il via ad un elettrizzante match

Loi o Ferrer stasera campione?

Come la tv ha vinto la «battaglia per la telestrasmissione» - Pronostici del discobolo Consolini e del tennista Gardini - Tifo per Duilio

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

La battaglia fra Duilio Loi e Seraphin Ferrer per il titolo europeo dei pesi leggeri, che si svolgerà questa sera sul quadrato del Palazzo dello Sport, è stata preceduta da una battaglia altrettanto serrata e furente tra gli organizzatori milanesi e i rappresentanti specialmente della Radiotelevisione. I primi hanno fatto col cuore per il timore della folla. L'attuale morbosa degli appassionati aveva fatto esaurire con una settimana di anticipo le prime file di ring prenotate alla cassa, assai prima che se ne conoscessero i prezzi.

I posti migliori a cantomila lire — il prezzo di cinque poltrone di una «prima» d'opera al teatro della Scala — erano andati a ruba e in un batter d'occhio seimila biglietti rimanevano vendibili. Il servizio d'ordine pubblico era stato elevato in misura raffaellesca: un che non sarebbe accaduto se quaranta o cinquantamila spettatori, con o senza biglietto, avessero preso d'assalto questa sera le porte d'ingresso del Palazzo dello Sport?

Sarebbe rimasta, la forza pubblica, a contenere una simile ondata che, se non arginata a dovere, avrebbe reso impossibile lo svolgimento dell'attesissima riunione? Sotto l'assillo di tali domande gli organizzatori milanesi hanno finito con l'oscillare. Ventisette milioni erano già stati incas-

Mentre Ferrer è stato sottoposto dal connazionale Bonifaci, il pugile italiano Loi (a sinistra) ha avuto gli auguri di un altro calciatore, Liedholm, il quale proprio in questi giorni ha festeggiato la sua 250ª partita nel Milan

Il programma a Milano

MILANO, sabato sera.

Ore 20,50: Giacomo Spano di Milano contro Giuseppe Gariano di Sassari, pesi medi, 6 riprese;

Ore 21: Luigi Merendi di Milano contro Carlo Mola di Milano, pesi medi, 6 riprese;

Ore 21,40: Giovanni Paini di Milano contro Annibale Omodei di Pavia, pesi leggeri, 8 riprese;

Ore 22,5: Aldo Pellegrini di La Spezia contro Kurt Schiagl di Vienna, campione d'Austria, pesi massimi, 10 riprese;

Ore 22,30: Duilio Loi di Trieste contro Seraphin Ferrer di Tiemcen, campionato d'Europa pesi leggeri, 15 riprese; arbitro e giudice unico Lorenzo Sanchez Villar (Spagna).

Ore 23,35: Rino Bianchini di Firenze contro Alphonse Halimi (Francia), pesi gallo, 8 riprese.

La telecronaca diretta avrà inizio alle 22,30.

...ti, altri se ne sarebbero aggiunti oggi; la ripresa televisiva sarebbe servita di sfogo ed avrebbe così bloccato la moltitudine degli entusiasti che si interessava dell'avvenimento in modo esagerato e unanimistico. I rappresentanti della Radiotelevisione, che non disponevano di molto capitale e che puntavano impegnarsi con formali promesse, hanno tenacemente insistito attraverso lunghe e laboriose riunioni sulla necessità di non ricorrere soltanto ai desiderata privilegiati del Palazzo dello Sport in visione di un avvenimento di così accertata popolarità.

Lo spettro della massa d'urto, costituita dalla folla rimasta a entrare, avrebbe finito col piegare gli organizzatori milanesi i quali hanno alzato bandiera bianca e hanno accettato un indennizzo fisso di due milioni, con la promessa che anche per le future riunioni di minore importanza la cifra sarà uguale. Ma non appena diramata la notizia ufficiosa dell'accordo raggiunto, gli organizzatori cadevano nel più amaro pentimento. La vendita dei biglietti si bloccava quasi di colpo e in tutta la giornata di ieri non superava le 200 mila lire. Inoltre coloro che avevano angosciato i bigliettai più costosi, ricorrevano a proteste e perfino a minacce, accusando la R.I.S. di aver cancellato la visione gratuita dell'avvenimento nei bar e nei caffè. Il dott. Strumolo, direttore della R.I.S., ha dichiarato ieri sera: «Mi è capitato una volta in vita mia di capitare più; non credevo davvero di provocare un simile scempio che attualmente farà chiudere in passivo un bilancio che rimaneva fortunatamente attivo».

Ferrer, giunto a Milano ieri poco prima delle 8, ha trascorso la mattinata in completo riposo, compiendo nel pomeriggio una lunga passeggiata per le vie della città. Alla sera in un'intervista alla televisione, il pugile francese ha confermato la sua fiducia in una vittoria, ricevendo l'augurio del calciatore connazionale Antoine Bonifaci, ancora vincolato per l'Inter.

Alla telecronaca era presente anche Duilio Loi, che ha ribadito la sua convinzione di riuscire ad evitare il ko di Ferrer. Al campione in carica hanno formulato gli auguri di rito il dentista azzurro Fausto Gardini ed un altro campione d'Europa, il discobolo Consolini. Adolfo ha detto che, per facilitare il successo di Duilio, avrebbe disposto a prestargli una delle sue enormi mani da lanciatore.

Leo Cattini

Cenisia-Verbania nel torneo di IV Serie

Sul campo di via Fréjus i torinesi puntano al posto d'onore in graduatoria - La Pro Vercelli a Valenza e il Fossano a Biella

La classifica di IV Serie è ormai abituata agli scossoni. Se domani sarà, quindi, l'ordine di merito delle squadre in lotta dovesse essere ancora una volta rivoluzionato, nessuno troverebbe niente di strano. Ora al comando sono, appaiate, la Pro Vercelli e la Biellese. Mentre però la gara casalinga con la Fossanese non dovrebbe risultare eccessivamente pericolosa per i bianconeri, la trasferta della Pro a Valenza rappresenta un grosso punto interrogativo. Saprà la squadra vercellese tornare ad uno «standard» di gioco convincente, e riuscirà a terminare con il massimo profitto la partita contro i rossoblù? La compagine di mister Neu sta fornendo prestazioni poco convincenti. Alcuni suoi elementi sembrano stanchi, pur essendo appena all'inizio del torneo, ed è la formazione intera a risentirne.

La Valenzana, dal canto suo, attende il grande confronto per dimostrare ai suoi sostenitori il suo vero valore. I rossoblù sono stati sconfitti domenica scorsa ad Ivrea, ma la compagine arancione ha dovuto giocare al massimo delle possibilità per averne ragione. Logico quindi attendere con interesse il risultato che giungerà domani da Valenza.

Cuneo ed Ivrea stanno aumentando il ritmo del loro rendimento. Dopo alcune partite incerte sia i rossi cuneesi che i ragazzi di Fusaro sembrano finalmente aver trovato la giusta misura e si presentano preparatissimi al «match» che li metta di fronte. Anche in questa gara il pronostico è difficile. Il Cuneo ha ritrovato soprattutto il morale ed il duplice successo sul Casale ed a Fossano ha migliorato parecchio la sua classifica. L'Ivrea, con molti giovani elementi in squadra, pratica un football piacevole e convince ogni giorno di più. Da cinque domeniche poi gli «arancioni» non perdono e faranno di tutto per uscire imbattuti anche dal terreno cuneese.

Un'altra compagine che sta ritrovando il ritmo migliore è il Canisia. I viola di Depetrini, battuti a Domodossola nella prima gara di campionato, hanno poi pareggiato per cinque volte consecutive, ottenendo infine nella settima giornata, contro il Rapallo, la loro prima vittoria della stagione. Il successo ha dato una benefica scossa al morale dei torinesi che hanno continuato sullo stesso, vincendo anche domenica scorsa in trasferta sul campo della Voghorese. Ora i viola sono al quinto posto e puntano alle piazze d'onore. Nell'incontro in programma domani allo stadio di via Fréjus contro il vivace Verbania, il Canisia, a mano di sorpresa, dovrebbe ottenere la terza vittoria. Fra i torinesi appare dubbia la presenza del terzino destro Saracco che ha iniziato il servizio militare di leva con scarse probabilità, almeno per qualche tempo, di ottenere dei permessi per giocare in campionato. Lo sostituirà Bruno Segato, che farà così il suo esordio stagionale in maglia viola. Per il resto Depetrini confermerà fiducia allo schieramento che ha così bene impressionato a Voghera e cioè: Giarda; Segato (Saracco), Gandiglio; Bellomo, Bosco, Valra; Ortu, Temlozzo, Marchioretto, Ferro, Cafasso.

PRONOSTICI DELL'IPPICA

1-2 Milano, premio delle Nazioni (trotto, Lire 19 milioni, m. 2100; 16 partenti). — Malgrado la forte concorrenza avversaria l'indigeno Oriolo (gr. I) è da favorire. Per il posto d'onore preferiamo Scotch Marker (gr. I).

2-X Milano, premio Mezzanotte (trotto, L. 625.000, m. 2100; 13 partenti). — Folto lotto di concorrenti, con molti concorrenti di pari valori, fra i quali notiamo Kalana (gr. I) e Ellandia (gr. I).

X-1 Napoli, premio Catania (trotto, L. 475.000, metri 2600; 9 partenti). — Maciasi (gr. I) dovrebbe essere in grado di prevalere sugli avversari; per il posto d'onore indichiamo Arianora (gr. I).

1-2 Trieste, premio dei Laghi (trotto, L. 400.000, metri 2050; 9 partenti). — L'ultima Montagna (gr. I) è il favorito, davanti a Barbana (gr. I).

X-2 Firenze, premio Torricelli (trotto, L. 375.000, m. 2400; 9 partenti). — Causa assai aperta in cui vediamo bene Tarano Prince (gr. X) e Lelì (gr. I).

2-1 Roma, premio dell'Urbe (galoppo, Lire 2.175.000, m. 2000; 16 partenti). — Questo «handicap» romano si presenta di alto interesse con una quindicina effettivi. Preferiamo Ragolo (gr. 2) e Murano (gr. I).

Pro e contro la patente dibattito tra motociclisti

I motociclisti protestano domani contro il «patentino». In Torino esaì sono 133 mila, di cui 35 mila possessori di bicicletta a motore, 75 mila di motoleggere e gli altri di moto-furgoncini, moto-carrozzini, motocarri, ecc. Finora vigeva il regime di libertà e qualsiasi persona al disopra di un minimo di età poteva inforcare una macchina capace magari di fare i 70-80 all'ora e sfrecciare allegramente a tutta andatura. Il patentino obbligatorio, la cui concessione, nel progetto del Ministero, dovrebbe avvenire nella forma più semplice, senza — o quasi — spese, e con minime formalità, dovrebbe avere un duplice effetto: 1) influire psicologicamente sul guidatore, il quale sa ora di essere identificabile; 2) essere ritirato in caso di gravi incidenti, a somiglianza di quanto avviene per gli automobilisti.

Questi i due lati positivi della questione. I negativi fa presente con energica fermezza pure numerosi. Prima di tutto all'insegna del «siamo tutti italiani» si nota che presto o tardi la burocrazia si impadronirà della faccenda, rendendo complicato il modo di avere la patente senza, d'altra parte, avere influenza sulle abilità di guida dei motociclisti.

Le case delle motociclette temono che la burocratizzazione diminuisca le vendite, mentre quelle dei motorini per biciclette mettono l'accento sul veicolo inforcato dai loro utenti che vorrebbero considerati semplici ciclisti. Il motociclismo è il vivaio dell'automobilismo, si afferma infine e quindi tutti i possessori di mezzi motorizzati dovrebbero solidarizzare nel senso desiderato dai centauri.

Questi ed altri argomenti verranno esposti domani nel dibattito che, per iniziativa della Federazione Motociclistica, rappresentata dal signor Olleano, si terrà al circolo Torino (ore 10,30). Anche a Milano, Bologna, Livorno e Roma avranno luogo manifestazioni analoghe.

Sport a Torino

Oggi: Giornalisti-Avvocati allo Stadio - L'Hockey-Fiat contro il Lione e una esibizione di Fiorella Negro - **Domani:** Autonomi-Omsa, incontro del primato per il basket Ginnastica Modena - Motocross al "Biagio Nazzaro,,

Lo sport torinese fin da oggi presenta due avvenimenti capaci di mutare l'attenzione dei tifosi. Allo Stadio Comunale, alle 14,30, la rappresentativa calcistica degli avvocati e dei giornalisti torinesi si affronteranno in una gara amichevole che non mancherà di essere combattuta. La presenza dell'ex-azzurro ed ex-juventino Felice Borel di fronte alle schieramento dei giornalisti, mentre gli uomini di legge hanno gli elementi più noti nel centromediano Pasero, già del Torino e dell'Asti, e nel portiere Ligotti, già del Canelli.

Ecco le formazioni annunciate: *Giornalisti*: Cinti; Magnone, Toniolo; Ormezzano, Ferretti, Fasano; Califano, Di Nola, Borel, Cagliero, Marcato. *Avvocati*: Ligotti; Dal Fiume, Erculei; Manesalchi, Pasero, Pozzo; Beltiere, Beschi, Trinchero, Morace, Dian.

* *

Due numeri di attrazione a Torino - Ghiaccio. L'Hockey Fiat incontra il Lione, un'altra delle più forti squadre francesi, e Fiorella Negro campionessa italiana di pattinaggio artistico si esibirà negli intervalli.

Contro lo Chamonix i biancorossi hanno recentemente ottenuto un brillante successo ed ora sperano ripetersi di continuare nella «serie d'oro», in vista anche delle future difficili competizioni che li attendono.

Il 1° dicembre il Fiat giocherà contro il Servette e quindi affronterà le seguenti squadre: 7 dicembre Gottéron di Friburgo, 15 e 18 due prove con l'Ambri Piotta, 1° gennaio Chamonix (in Francia, gennaio (a Torino) Martigny ed infine il 15 gennaio, sempre a Torino, la Nazionale polacca.

Ecco le formazioni annunciate per stasera:

Lione: Roignat; Nivet, Holzer, Dubot, Cruiskanck (canadese), Acquaviva, Lougnet, Monter, Valero, Giacomotti. *H. Fiat*: Bollani (Demarchi); Bragagnolo, Fresner, Quinz, Barzoli, Fece, Di Zorde, Schooley, Agazzi, Sartori, Castignoni.

Arbitro: Talamona. Inizio ore 21,15.

* *

Autonomi - Omsa Faenza, incontro del primato nel torneo femminile serie A di pallacanestro, costituisce insieme alla gara di calcio Canisia-Verbania, ed alla finale Manzo-Balestra, uno dei maggiori avvenimenti sportivi della domenica torinese. Saranno di fronte, domani alle 15 nella palestra di via Magenta, il quintetto cittadino, che guida la classifica del campionato, e la squadra di Faenza che, pur essendo attualmente in quarta posizione, ha come l'Autonomi il proposito di strappare alle Bernocchi di Legnano il titolo di campione d'Italia. Senza la squalifica della Gentilin, la compagine piemontese avrebbe avuto i favori del pronostico, priva della bionda atleta vicentina, invece le squadre di Nasti affronta una partita-rebus.

L'Autonomi ha comunque necessità di vincere per conservare possibilità di successo finale, poichè nel girone di ritorno essa dovrà disputare la trasferta tutti gli incontri decisivi: a Legnano, a Faenza e a Trieste. La gara sarà trasmessa per televisione.

Alle 18,30 si disputerà il confronto maschile di Terza Serie fra la Ginnastica Torino e il CUS Modena.

Le altre due squadre torinesi sono impegnate domani in trasferta: le ragazze del Fiat sul campo della «scudettata» Bernocchi, e i cestisti della Riv a Venezia contro lo Junghans.

* *

Si conclude inoltre domani a Torino, sul campo «Biagio Nazzaro» in zona Lingotto, la serie di gare motocrossistiche valevoli per il «Trofeo Pastore». La vittoria nella competizione, che si svolgerà in tre distinte prove con inizio alle 14,30, è ancora più aperta che mai, perchè i due concorrenti più agguerriti — Sotetti e Progio, entrambi su Gilera — si trovano a tre soli punti di distacco uno dall'altra.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

IL. — Joe Banjo, recatosi alla casa di Angela nella speranza di sorprendervi Johnny Fortuna, s'imbatte nella ragazza e in Angela. Finge di allontanarsi ma lascia i suoi uomini a sorvegliare la casa. Nel frattempo lo smemorato Johnny ha trovato una pista per scoprire la sua identità

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio

di Sir A. CONAN DOYLE

XI. — James Kilgallion è innamorato di Emily, nipote del ricco sir Joad, che abita nel solitario castello di Pendennick. Ma sir Joad si oppose alle nozze e minacciando di diseredarla, ordina alla nipote di sposare il cugino Rogers. A tale scopo sir Joad ha mandato a chiamare il suo avvocato Tellihy

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di ciascun inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Banca per la Provincia di Malta, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per assegni di cassa, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, calcolando le articolazioni separate) per la tariffa della Rubrica addita all'inserzione, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non immediatamente riferibili all'indirizzario, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai terzi possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per ciascun caso. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno dovrà essere aggiunto il solo della cassetta di lire 80 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto nell'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sottoscritte a raccomandata.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 35 p.p.

ATTREZZATURA riparazione ombrelli anche grandi senza separarli. Telef. 393-211, ore pasti. 20300

BECAVILLE, vagoncini, scampoli, bisacci, tende. Piazza Alberto 5, telef. 20-503.

BRESETTA Nuova campagna bozze ed occasione. Febbraro 687-180. L.20014

BALLA', Sacchi 34, Usedili, lime, seghette, abrasivi, smeriglini, chiavi, morse.

LIMATRICI mezzi presso solidatrici particolari lucidi, scalini flessibili trapani liquido affilina vera occasione. Corso Peschiera 208. L.8528

LIQUIDO trapani tarmi argenti paranchi mezzo torrette Tabacchi, Via Umberto 62, Torino. 20300

OCCASIONE 2 tavoli marmo noce, modernizzati, usbuati, un trapano per fori fino diametro 20. Telefonare 33-068.

PRESSE imp. 250, 150, 100, 40, 30, tocchi lisatrici anche senza trapani semiregistrici attrezzature varie scaffali officina stampaggio liquida vera occasione. Giorno Pacchiotti 206. 22530

ROTTAMI, ipoliture, ac-ric, metalli, acquisto, Ferrari, Quittadro 60 Telefonare 290-807. 21008

TORNIO parallelo, Pressatrice, limatrice, occasione causa officina meccanica. Telefonare 298-301. 09038

TRUCCHINI metodici reparatori collari piani riscontro piani giravoli presse limatrici liquida affilina stampaggio vera occasione. Corso Peschiera 206. L.8528

TUBI Mannesmann 2-3 pollici con raccordi vendo. Piazza Albero 2, telef. 20-503.

VENCHI refrigeratore Westinghouse 45 amper. Telefonare 62-206. L.8314

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA regoliamo saliscendi. Provedo stabile, addetta in tempi! Tel. 31-430.

DECORATORE imprenditore esegue eventuali lavori, inciditazioni, referenze. Telefonare 761-609. 20094

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie, rifacimento tetti grondaie, costruisce garage cassette, pozzi neri. Telefonare 674-703. 10421

GIOIELLI gradisconi «Fascinati» pietre. Illustrati conservatori dall'occhio. San Massimo 42, Gral Mutua. 20099

PELLICCERIA «Olima» assortimenti, confezioni, giustificazioni, riparazioni, restauri Telef. 86-642. Via Rivoli 6.

PLASTE fonditore rivoolcatrice, lavorazione propria, prima consegna domiciliio, materiali ogni tipo. Lattaria, San Maurizio 10, telef. 31-180.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A garanzia offresi ufficio tecnico attività private trentennale all'estero in Valsorga Canavese, Telef. 8140. 23190

A persona competente cedo mezzo e avio e dinamica elegante capitale offresi buona remunerazione. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 20204

ARBIANO cercasi per lattaria pensione degli alimentari. «Ucia», San Tommaso 24. 72377

ARBIANO commerciante, due bimbe, affittasi bar, frigo, pastaio, affitto 17.000, alloggio, cedesi 1.400.000. Verso, San Massimo 32. 8010

ARBIANO impiantasi vini estero soffi commestibili drogheria salumeria latteria cedesi. Bacco IV Marzo 14. 72844

ARBIANO impiego capitale caffè bar centralissimo 12.000.000 dilazionando; altrettanta offresi 150.000 garanzia mensili varie, commercio. Altri garanzia 85.000 mensili netti: richiesta 9.500.000. Corso Nizza Massimo 23 8010

AFFARE per commercio cedesi bar con alloggio, centralissimo, 4 vetrine 800.000 trattabili. Telef. 88-739.

AFFARISSIMO pasticceria redditizia ritiro commercio cedesi, Bacco, IV Marzo 14.

AFFIDASI avviatissimi negozi in generi alimentari, pasticcio, bottiglieria, latte, via Mille 14. 70818

AFFICCI gerenza gestione pasticceria centro signorile condizioni vantaggiose. Telefonare 50-094. 82659

ALBERGHI ristoranti, caffè enoteche, bevande, caffè Italia nella piazza industriale Canavesi, via Consolata 2. Esperienza trentennale. 71748

ALLEVAMENTO posti in batteria pollastre Torino. Telefonare 296-313. 1.3778

ATTENZIONE! Cedesi causa, allevamento all'ingrasso bovini lavoro 2.600.000 cittadinanza. Pellili, Sacchi 2. 72037

AVANA, Carlo Alberto 4 cedo caffè bigliardia centro piazza mercato, alloggio, bene lavoro. 8792

AVANA, Carlo Alberto 4 cedo rivendita pane con permesso panificazione centro periferico, alloggio. Affare. 8793

AVVIATISSIMO centralissimo negozio vendita calzature con lavorazione personale specializzato cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 1.3484

AVVIATISSIMO negozio [illegible] vendita, anche gerenza, cedesi Urbanetto, per trasferimento. Telefonare 386-238.

AZIENDA cedesi per pensionata avviatissimo assetto capitale, eventuale impiego. Telefonare 48-323.

BAR due locali deliziosi, alloggio 15.000 giornaliere documentabili zona mercato rionale, cede ACIT, telefono 80-035.

BAR primario [illegible] 10 milioni ottimo affare. Cabutti, via Cumiana 2. 71740

BARBIERE centralissimo avviatissimo ritentasi facilitando, permuta con alloggio Cuneo, riviera. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 1.3544

BORGO d'Ale Vercelli causa trasferimento cedesi avviatissimo magazzino materiali edili con alloggio area coperta 350 mq scoperta 1200 mq. Scrivere cassetta 2228 SPI, Torino. F0314

DAFFE' bar trattoria alloggio ritirasi ottimo anche gerenza. Telefon. 651-191.

DAFFE' [illegible] alloggio, su [illegible] centrale, vera occasione, cedesi. Giorgis, via Carmine 4. 1.2906

DAFFE' titolarissimo signorile semicentrale 50.000 guadagno cede motivi famiglia 10.000.000 Geom. Conti, Parini 18.

CABALLERO, telef. 538-875, anticedesi deficienza 700.000, commerciabile drogheria 1.500.000, commerciabile intiera 2.300.000, commerciabile primizie 100.000 giornaliere.

CABALLERO, telef. 538-875, cede bar bottiglieria 50.000 giornaliere 5.000.000, bottiglieria centrale supermercati 1 milione 600.000, caffè ristoro 18.000 giornaliere 2.800.000. 22394

CAUSA malattia cedesi ottimo commerciale scelta alimentazione elettrica. Telefonare 538-875. 82400

CAUSA trasferimento, motivi familiari, cedo centralissimo alimentari, macelleria vini, doppio [illegible] Affarone. Corso Cravenzola, Carmela 8. T1.535

CAVALLERA, Galileo 21, cedesi avviatissima [illegible], alloggio, bariera Francia. 1.200.000 8502

CAVALLERA, Galileo 21, cedesi trattoria centro zona [illegible], alloggio, 1.200.000

CAVALLERA, Galileo 21, cedesi avviatissimo con macchinari, alloggio, cedesi 1.500.000. 8502

CEDESI autorimessa capacità 75 macchine. Trattasi direttamente. Telefonare ore pasti 561-580. F0313

CEDESI in Genova [illegible] negozio mercerie confezioni pronteria con reparto a alloggio 2.500.000. Bellator, via Aquarone 71 r, Genova. F0795

CERCO socio con capitale sviluppo costruzione macchine, richiesta redditizia. Telefonare 328-218. 13877

COMMERCIANTE drogheria cedesi causa partenza dopo 15 anni permanenza. Telefonare 281-054 ore pasti. 1.3894

CEDESI bar ubicazione ottima, unica vendita Italia unico articolo sicuro, altissimo ricavato organizzazione reclamizzata utile netto minimo tre milioni annui eventualmente garantiti. Reciproche referenze bancarie, accreditati interessati scrivano. Tamara (ufficiali) 217758, Parma, posta, Torino. 1.3328

COMPAGNIA finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telefono 577-106. F760

CONCEDIAMO impianto, ampliamento, ristrutturazione ipotecario (FIT s. Quintino 4 ha.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede conveniente mezzo bar, alloggio, [illegible] bar, alloggio, eventuale gerenza. T1335

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede in Cravenzola avviatissimo bar, alloggio, eventuale gerenza. T1335

CRAVENZOLA, Cernaia 40, svolge pratiche valorizzazione negozi aziende, commissi, rilievi. T1335

IMPORTANTE posizione cede organo libero con o senza carburo. Vola, Viso 32.

INGEGNERE esperimento informazioni meccaniche e organizzazione aziendale, abbinerebbe a propria attività ulteriore attività commerciale. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. B1065

INTERESSE 9 % annuale offre società dietro versamento [illegible] realizzabili nel triennio. Garanzia ipotecaria su stabile valutato lire 35.000.000. Massima serietà. Trattativa avrete da proprietario. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

LATTERIA anaiolisi 270 litri incasso 50.000 cedesi. Masini, Bellezia 7.

LATTERIA S. Rita cedesi 2.500.000, affitto 13.000. Scrivere cassetta 2202, SPI Torino. 70445

LATTERIE, pizzerie, [illegible] commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA modernissima produzione magnifica 3 lavatrici Norge reddito 150.000 mensili cede 1.500.000. Telefonare 49-770. 72217

LAVANDERIA ritiro lavaggio a mezzo centro signorile, bene avviata, persona sola vendesi subito cede. Telef. 263-563.

LEGNA, carbone, sona commerciale vendo, anche condizioni, permuto con terreno, alloggio. Telefonare 583-832.

MERCERIA alloggio, ottima posizione, reddito 1.400.000; cartoleria giocattoli avviatissima 2.000.000; profumeria avviatissima 2.500.000. Cedo. Domodossola 2. Telefono 778-488. T1612

MERCERIA centralissima vicinanze via Garibaldi cedo 1.500.000, disdicevole. Telefonare 44-658. T2277

MUTUI ipotecari convenzioni regolamento La Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-490 e 528-621. T760

OCCASIONE accessissima cedesi. Telefonare 296-378. F0118

PANETTERIA centralissima 25 anni medesimo proprietario, quindici 4 negozio, cede. Capello, Mantenedia 1.

PANETTERIA panificazione due forni forte lavoro dintorni Torino cedesi causa disgrazie pagamento. Pietro Micca 9, Dettaglio.

PANETTERIA (Pinerolese) kg. 140 negozio, cedesi 1.200.000. Cavallera, Saluzzo 21. 8502

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantità, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9853

PENSIONE centralissima avviata cedesi. Telef. 682-566. 1.3435

PETTINATRICE cede nuova con alloggio persona sentimila mensili. Telef. 659-183

PRATICO commercio diplomato con un investimento e piccolo capitale rilevo salumeria sana possibilità avviare oppure impiego mensilmente. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. 1.3749

PROFUMERIA pelletteria biliteria Lingotto avendesi 1.000.000, motivi famiglia. Telefonare 48-770. 72217

SALUMERIA cede gradissima, grande avviata con laboratorio. Via Andrea Doria 249. 00120

SOCIETA' per numerio capitale cerca accomita assicurando 2 % interessi. Garanzia, stazione riservatissima. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. M9343

TABACCHERIA giornali, 40 anni medesimo proprietario cedesi. Masino, Bellezia 7. T0487

TABACCHERIA Porta Palazzo, alloggio cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. F0445

URGE cedere drogheria causa malattia alta, reddito dimostrabile. Masino, Bellezia 7. T0487

URGE cedere o affittare abbigliamento centrale. Telefonare 48-479. F0153

URGENTE rilevare rivendita pane, laterie, salumeria, altri generi. Petilli, Sacchi 2

URGENTEMENTE cedesi accessissima rentabilissimo causa partenza, anche rateizzo. Qualsiasi genere. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 1.3407

800.000 angolare ire vetrine non alloggio cede calzature. Via Valgioia 34.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buono vendiamo ottimi alloggi 370.000 camera, cucina, corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. T3720

A Ospedaletti privato vende tre ottimi servizi, 2 e servizi, vista mare, ottima esposizione. Telef. 890-190. F0088

ABBIAMO alloggi insonorizzati, zona verde, 1.700.000 1.500.000 a valere altri 30.000 mq. Telefonare 88-739.

ABITABILE edificio vendiamo. Sorteggiabili alloggetto camera, tinello cucinino terzo bagno, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 20. T1532

ABITABILI corso Agnelli (fermata Juventus) vendiamo 3 camere servizi, cantina. Telefonare 47-235 M3564

ABITABILI palmaverde vendiamo via Alessandro alloggi 3-2 camere, tinello, cucinino, terzo, ingresso, ascensore. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 20. T1553

ABITABILI subito vendiamo corso Trapani alloggio 2 camere tinello, cucinino terzo bagno. Mutuo a lungissima rateazioni. Telefonare 30-268. T1551

ABITABILI subito vendo alloggetti signorili due tinelli cucinino ampi servizi. Corso Rosselli 159, ottavo 5.

ABITABILI subito vendo direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi, via S. Marino angolo via Ivrea e via Rattazzi 36 (N. Rita). Telefonare 47-212.

ACQUISTEREI in casa moderna signorile via Roma oppure corsi centrali appartamento cinque-dieci camere libere, eventualmente divisibile. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.

ACQUISTO casa unica anche abitata impiego capitale da 20 milioni sino 50 milioni, non intermediari. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. T0784

ADATTO persona sola vendiamo appartamenti alloggetti, terrazzo, 1.400.000, mutuo 400.000. Telef. 47-223 M3563

ALLOGGETTI vendiamo 1-2 camere tinello servizi ascensori garage grandi aperte, zona Parella. Telef. ore pasti 783-470.

ALLOGGI castello, negozi, ville, bassi fabbricazioni, vuoti, occupati, acquistansi impiego capitali. Telefonare 883-978.

ALLOGGI due stanze accessori nuova costruzione corso-dalla moderne, occupati ultimo credito lavori mensili vendonsi. Telefonare 42-967. 82341

ALLOGGI liberi subito, primavera, piccoli, grandi, Borgata Vittoria, Orbassano, Francia ecc, senza dilazione. Geom. Perino telefonare 59-789. L8299

ALLOGGI in blocco, costruzione completa tetto Geom. Perino. Tel. 59-789.

ALLOGGI nuovi centrali due tre camere 2.800.000, 3.700.000, 4.000.000 cedonsi vendo. Telefonare 80-738. L8801

ALLOGGI occupati 3-4 camere vendonsi via Sacra 7, vialibi ore 17-19.

ALLOGGI ultimissimi 1-2-3-5 camere, servizi, prossi marzo, maggio, zona Crocetta. Telefonare 538-201. T0550

ALLOGGIO corrente, Milano 2 camere cucina terzo bagno ampio terrazzo, vendo 2.300.000. ACIT, telefono 80-035.

ALLOGGIO zona Lucerna, due camere cucina servizi 2.300.000, vende Capello, Mercurio 1 T3451

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi liberi subito, palazzo antiguerra, lusi moderni, fatiscioni. Via Cialdini 28, Visite 14.30-18.30.

ATTENZIONE! Alloggetti invidiabili, cucinino, tinello, camera, cabinet, bagno. Mutuali 1.800.000. Vicini corso Orbassano. Telefonare 538-931.

ATRAI s.r.l., telef. 44-193, Pietro Micca 6: acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, progetta, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico altrettanto, personale specializzato; massima serietà. Corrispondenti fuori piazza. Annunci vostra [illegible] F.N., portici corso Vittorio Emanuele 63. 8296

CASA, zona commerciale, vendo grandissimi negozi alloggi liberi ed occupati, massime redditizi. Mazzini 4, ore 15-17

CASSINA 5 giornata duplomi Torino cedesi 5 camere salone appartamento, irrigua, libera, vendesi Ferrero, Po 1.

DOMANI NEL "NEP STADION„ DI BUDAPEST

Volontà degli azzurri, classe dei magiari in un duro confronto atteso con passione

Visione aerea del Nep Stadion (Stadio del Popolo) dove domani si svolgerà l'attesa partita tra i calciatori italiani e la rappresentativa magiara

Ultime dall'Ungheria: *ore 12, Boniperti ha provato le sue condizioni fisiche: è in grado di giocare*

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, sabato sera.

Sveglia mattutina per la squadra nazionale italiana stamane. Colazione verso le ore 8 e partenza per il campo alle 9,30. In compenso gli azzurri erano già tutti a letto ieri sera poco dopo le 21. Avevano consumato per tempo la cena, avevano fatto una breve passeggiata sulla riva del Danubio e poi erano andati subito a riposare.

Per l'allenamento era stato chiesto per ragioni di affiatamento il campo stesso dove la partita dovrà svolgersi domani, quello del Nep Stadion. Ed esso era stato concesso senza troppe difficoltà. Trasportati dall'autobus a loro disposizione, i giocatori erano sul campo poco prima delle 10. L'aria era fredda e pungente e un leggero vento spirava sul terreno. Il quale a sua volta era gelato e non stava rompendosi alla superficie che sotto il peso dei giocatori e sotto l'effetto del pallido sole. Domani la partita avrà inizio alle ore 13, fra l'altro appunto per questo: per approfittare del momento del disgelo. Ché l'ora ungherese è quella italiana, ma qui annotta però prima e alle ore quattro e mezzo non ci si vede più nulla.

I giocatori italiani hanno svolto sul campo 50 minuti di lavoro pratici. Un po' di palleggio, un po' di ginnastica, qualche movimento ritmico e qualche lavoro speciale per i due portieri. Il tutto senza mai forzare. L'aspetto più interessante della prova, sono state le condizioni fisiche di Boniperti a determinarlo. Il juventino ha superato la prova stessa in modo normale. Si è mosso con facilità e disinvoltura, dimostrando di non risentire sovverchiamente dell'attacco reumatico di cui era stato fatto oggetto in questi giorni. Ha eseguito tutto quello che gli è stato richiesto senza fatica né dolore. Ciò per quanto la gelida aria che spirava sul campo non fosse fatta per favorirlo in modo particolare.

In conseguenza della positiva prova e dopo aver sentito il parere del commissario degli azzurri, i tecnici italiani hanno confermato l'inclusione di Boniperti in squadra. L'undici, salvo complicazioni dell'ultima ora, dovrebbe quindi presentarsi in campo domani nella formazione annunciata.

Verso le ore 17,30 la squadra ha lasciato il magnifico campo del Nep Stadion a sempre più affollato dell'apposito autobus ha compiuto un brevissimo giro per la città, consumando poi il pranzo poco dopo le ore 18. I programmi per il pomeriggio sono un paio d'ore di riposo e poi una visita alla Legazione d'Italia dove il Ministro nostro ha promesso di non far servire ai giocatori altro che un semplice caffè preparato però all'italiana. L'umore regnante nell'ambiente è buono e le disposizioni di spirito favorevoli.

Le previsioni generali sono in favore dell'Ungheria. Nulla di positivo risulta ancora sulla presenza o meno del centromediano magiaro Karpati che è rimasto vittima di uno strappo muscolare ad una gamba nel corso dell'ultima seduta di preparazione, e nulla è dato di sapere ancora di preciso sulla eventuale sostituzione. Si tratta d'incertezze che dureranno praticamente sino a domani. E servono a movimentare l'attesa, ad agitarla di punti interrogativi, mentre l'ansia per l'incontro si va facendo di ora in ora più viva, paragonabile solo a quella che precedette la partita giocata con l'Inghilterra e con la Russia. Ormai da settimane, tutti i biglietti sono stati venduti e la gara di domani fa le spese, si può dire, dei discorsi generali.

I pronostici, in queste ore della vigilia, ci sono nettamente contrari e, per chi ami considerare le cose calcistiche alla luce delle statistiche, fa un certo effetto pensare che il bilancio degli incontri finora disputati dalle due rappresentative è a nostro vantaggio. I tempi sono cambiati, la supremazia degli azzurri para un ricordo lontano, sperso nel tempo. Ma, anche nel pessimismo, occorre non esagerare: il campo di Budapest, in fin dei conti, di solito ci porta fortuna.

Vittorio Pozzo

UNGHERIA

Farago

Buzanski — Karpati (Bajka) — Lantos

Bozsik — Szojka (Istvi)

Kocsis — Puskas

Toth II — Tichy — Czibor

Bassetto (Udine) — Virgili — Boniperti

Pivatelli — Montico

Segato — Bearzot

Carvato — Ferrario — Magnini

Viola

ITALIA

ARBITRO: Latisev (Russia). — L'incontro avrà inizio alle ore 12,45, e sarà radiotrasmesso.

★ In una riunione del Circolo velocipedistico di Alessandria, il più anziano sito sportivo locale, il presidente ha consegnato [illegible] ora una medaglia d'oro di benemerenza al maestro Aldo Vercelli che da 18 anni dirige l'attività di segreteria e a Vittorio Mirone, anziano benemerito consigliere del Circolo e membro dell'U.V.I.

I cadetti magiari a Livorno guidati dal grande Hidegkuti

Dal nostro corrispondente

Livorno, sabato sera.

Molta attesa a Livorno per l'incontro di domani. Attesa aumentata dal fatto che la formazione magiara annuncia numerosi importanti nelle sue file. Oltre al «capitano» Hidegkuti, che è certamente un giocatore di fama mondiale, altri atleti notissimi sono inclusi nella squadra ungherese da Szabo a Csordas, da Sandor a Palotas. Tutti calciatori che hanno già avuto occasione di disputare incontri nella massima squadra rappresentativa di Budapest.

Non bisogna credere che manchino questi elementi in parabola discendente, «scartati» e di conseguenza retrocessi in B dai tecnici ungheresi. Le decisioni dei responsabili magiari sono state dettate da un principio sano nello sport: ringiovanire i quadri in modo graduale, immettendo nella formazione A i più promettenti giovani del vivaio calcistico nazionale senza però compiere «rivoluzioni» calcistiche. Sebbene si è attenuto a questo principio così Mitegkuti, e C. sono da ieri a Livorno per la partita contro la nostra rappresentativa cadetta.

Che cosa potrà fare la nostra squadra di fronte a questa raccolta di «assi»? La risposta non è facile, ma è certo possibile dare un giudizio tecnico sulla formazione italiana. Forte, appare la difesa sia per la forma di Lovati sia per le buone doti di Farina e di Pavinato. Particolarmente attesa la prova di questo giovane vicentino, salito d'improvviso alla ribalta della notorietà nazionale, ha confermato negli allenamenti di Firenze di poter reggere il confronto anche in campo internazionale.

La mediana con Bernasconi, Chiappella e Magli sembra il reparto tecnicamente più a punto. Tre giocatori di valida abilità, ormai, a confronti in maglia azzurra. I quali appaiono piuttosto gravi all'attacco e non tanto per un giudizio negativo sui singoli giocatori prescelti, ma piuttosto per il fatto che si tratta di cinque elementi provenienti da cinque squadre diverse. E' difficile trovare presto un gioco comune. Antoniotti dovrebbe collegare le varie tendenze dei compagni di linea. E' un compito difficile quello riservato ai granata, un compito che potrà dare i suoi frutti soltanto se gli altri sapranno seguirlo.

Ma non è questo il momento di esprimere giudizi. Il discorso è stato fatto per dimostrare come anche a Livorno i favoriti siano gli ungheresi. Questo non vuole ancora dire che la nostra squadra debba considerarsi battuta dal pronostico. Bisogna anzi è dei parere che i «suoi ragazzi» possano ben figurare. Le condizioni di salute degli azzurri sono ottime, e la volontà di ben figurare non manca.

Gli ospiti ungheresi hanno fatto ieri una scappata all'Ardenza per un po' di allenamento atletico e specialmente per prendere visione delle condizioni del terreno. Soffiava una tramontana fredda da far alzare il bavero del cappotto: «Clima di casa — ha dichiarato capitan Hidegkuti —, ospitalità completa in Italia».

ITALIA B

Lovati

Farina — Bernasconi — Pavinato

Chiappella — Magli

Burini — Torriul

Antoniotti — Galli — Gratton

Fenyvesay — Hidegkuti — Sandor

Palotas — Csordas

Szabo — Denonky

Borzsesy — Dekay — Didas

Ilkul

UNGHERIA B

ARBITRO: Schmetser (Germania). — Inizio ore 14,30. Sarà radiotrasmessa la cronaca del 2° tempo.

La giornata dei magiari non si è certo esaurita con l'allenamento. Molti enti ufficiali e no hanno voluto gli ungheresi a ricevimenti, vermouth d'onore od altro. Anche la squadra italiana è stata capita dal Sindaco per un rinfresco. Stamane i cadetti azzurri svolgeranno un po' di lavoro atletico leggerissimo. Non sono comunque previste novità nella formazione di Sigogno.

I servizi organizzativi dell'incontro sono ormai a punto. La scoperta di alcune mine nei pressi del campo aveva fatto temere che la gara dovesse svolgersi in altra località, ma le competenti autorità hanno finalmente accordato il permesso definitivo dopo un ulteriore controllo da parte del Genio artificieri del «Camilitar» di Firenze. Tutti i biglietti sono già stati venduti. Ventidue mila spettatori quindi saranno certamente sugli spalti a godersi le fasi dell'incontro. C'è molta curiosità ed attesa a Livorno per questa gara. Basta pensare che l'ultimo incontro internazionale disputato a Livorno risale al marzo del 1933 (oltre vent'anni fa quindi); giocarono i cadetti italiani contro quelli austriaci e fu un pareggio 0 a 0.

Da tutta la Toscana, dalla Liguria e da Roma sono annunciati treni speciali. Domani Livorno vivrà la sua grande giornata calcistica.

Bruno Castagnoli

★ Il portiere Camilloni della Spal sarebbe in trattative per il trasferimento all'Inter.

★ Il peso medio Franco Festucci combatterà il 30 novembre a Barcellona contro il pari peso spagnolo Jesus Martinez.

★ L'arbitro Marchetti di Milano dirigerà domani a Madrid la partita di calcio Spagna-Egitto.

★ I Campionati torinesi di sci, [illegible] dello Sci-Cai Uget in collaborazione con le S. C. Serviere (che ha messo in palio per gli juniores la coppa Lallo Raineri) si svolgeranno al Sestriere il 21 febbraio 1956.

L'orario delle trasmissioni per televisione e per radio

ROMA, sabato sera.

L'incontro Ungheria-Italia verrà interamente radiotrasmesso da Budapest sul Secondo Programma, con inizio alle ore 12,45; dalla partita Italia B-Ungheria B sarà, invece, radiotrasmesso soltanto il secondo tempo sul Programma Nazionale, con inizio alle ore 15,30.

Circa le trasmissioni televisive, resta confermata che l'incontro Ungheria-Italia verrà interamente filmato e trasmesso nel programma serale di domenica 27; la partita Italia B-Ungheria B, infine, le trattative per la telecronaca dall'Ardenza, verrà filmata quasi per intero e portata sugli schermi televisivi alle ore 22,40 circa di domenica 27.

Un amico torinese della famiglia Puskas

Papà Puskas calciatore modesto, ma tenace - I primi passi sportivi di "Ocsi„ - Una visita a Torino

Era un bimbo di pochi anni quando i miei genitori si trasferirono a Budapest. Anch'io come i miei coetanei ungheresi imparai ben presto ad apprezzarmi al calcio ed al pallanuoto. Il calcio soprattutto era già allora lo sport più popolare nella capitale. Noi eravamo vicini di casa del «vecchio» Puskas, padre dell'attuale Asso della Nazionale, e calciatore pure lui [illegible] assieme con tutti i doveri ed obblighi conseguenti.

Non era un giocatore brillante per semplice disposizione naturale, ma intelligente, serio, sapeva stare al suo posto e rivelava il suo acume anche nei momenti più difficili.

Sono convinto che egli, per primo, non immaginava che suo figlio un giorno sarebbe diventato uno dei campioni più rinomati nel campo internazionale. Un figlio molto più noto del padre.

Ocsi piccolo Puskas, o Ocsi (fratellino) come lo chiamavamo, lo giocai da ragazzino. Una volta lo accompagnammo a vedere un allenamento del papà. A stento riuscimmo a trattenerlo perchè non corresse sul campo a prendere la palla che visibilmente lo attirava e lo affascinava. La sua carriera era segnata. Da allora il piccolo crebbe, si può dire, sul campo sotto gli occhi di Klapet, vicino al padre.

Intanto gli anni passarono. Il «vecchio» divenne allenatore della stessa squadra che lo ospitò per molti anni nelle sue file. Tre anni fa morì.

Tornato in Italia ho visto, con comprensibile emozione «Ocsi» in occasione dell'incontro tra azzurri e magiari svoltosi a Torino e con lui rivocammo i tempi passati. Nel 1947 l'attuale attaccante della Nazionale magiara era ancora giovanissimo ma già si era messo in luce come elemento di avvenire. Mi chiese molte informazioni sul tenore di vita dei calciatori e sulle società che gli avevano fatto delle proposte. Non nascose nulla. Si preoccupò di assaggiare la specialità di Torino, i grissini (che non gli piacquero) e gli spaghetti che invece gradì moltissimo. Ritornò a Budapest sull'«Honved» club, sorto dai Klapet, la squadra di famiglia insomma.

E chissà che tra qualche anno anche il mio amico Puskas non diventi allenatore come suo padre. Per ora, però, non pensa a ritirarsi: ha ancora molto fresco al suo arco e domani gli italiani lo vedranno certo tra i più scorretti, ma anche il più temibile, degli avversari.

FRANCO DORI

Caricatura di Puskas

e spesso la nostra famiglia si scambiarono visite. I Puskas pur godendo di un buon reddito vivevano in una casa modesta.

Figlio di un impiegato di origine slovena, di statura piuttosto bassa, tarchiato, con una faccia rotonda, dai lineamenti aperti, capelli biondo-scuri, Puskas-senior non era decisamente un Apollo. Tuttavia godette di una grande popolarità grazie alle sue doti di professionista serio. Io lo ricordo soprattutto come un uomo dai modi semplici ma cordiali, sebbene poi noi bimbi fosse una specie di idolo. Era un calciatore dal grande Klapet.

Tutte le mattine si recava, puntualissimo, sul campo ove eseguiva con scrupolosità esercizi e prendeva parte agli allenamenti collettivi. Considerava infatti lo sport come una pro-

DOMANI ALLO SFERISTERIO DI TORINO

Manzo spera di ottenere la rivincita su Balestra

Sarà, quello di domani, l'ultimo combattimento fra l'anziano campione italiano di pallone elastico, Augusto Manzo, e il giovane bellicoso Franco Balestra? Molti dicono di sì. Dicono malinconicamente che il quarantaquattrenne giocatore di Alba, sconfitto domenica scorsa nella sua città, nel suo sferisterio, davanti ai suoi pubblico (ma sconfitto principalmente ad opera della pessima collaborazione delle sue squadre), vedrà dare il titolo, ma sarà costretto a cedere.

La logica è fatta di calcoli sottili, ma in questo caso c'entra e non c'entra. C'entra se si vuol tenere conto della differenza di età tra i due (più di dieci anni), della freschezza di Balestra e della gran voglia che quest'ultimo ha di vincere, domani, dal campo di via Napione, con il titolo in tasca. Ma non sono pochi quelli che la pensano diversamente. Manzo è ancora vigoroso, l'occhio non è stanco, il pugno potente, ha fatto sapere e vedere a una volontà di ferro: lo abbiamo visto nei giorni fa ad Alba compiere azioni prodigiose e travolgenti, anche se sfortunate e di breve durata. Il campo torinese — aggiungono — è notoriamente amico di Manzo: il muraglione è alla destra del battitore (contrariamente a quello di Alba) e «Gusto» vi si trova a perfetto agio.

E poi c'è la questione delle squadre. Domenica scorsa Manzo si è trovato a mal partito con la «spalla» Corino I e con i «terzini» Boggione e Corino II. Uscendo dallo sferisterio, il campione scuoteva la testa: «La squadra la cambio, a Torino le cose devono andare diversamente». Con un complesso più andante, più ricco di iniziative, più volonteroso Manzo potrebbe mettere in dubbio l'esito della partita. Sembra perciò che, dei tre, voglia tenere soltanto Corino II; Boggione dovrebbe essere sostituito da Violardo di Castagnole (che ha giocato con l'Alba all'inizio del campionato e lo ha poi abbandonato per ragioni di studio); e Corino I, malfermo di salute, dovrebbe forse lasciare il posto al diciannovenne Mascagno. Dalla parte di Balestra — che è in splendida forma — c'è un complesso già collaudato ed efficiente.

Noi siamo del parere che ad una partita giocata da Manzo si debba assistere con molta umiltà. Però non condividiamo l'opinione di coloro che «ad ogni costo» non vorrebbero che l'immenso di domani fosse l'ultimo fra i suoi migliori giocatori d'Italia, e che Manzo in qualunque modo risentiamo la cocente sconfitta di Alba. Vittorioso il ligure ad Alba e vittorioso Manzo nello sferisterio torinese, fra una settimana si dovrebbe quindi disputare — su campo neutro — la «finalissima». E' la «finalissima» che vogliamo, anche a scapito del bel gioco.

Staremo a vedere. Abbiamo detto che Balestra non è disposto a cedere e si trova in ottime condizioni. Egli non desidera certo che il suo lungo, appassionante duello con l'anziano rivale debba finire con una vittoria strappata a fatica, in terzo appello, dopo un match pari. Se il titolo italiano è destinato a passare nelle sue mani, è bene che vi passi nel modo più sportivo e convincente.

g. neb.

Stamane si sono svolti i funerali di Eraldo Ghelli. Una gran folla di industriali e di sportivi, tra cui i corridori della Frejus, Defilippis, Conterno e gli anziani campioni Girardengo, Valetti, Martano. Graglia e Gay hanno seguito il mesto corteo. Nella fotografia: la bara portata a spalle da Martano, Messina e Coletto

Un traguardo di 10 milioni

Il Gran Premio delle Nazioni di trotto (L. 10.000.000) si disputa domani all'ippodromo milanese di San Siro. Nella foto: Home Free, uno dei dieci partecipanti alla corsa

Gravi le condizioni del padre di Julinho

SAN PAOLO, sabato sera.

La Lazio ha acquistato dal Vasco da Gama il terzino Paolani per la cifra di otto milioni.

Si apprende inoltre da Rio che il padre di Julinho è in condizioni disperate, per cui il giocatore della Fiorentina ha ritardato di qualche gg il suo ritorno in Italia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 CASE e TERRENI (L. 40 p.p.)
(Continua da pag. 4)

EMER nuova costruzione, alloggetti grazioso moderno, [illegible] centrale, riscaldamento costruzione valore 25.000.000. Telefonare 884-012.

CENTRO Barriera Milano vendo conveniente alloggio 3 camere, cucina, servizi. Telefonare 21-762. T0818

GERBATO, Garibaldi 15, telef. 550-070, vende via Giordano Bruno 33-35, palazzo nuovo; bellissimi negozi, alloggetti 1-3 camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25 %, rimanenza rateazioni fino a 10 anni. Visite 10,30-16,30. T2378

COMPRO alloggetto nuovo pagamento Appia [illegible] eventuale differenza. Telefonare 680-403. T2502

CORSO Lecce alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno 3.500.000 con mutuo. Telefonare 45-770.

DI RANNI (via) capriolo con alloggio, cortiletto, cantina, vendesi, effettuasi Campra, Santa Teresa 12. T3219

DON Bosco 65 vendo alloggetto libero alloccon piano primo camera cucina 650.000 Telefonare 687-193. T0190

DUE belle soffitte reddito 10% alloccate vendonsi 750.000. Custode, piazza Vittorio 19. T1138

ELEGANTE piano rialzato corso Agnelli rendiamo pronto 3.000.000, mutuo 1.150.000, Telefonare 47-382. M6870

E.P.I.T. per definizione frazionamento, vende, via Chieri 14, ultimi due alloggi con camere cucina, bloccati, prezzi convenientissimi. Visite ore 16-16. T2530

IPIT S. Quintino 4 bis telef. 53-048. 53-000, comprendente [illegible] alloggi, lastrici, stabili industriali. T0190

IPIT vende, Mazzini 4, ultimi alloggi 4 negozi liberi ed occupati, visite ore 15-17.

IPIT vende, Giolitti 76, alloggetti bloccati 3-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. Ore 16-17.

IPIT costruendo stabile signorile Foscolo 28, vende alloggi pronti primavera 1956, metodo fondiario, rateizzando anni ire T2580

IPIT S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza.

IMPRESA acquista terreno semicentrale 50-100 camere disposta combinazione. Telefonare 538-378. P0500

IMPRESA in casa fabbrica, vende 3a cittando, affitta alloggi ultimi 2 servizi cinque [illegible] comforts, Piazza Maldivolo 8, telefoni 296-350, 390-101. F0139

IMPRESA vende contrattualmente casa corso 30 camere, 2 garage, vasto magazzino, cantinato. Altri 2 mutui seguono 4 alloggi convenientissimi. Telef. 78-572 dalle 15 alle 17. L3140

IMPRESA vende facilitando mutui, alloggi economici, bilocali centrale 1-2 camere via Chieri, Nizza, via Cuneo. Telefonare 296-350, 390-101. F0137

IMPRESA vende zona Piacenti Nizza casa signorile 45 camere 5 negozi, retro 3 appartamenti. Prezzo a maggio. Telefonare 390-270. T1825

IMPRESA ti mandano nuovi acquirenti di due tutti per tuoi offerta ad un grande stabilimento semi centrale. Malse, Vias 35, telefono 293-454. 0686

LOCALI adatti alloggio od ufficio vendonsi corso Vittorio Emanuele 14. Rivolgersi cantiere. 11306

MOBILIFICIO vendesi camera cucina servizi 2.500.000, due servizi 3.000.000. Telefonare 40-586. F0078

NEGOZI magazzini corso Vittorio Emanuele ang. via Catania vendonsi. Rivolgersi cantiere. 11306

NEGOZI nuova costruzione, con o senza reten, via grande tramite, vendesi. Telefonare 42-052. B2343

NEGOZI quotidiani genere vendiamo disdettando, UCIT, San Tommaso 33, telefono 825-812. T2577

OSPEDALETTI vendo bellissimi appartamenti panoramici. Scrivere impresa Orsero, Ospedaletti, Imperia. G8487

PIAZZA Maggiori angolo via Cernaia Pigafetta 234 vendo due grandi camere, gabinetto particolare, occupate. 900.000 [illegible] 200.000 contanti, rimanenza rateata. Visite dalle 16.30 alle 18.30. Agenzia Bocca Andrea Doria 5.

PRESTITI concedonsi rapidamente con garanzia ipotecaria. 1917, San Quintino 4 bis. T761

PRIVATO vende a privato terreno semiurbano 700 mq. vendesi 1130 mq. Levanto Fea, Borgo Vittoria. 5000 al mq. Telefonare 201-852. L2888

PROPRIETARIO terreno semicentrale tenuta piazza convalidi oltre 500 camere vende direttamente a società o impresa o privato. Scrivere casella 2176, 3PI, Torino. G8266

SAN Paolo vendo nuovi negozio magazzino, alloggetto, prossi subito. Via Cagliari 3, ore 16-17. T2680

STABILE industriale mq. 6000-9000 libero prossimo scadimento, vendesi prezzo conveniente. Facilitazioni pagamento. Immobiliare, portici Barberis 4.

TERRENI (stabilimenti alberghi, Fiat, Riva, Rollet, Italia 19.000, 30.000, 85.000, fino 1800 (milleottocento) mq. [illegible]. Immobiliare, portici Barberis 4.

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, frazionismo, eventuali cambiamenti pagamento camere. Cernaia, 4. Doria 15. T0816

TERRENI vendiamo permutiamo quotidiani, UCIT, San Tommaso 33, telefono [illegible] T2577

TERRENO adatto industria, magazzino 6000 mq. corso Venezia vende cambio parcheggio alloggi. Telef. 70-132.

TERRENO adatto stabilimento mista corso Duca mq. 10.000 in parte coperti, libero tramite giorni vendesi L. 14.000 mq. Scrivere casella [illegible] API, Torino.

TERRENO industriale mq. 6000, zona Francia vendo 3500 mq. Telef. 780-735.

TERRENO fabbricazione vicino treni adatto industria metri quadri netti 2507 bloccati 11.500.000. Tratta ACIT, telef. 30-035.

TERRENO vicinanze piazza Bodoino fronte tre alzate adatto costruzione 500 camere vendesi L. 1.500.000 per camere. Scrivere casella 1191, API, Torino.

TERRENO zona corso Lecce fronte 54,60 x 63,80 disponibile, adatto costruzione case villa tre piani fuori terra [illegible] 12 mq 12.000 mq. Telefonare 383-046.

UNICA vendo terreno mq. 600 compresa vendita 5.300.000. Telef. 386-756 ore pasti, escluso festivi. C3404

VENDESI appezzamento boschivo zona Cassine circa ettari 25. Geom. Ghersa Alcrari 11, Casale Monferrato.

VENDESI alloggio signorile camere 3, ingresso cucinino bagno zona Farella fronte piazza. Telef. ore 16-21 al 776-534.

VENDESI Porta Nuova, prima piano, nel cuore servizi. Telefonare 683-671.

VENDESI stabilimento moderno superficie mq. 3800, coperti mq. 1600, passaggi corso Brunero. Tratta ing. Alberto, telefono 43-618. F0382

VENDO [illegible] possibilità 15 camere zona semicentrale. Telefonare 383-603.

VENDONSI due camere 380.000 reddito 12% una abitazione oppure negozio. Telefonare 382-[illegible]. C0417

VENDONSI via Vigna 30 trattiene vermouth informazioni orari dei negozi non libero ufficio occupato. Telefonare 43-982

VIA Assia occasione vendesi primo piano 3 camere tinello cucinino termo bagno alta [illegible]. Telefonare 550-205.

VIA Bonino vendo [illegible] angolare mq. 3400 lire 6800 mq. irrisorio, escluso intermediari. Scrivere casella 5060, 2PI Torino. L2118

VILLA signorile precollinare ogni comodità, garage, giardino, termoautonoma privato vende oppure permuta con alloggetti nuovi. Telefonare 502-417 oppure scrivere casella 1189, API, Torino.

ZONA Maurizio vendesi alloggio 2 camere servizi 2.800.000; altro 3 camere servizi 4.400.000. Telefonare 51-987.

486.000 sicuri camera cucinetta liberi centralissimo quinto piano, volendo abbinato 5000. Telefonare 51-812.

1.800.000 1.650.000 vendiamo Parella camera tinello cucinino termo bagno soggiornetto. Telefonare 887-270.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI ampi locali circa 300 mq. forza, luce, gas, acqua, telefono, obbligo ritiro modesta pigionetta. Telefonare 22-312. B2349

AFFITTASI locale nuovo semicentrale mq. 150 uso magazzino, laboratorio, industria silenziosa. Telef. 778-708.

AFFITTASI locale mq. 12 uso magazzino, laboratorio. Via Saluzzo, tel. 536-413.

AFFITTASI negozi e magazzini, prossimi subito, case nuova costruzione, Corso Unione Sovietica 257, telef. [illegible]

AFFITTO magazzino nel cortile. Via San Paolo 42. B2385

MAGAZZINO vicinanze Lancia metri quadri 2400 interamente circolo ristoranti mq. 800 ottimo pavimento ufficio forza motrice, affittasi. Telefon. 21-463 ore ufficio.

NEGOZIO laboratorio 18/36 mq. affittasi S. Salvario. Telefonare 687-494.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Doppietta comica di Alberto Sordi

Un Sordi barbuto alle prese con il piccolo Giancarlo Zarfati: è una scena di «Bravissimo»

Le ultime interpretazioni del popolare attore: maestro elementare in «Bravissimo» e vitellone nello «Scapolo»

Alberto Sordi è l'attor comico del giorno: i suoi film si vengono a coppia e a terne; sicchè riesce difficile tener loro dietro... Le ultime fasce del popolare attore sono di maestro elementare (nel film Bravissimo) e di scapolo (nel film Lo scapolo).

Bravissimo, da un soggetto di Age e Scarpelli, diretto da Luigi Filippo d'Amico, è la lepida storia di Ubaldo l'impallato, supplente elementare, che prende a ben volere, e poi sotto tutela, lo scolaro Gigetto il cui padre è in carcere per falsificazione di diplomi. Non trovando parenti disposti a raccogliere il ragazzo, Ubaldo è costretto a chiuderlo in un orfanotrofio; dove un giorno avviene un prodigio: Gigetto si mette a cantare con una splendida voce di baritono.

Questa è la trovata su cui gira il film. Il maestro già si vede ricco a milioni, e cantore il «fenomeno» da un impresario. Dopo qualche sconcerto (Gigetto è timido) il ragazzo scioglie l'ugola, e tutti rimangono. Altro che Gino Bechi! Così maestro e allievo salgono in fortuna, e il primo può accoppiarsi con le donne (salvo con la più desiderata, la bella e ritrosa Egle). Ma un brutto giorno, dopochè i parenti hanno fatto di tutto per strappare il ragazzo alla tutela dell'impallato, Gigetto, per effetto di una malattia, perde la voce, e meglio si ritrova con una vocetta qualsiasi, da bambino.

La spiegazione è che con lo tonsille, asportategli durante la malattia, se ne è in parte la voce, la fenomenale voce di baritono che critici di tutto il mondo s'attendevano di sentire nella «cavalleria» di Figaro. Per Impallato è la fine del suo sogno di miliardario. Fortuna che gli restano il posto di maestro, l'affetto di Gigetto e la comprensione di Egle.

Irene Cefaro, Patrizia Della Rovere, Ivone Tana, Riccarda Monia sono tre le molte «belle» del film. Gigetto è il ragazzo Giancarlo Zarfati.

Lo scapolo, ideato, sceneggiato e diretto da Antonio Pietrangeli, presenta invece Alberto Sordi nella parte del giovanotto celibe: un Paolo, che quando deve sloggiare dalla casa dell'amico d'infanzia, ove è vissuto stuora, impara, frustandosi per la trattorie e le pensioni, quanto sia amaro il condizione dello scapolo. Pur tuttavia Paolo non pensa a sposarsi; e si ostina a volersi divertire, a godere di quella sua libertà, organizzando, con questa o quella ragazza, delle «scarpine» che inevitabilmente si risolvono in delusioni. Il matrimonio dell'amico lo conferma in quella sua ostinazione; e poichè tutto lo ragazzo che gli piacciono (Gabriella, una graziosa hostess, Celina, una intellettuale, Elsa, una dattilografa, e tante altre) hanno per obbiettivo quel matrimonio da cui il scapo rifugna, egli non può concludere nulla con nessuna di loro. Finalmente incontra un — un gaudente — che gli promette irresistibile notizia in un tabarin. Paolo balzerà con Abbo Lane un indiavolato bajon, ma quando arriva Cugat a riprendersi la bella moglie, al solito egli rimane in succhio, con un pugno di mosche. La sottrotta finisce naturalmente con lo scapolo che piega la testa al giogo coniugale, pur serbando, dell'antica condizione, alcuni vezzi e tic. Egli è insomma di quegli ammogliati che quando s'abbottono in una bella cravatta, per prima cosa si sfilano dal dito la vera coniugale e la ripongono in tasca.

Vedrete nello Scapolo, accanto al pirotecnico Sordi, Madeleine Fisher, Sandra Milo, Anna Maria Pancani, Pina Bottini e Fernand Gomez.

p.

Sordi con Sandra Milo in una scena dello «Scapolo» di Antonio Pietrangeli

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il mio miglior nemico, radiodramma di Massimo Franciosa, alle 21, sul programma nazionale - ***Fra Diavolo***, di Auber (II programma, ore 21) - Alla tv: ***Lascia o raddoppia***, il nuovo concorso presentato da Mike Bongiorno (ore 21)

SABATO 26 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 7, m. 468,8 - Torino m. t. 1). — Ore 13: Giornale; 13,10: Album musicale. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 14: Giornale; 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Riccardo Aragno; 14,30: La opinioni degli altri; 15,40: Wolmer Beltrami e il suo complesso; 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi. Allestimento di Maurizio Jurgens; 17,45: « Un'educazione musicale », capovia in un atto di Eugène Labiche e A. Delacour. Musica di Emanuel Chabrier. Interpreti: Carmela Maineri, Gianni Bortolotto, Mario Carlin, Lorenzo Grandi, Angelica Tuccari, Ilaia Martini. Direttore Alfredo Simonetta. Orchestra di Milano; 18,30: Piero Umiliani e i suoi solisti; 18,45: Scuola e cultura, rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gerbaz; 19: Notiziario del Lavoro - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada; 19,45: « Prodotti e produttori italiani »; 20: Orchestra diretta da Alberto Rizzoli; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Stagione lirica radiofonica, stasera musicale » presenta:

Il mio miglior nemico

radiodramma di Massimo Franciosa. Compagnia di prosa di Roma con Achille Millo. Regia di Gian Domenico Giagni. (Lavoro segnalato per il Premio Italia per la Radiotrasmissione 1954-55 promosso dal Sindacato Nazionale Autori Radiofonici e Televisivi) - La vicenda: In un'immaginaria repubblica il giornalista Furzio Fury, ancora redattore politico del giornale governativo « La Tribuna Viola », ha deciso, dal momento scrittorello senza fortuna, di farsi una posizione e conquistare la fama e la ricchezza. Col nuovo incarico di Domingo Heredia, scrive al « Corriere Parlato », giornale d'opposizione, abbracciando il governo e il relativo politico della « Tribuna Viola ». Il « Corriere » pubblica la lettera di Heredia; Fury replica; Heredia si, e nasce così una polemica che interessa tutto il paese. Fury approfitta e fugge il suo segretario e prosegue nella polemica contro se stesso... Lo scopo è di far ottenere la maggioranza in colleggio, mentre i suoi avversari sono nella loro residenza. Ora però la polemica che Fury ricomincia nel Mistero, avvenuto, da lui creato, raggiunge intensità, fiducia, pathos, che egli non ha mai raggiunto. Ora Fury con la più alta tempra di voglia di porre rimedio a quanto stimano abbiamo fatto nella vita, crede veramente avere l'occasione decisiva, con un articolo che « Corriere » pubblica in prima pagina, di rivelare la verità, di dire tutto quello che ha sempre taciuto, di liberarsi da ogni compromesso, da ogni ipocrisia, da ogni menzogna. Ma il suo articolo non viene pubblicato. Fury, allora, si dimette dal giornale governativo e, passando all'opposizione, attacca il governo e il relativo politico della « Tribuna Viola ». Il « Corriere » pubblica la lettera di Heredia; Fury replica; finalmente, e nasce così una polemica che interessa tutto il paese. Fury approfitta e fugge il suo segretario e prosegue nella polemica contro se stesso... Lo scopo è di far ottenere la maggioranza in colleg

ULTIME NOTIZIE

La polemica sul passo di don Sturzo

Le prerogative del Capo dello Stato e i diritti riconosciutigli dalla Costituzione

ROMA, sabato sera.

Se don Sturzo, presentando la sua interrogazione alla presidenza del Senato, si era proposto di intorbidare ancora di più le acque già mosse della vita politica italiana, bisogna dire che c'è almeno in parte riuscito. Ma oltre a questo sommovimento, a che altro approderà l'interrogazione Sturzo? Vediamo un po'. Per prima cosa l'esca data alle polemiche porterà indubbiamente a questo: che verranno chiarite e ribadite le peculiari attribuzioni del Capo dello Stato, sia quelle che stanno scritte nella Costituzione, sia quelle che esercitarono i costituenti nel formularne i limiti e le responsabilità.

Non vi è dubbio che nello spirito e nella lettera della Costituzione il Presidente della Repubblica non è né il capo del potere legislativo, né del potere giudiziario, né di quello esecutivo. I costituenti si trovarono d'accordo nel porre il Capo dello Stato al disopra delle funzioni statuali, al di fuori delle contese politiche: egli rissumme, cioè, lo Stato e lo impersona in simbolica rappresentazione. Durante le lunghe, appassionate discussioni che accompagnarono l'attribuzione delle prerogative del Capo dello Stato, l'on. Ambrosini, uno dei due giuristi costituzionali tratti dalla Assemblea, osservava: «Occorre creare un potere esecutivo forte, ma perchè questo possa verificarsi occorre, innanzitutto, avere un Capo dello Stato che non sia soltanto un simbolo», ed aggiungeva: «Nessuno abbia paura di questi poteri del Capo dello Stato: egli non può esercitarli di suo proprio arbitrio e da solo».

Quali arbitrii avrebbe dunque commesso Gronchi, secondo l'interrogazione di Sturzo? Si sarebbe ingerito nelle questioni dell'esecutivo, ricevendo i prefetti di nuova nomina e presiedendo la parte finale della Conferenza degli ambasciatori. A parte questi due episodi occasionali, la Costituzione non viola affatto al Capo dello Stato di affiancare e pungolare, ove occorra, l'opera del Governo. Egli non partecipa all'esecutivo, ma gli dà l'investitura, sia pure formale, e deve sorvegliare perchè la Costituzione sia rispettata non solo nelle virgole ma nello spirito che la ispira.

E se, ricevendo i prefetti, Gronchi ha ad essi illustrato una parte del suo messaggio presidenziale, o conferendo con gli ambasciatori ha ricordato che c'è una decisione del Parlamento nella quale si esorta il governo a trovare la via per una intesa fra due mondi ancora distanti, non si può certo dire che vi sia stato «ingerimento» in poteri che non spettano al Presidente della Repubblica.

Anche se con diverso accento i commenti degli opposti settori politici rispecchiano uno stato d'animo sostanzialmente sfavorevole all'azione di Sturzo. Da destra, dove pure si avrebbero motivi per trarre soddisfazione da codeste discussioni, si osserva che una precisa dettagliata e diretta informazione sulle situazioni interne e internazionali è necessaria al Capo dello Stato, «poichè più che utile, può essere indispensabile nel momento in cui egli dovesse risolvere una crisi di governo». E bisogna aggiungere, non soltanto in questo caso. Da sinistra si grida addirittura alla «eversione» che sarebbe insita nell'azione di Sturzo; per lo meno si giudica imprudente il passo di Sturzo contro il Capo dello Stato che, per sua funzione, non può difendersi sul terreno della polemica.

Senonchè l'azione di Sturzo la guardare anche più lontano. Si sa che Scelba è molto vicino al vecchio sacerdote siciliano, e proprio in questi sentimenti l'ex-presidente del Consiglio ha ripreso un con maggior vigore, anche se senza alcun successo apprezzabile, quell'azione sottile all'interno del gruppo democristiano, tesa evidentemente a creare difficoltà a Fanfani e a Segni. Ma perchè allora — ci si chiede — se questa è veramente l'intenzione di Sturzo, non si ha il coraggio di spingere le cose verso la sua naturale conseguenza?

Da destra e da sinistra, comunque, una cosa si rileva con estremo vigore e cioè che, mentre Sturzo sempre così ingiustamente preoccupato della ingerenza del Capo dello Stato nelle prerogative dell'esecutivo, non abbia trovato niente da ridire su di un'altra ingerenza — questa sia al di fuori dello Stato e della Costituzione —, quando di recente Pio XII, ricevendo i funzionari del Ministero dell'interno, ha parlato lui così del «buon governo».

Infine c'è da aggiungere, per spazzare il campo delle polemiche che s'incrociano su questo nuovo «caso», che la presidenza del Senato non ha commesso alcuna azione scorretta.

Pellecchia

Eisenhower rientrerà a Washington il 20 dicembre

GETTYSBURG, sabato sera.

Fonti che si trovano in contatto con la Casa Bianca hanno reso noto che il presidente Eisenhower intende rientrare a Washington verso il 20 dicembre e rimanervi sino alla metà di aprile.

Eisenhower desidera riprendere la direzione del Governo e del partito repubblicano il quale l'anno prossimo dovrà sostenere la prova del fuoco delle elezioni.

Entreranno tra breve in servizio sulle ferrovie dello Stato i vagoni-letto di seconda classe con cabine singole, e eventualmente trasformabili in cabine a doppi posti (come questa della fotografia) grazie a pannelli mobili

PER L'ASSASSINIO DI ANNARELLA

Ergastolo o assoluzione è il tremendo dilemma di Egidi

Si decide la sorte del presunto assassino della ragazzina di Primavalle - Parla l'ultimo difensore, avv. Salminci, e lunedì (se il Pubblico Ministero non replicherà) i giudici si chiuderanno in camera di consiglio per la sentenza

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Per oggi niente sentenza. L'ipotesi più pessimistica si è verificata. L'avv. Salminci non concluderà la sua arringa stasera, ma tratterà soltanto i problemi, diciamo così, meno importanti, rinviando la discussione di quelli di fondo a lunedì.

«Un mese e un giorno precisi — ha detto Salminci, iniziando la sua arringa — sono trascorsi dall'inizio del processo e finalmente è giunta l'ora di tirare le somme. Io vi chiedo l'assoluzione di Lionello Egidi perchè, nel corso del dibattimento parzialmente rinnovato, sono venute meno le eventuali prove che erano a carico dell'imputato».

La prima preoccupazione dell'avvocato, ultimo difensore di Lionello Egidi, è stata quella dei precedenti penali e morali che dovrebbero indicare nel «biondino» di Primavalle il responsabile della morte di Annarella Bracci.

«Precedenti penali non ve ne sono — ha affermato Salminci — ed è inutile cercarli. Nel passato di Egidi non vi è una condanna penale. Vi è soltanto un'assoluzione, per insufficienza di prove, in istruttoria, per un fatto collegato con questa vicenda, assoluzione per insufficienza di prove che noi non abbiamo impugnato in Cassazione per evitare che si protraesse oltre ogni limite l'avventura giudiziaria.

«Vediamo i precedenti morali. E' necessario, a questo proposito, che io vi faccia osservare come voi dobbiate tenerne conto largamente per misurare la pena, non per individuare la causale del delitto. Non dimenticate, infatti, che si è voluto far risalire ai precedenti morali la sua capacità di commettere questo delitto. E' chiaro che un folle può aver commesso atti rei, e per questo non è detto che ne possa aver commesso un altro. Vi ricordo il caso di Ernesto Picchioni, il «mostro» della Balduina, l'uomo, cioè, che uccideva i passanti sulla strada nazionale e ne seppelliva i cadaveri nel proprio orto. Egli fu condannato all'ergastolo per due omicidi. Successivamente, a questo criminale fu addossata la responsabilità di un altro delitto, poichè identico a quelli effettivamente da lui commessi. Egli venne assolto, sia pure per insufficienza di prove.

«Ciò dimostra esattamente quello che volevo dirvi, che cioè Lionello Egidi può essere stato un anormale sessuale, e vi dimostrerò che non lo era, e non per questo essere responsabile del delitto di Primavalle.

«Nel caso specifico — ha proseguito l'avv. Salminci — si è violato il diritto delle parti offese. Si è discusso il passato morale di Egidi, parlando di singole persone che non dovevano essere neanche nominate. E sicte proprio sicuri che, se quei casi specifici fossero stati esaminati da un regolare tribunale, avrebbero portato alla condanna di Egidi?

«Comunque, il punto è questo: calcolano veramente dai precedenti morali nella vita di Lionello Egidi? Se andate ad esaminare da vicino il passato di quest'uomo, non troverete nulla a suo carico.

«Tutto è certo perchè, badate bene, egli offriva caramelle alle bambine. La realtà è che Lionello Egidi è soltanto un sensuale, come tanti altri, che non è un marito fedele, come ve ne sono tanti altri. Ma da questo a dire che egli è un assassino, il passo è molto grande.

«Che si tratti di una provocazione nei suoi confronti ha finito per ammetterlo lo stesso questore, o, meglio, l'ex-questore nel suo comunicato, al termine delle indagini sulla morte di Annarella Bracci. In questo comunicato, tra l'altro, si è affermato che «bocche chiuse o reticenze per ragioni di miserie morali, cominciarono ad aprirsi soltanto dopo l'arresto di Lionello Egidi. Ecco come Aonio Lupus: il discorso è sempre lo stesso.

«Vi è poi, a carico di Lionello Egidi, l'episodio successivo alla sentenza della Corte d'Assise, quello per cui egli oggi deve scontare tre anni e mezzo di reclusione, cioè quello avvenuto sulla via Appia antica. Ebbene: si può dire con sicurezza che non vi sarebbe stato quel processo, se non vi fosse stato questo processo.

«Nè ci si può obiettare che si tratta ormai di una sentenza passata in giudicato. La cosa giudicata non può essere invocata come la verità. Vi è sempre la possibilità della revisione, e noi cercheremo ad ogni costo di ottenerla. Non dimenticate che Egidi è stato condannato per aver preso in braccio una bambina e averla baciata sulla guancia: un gesto, cioè, che se fosse stato compiuto da altra persona che non si fosse chiamata Egidi non sarebbe stato certo qualificato come reato. In ogni modo ammesso anche che Egidi sia quello sporcaccione che si dice, non per questo si può dire che egli sia un assassino».

Guido Guidi

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'attività degli operatori si è limitata stamane allo scambio di piccole partite rimaste in sospeso e a timidi assaggi di natura prettamente professionale. La clientela è assente, preferendo, nelle attuali incertezze, non assumere iniziative nè in un senso, nè nell'altro.

A semplice titolo informativo si fanno circolare le seguenti quotazioni:

Centrale 10.150-10.185; Catini 3155-3165; Fiat 1870-1875; Edison 2680-2700; Sade 1855-1880; Terni 350-355; Pirelli 3190-3185.

Nel settore delle valute, mercato calmo e quotazioni pressochè uguali a quelle di ieri:

Prezzi informativi: sterlina oro 6125-6425; marengo svizzero 4324-4425; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro blu 638-640; franco svizzero 148-148,50; franco francese 185-187; oro fino 725-727.

La neve nella Sila

Cosenza, sabato sera.

Abbondante neve è caduta nel corso della notte su tutta la Sila; al varco di Monteseuro ha superato il metro di altezza.

Tragedia in un manicomio di Toronto

Spara e uccide il suo medico un pazzo dichiarato guarito

La vittima era uno dei più illustri neurochirurghi canadesi - L'assassino era stato dimesso su parere del sanitario al quale era affezionatissimo - Sparando l'allenato disse: «Lei non vuole essere il mio medico e non lo sarà più di nessuno» - La pistola rubata dal cassetto d'un guardiano

Nostro servizio particolare

Toronto, sabato sera.

La polizia di Toronto ha chiesto alla direzione del locale manicomio «St. Martin» la consegna di tale Robert Martin, di 45 anni, nativo di Ottawa, accusato di assassinio nella persona del dottor Ken Hylton, noto clinico specialista in neurochirurgia che svolgeva da anni la sua attività presso il suddetto istituto psichiatrico.

La vittima era assai nota negli ambienti medici di Toronto dove, a detta dei suoi stessi colleghi, era considerato come di intelligenza vivacissima e di eccezionale versatilità.

Si sono come si sono svolti i fatti: Robert Martin era stato internato tre anni or sono dopo aver tentato di assassinare una ragazza di 16 anni. Comparso davanti ad un tribunale e sottoposto ad esame psichiatrico era risultato infermo di mente. Per tale ragione venne avviato al «St. Martin» e ricoverato nel reparto diretto dal dottor Hylton. Quest'ultimo aveva finito per interessarsi al suo paziente che costituiva per lui un «caso interessante».

Soggetto apparentemente normale il Martin, infatti, presentava strane psicopatiche sulle quali il dottor Hylton aveva deciso di condurre una serie di osservazioni e di esperimenti. Sino a pochi giorni or sono non vi era al «St. Martin» un paziente che fosse più affezionato al dottor Hylton di colui che ieri mattina doveva tuttavia ucciderlo. Giovedì mattina la competente commissione medica del manicomio, sentito il parere del dottor Hylton, decideva di dimettere il Martin, ormai considerato guarito.

La notizia gli veniva comunicata dallo stesso dottor Hylton ed il Martin dimostrava di esserne felice. Purtroppo la tragedia doveva scoppiare pochi minuti prima che l'uomo lasciasse definitivamente l'ospedale.

Ammesso nell'ufficio del dottor Hylton, che in quel momento stava intrattenendosi con tale John Houghton, calcolato ortopedico presso il manicomio stesso, il Martin si avvicinava alla scrivania, tenendo una mano in tasca della giacca. Il suo sguardo apparve, però, torvo. Il volto tirato ed una strana luce negli occhi colpirono immediatamente la attenzione del dottor Hylton il quale, intuendo che qualche cosa doveva essere accaduto al suo ex-paziente, si rivolgeva a lui dicendogli:

— Salute Martin. Vi ringrazio di essere venuto a salutarmi. Spero non sarà il nostro ultimo incontro.

— Temo di sì — gli rispondeva il paziente, fissandolo negli occhi.

— Lei ha deciso di non essere più il mio medico, ma da questo istante lei non lo sarà più per nessun altro.

Questa frase veniva interrotta da una violenta detonazione. Il Martin aveva infatti estratto fulmineamente una rivoltella dalla tasca della giacca, facendo fuoco sul dottor Hylton che rimase colpito in pieno petto. Quindi il Martin faceva scattare nuovamente il grilletto e una seconda pallottola raggiungeva al fianco l'Hylton che cadeva riverso senza un grido.

Solo allora l'Houghton si gettava sul pazzo, impegnandolo con lui una violenta colluttazione. Il rumore degli spari e le grida dei due uomini attiravano l'attenzione dei guardiani di servizio. Altri due infermieri entravano nello studio e davano man forte all'Houghton. Finalmente il Martin veniva disarmato e, chiuso in una camicia di forza, condotto immediatamente nel reparto «pericolosi».

E' risultato che l'arma dell'omicida apparteneva ad un guardiano notturno in servizio presso l'ospedale. Non è ancora stato accertato come il Martin abbia potuto sottrarre la rivoltella dal cassetto, chiuso a chiave, in cui l'arma era custodita.

r. v.

Tre feriti a Milano per lo scontro fra due tram

MILANO, sabato sera.

Una vettura tranviaria con ximacchio, diretta alla Stazione Centrale, è uscita dal binario nella centrale, via Turati nell'attraversare una crociata. Il rimorchio ha urtato violentemente contro un'altra vettura proveniente in senso inverso. Sono rimasti feriti tre passeggeri: Giovanna Ghisoni, di 24 anni, da Caravaggio; Salvatore Lagumarino, di 52, da Napoli, e Romana Meneghin, di 24, da Compiobasso, tutti ricoverati all'ospedale in condizioni non gravi.

L'incidente, avvenuto poco dopo le 8, ha paralizzato la circolazione che ha potuto essere normalizzata dall'intervento dei pompieri un'ora dopo.

Allarmante situazione sanitaria in provincia di Cuneo

Ventun casi di difterite registrati a Bagnolo Piemonte

Tra i colpiti, dieci studenti dell'Istituto Missionario Salesiano che sono ora ricoverati all'Amedeo di Savoia di Torino - Il medico condotto ha rivaccinato 700 bambini in pochi giorni

Saluzzo, sabato sera.

Le autorità sanitarie stanno combattendo con ogni mezzo una preoccupante e violenta epidemia di difterite, scoppiata all'improvviso in una frazione di Bagnolo Piemonte ed estesasi rapidamente alla comunità dell'istituto missionario salesiano che ha sede nella cittadina. Otto bimbi sono ricoverati all'ospedale civile di Bagnolo, tre a Saluzzo e dieci ragazzi dell'istituto salesiano sono stati portati in ambulanza all'Amedeo di Savoia di Torino. Sotto la direzione del medico provinciale di Cuneo, dott. Lombardi, sono state adottate rigorose misure profilattiche per circoscrivere l'epidemia.

Il primo caso di difterite si è manifestato nella frazione Villar di Bagnolo Piemonte. Nel giro di poche ore, altri bimbi si sono messi a letto con chiari sintomi della pericolosa malattia. Il medico condotto dottor Enzo Pasquet si è accinto senza indugio a fronteggiare la grave situazione sanitaria. La scuola della frazione di Villar è stata chiusa per una settimana e tutti i locali sono stati accuratamente disinfettati con mezzi giunti da Cuneo. I bimbi della frazione sono stati vaccinati e i ragazzi dai 10 ai 14 anni hanno subito iniezioni «di richiamo» per risvegliare l'immunità ottenuta in virtù della prima vaccinazione.

Purtroppo però l'epidemia ha continuato a estendersi e ai primi giorni di questo mese otto bimbi complessivamente erano ricoverati all'ospedale civile di Bagnolo, in un reparto d'isolamento, appositamente preparato. Quando tale reparto non ha più potuto accogliere malati, il dott. Pasquet ha dovuto ricorrere all'ospedale di Saluzzo, dove sono stati ricoverati altri tre bimbi.

Ma il peggio doveva ancora arrivare. Dall'istituto Missionario Salesiano, dove studiano 218 ragazzi di età tra gli 11 e i 14 anni, veniva segnalato un nuovo caso di difterite. Il nuovo malato veniva trasportato all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino e il medico condotto si adoperava con ogni mezzo per prevenire l'ulteriore diffondersi del morbo tra gli alunni del collegio. Il controllo riguardava i «tamponi» dava risultati allarmanti. Ben altri nove ragazzi risultavano affetti da difterite; non comunicanti ma come «portatori sani» del bacillo difterico. Ricoverati tutti all'ospedale Amedeo di Savoia sono stati sottoposti a una cura sieroterapica. I nove ragazzi infatti rappresentano un grave pericolo per la comunità in quanto, pur non essendo apparentemente malati, possono contagiare coloro che li circondano.

Il dott. Pasquet, informata l'autorità sanitaria provinciale, ha compiuto un duro lavoro. Procuratosi a Cuneo il vaccino necessario, ha immunizzato ben 700 bimbi di Bagnolo, compresi i ragazzi dell'istituto Missionario.

Da 10 giorni i tamponi non segnalano l'esistenza di altri «portatori sani» del bacillo e nessun altro bimbo è stato ricoverato all'ospedale. I malati sono in via di miglioramento e le loro condizioni sono nel complesso soddisfacenti.

«I casi di difterite — ha dichiarato stamane il dott. Lombardi, medico provinciale della Prefettura di Cuneo — sono in aumento quest'anno non soltanto nella nostra provincia, ma in tutta Europa. Negli ultimi anni la malattia aveva segnato una confortante curva discendenziale, ma ora purtroppo sta recuperando il terreno perduto. Si tratta per fortuna di una forma particolarmente benigna. Per quanto riguarda Bagnolo, posso assicurare che la situazione è vigilata attentamente e l'epidemia è stata stroncata sul nascere».

L'industriale e giudizio

La vedova del fucilato chiede due milioni di danni

Alessandria, sabato sera.

La causa intentata, come già abbiamo riferito stamane, dalla signora Lucia Cortona ved. Negri contro l'industriale comm. Davide Morasso da Gavi Ligure, inteso a ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali per l'uccisione del marito suo, Giuseppe Negri, avvenuta la notte del 5 maggio 1945, si è svolta rapidamente stamane al nostro Tribunale civile.

Dopo che il giudice, dott. Zecil, ha brevemente riassunto gli elementi della vertenza, ha parlato l'avv. Ravazzi per la signora Cortona, chiedendo l'affermazione della responsabilità del Morasso, nel cui comportamento circa la compilazione della lista delle tredici persone da prelevare, che portò alla fucilazione del Negri, sussistono gli estremi dell'omicidio colposo aggravato. Ha chiesto pertanto il risarcimento dei danni stabiliti in via provvisionale di due milioni di lire a favore del figlio della signora, Bruno Negri di 14 anni.

L'avv. Ballestrero, per il comm. Morasso, ha sostenuto il principio della imputabilità del suo raccomandato, essendo ormai scaduto il termine quinquennale della prescrizione previsto dalla legge. La sentenza, vivamente attesa, poichè interessa i congiunti di altre sei persone soppresse in quella tragica notte, si prevede sarà emessa entro un mese.

Il processo alle Assise di Milano

Lo zingaro sostiene che la studentessa l'ama ancora

"Giovanna Delasio mi ha scritto in carcere dicendo che spera di rivedermi presto - Non l'ho ipnotizzata,,

Milano, sabato sera.

Neppure l'udienza di stamane, iniziata poco prima delle 10, ha esaurito l'interrogatorio dello zingaro Sacha Hurricane. Questi ha dichiarato tra l'altro di essere ancora oggetto di ammirazione e di affetto da parte della studentessa Giovanna Delasio. «Mi ha scritto in carcere anche recentemente — ha precisato lo zingaro — augurandosi che giunga presto il giorno di potersi rivedere; il bimbo nato dal nostro amore, mi ha detto in un'altra appassionata lettera, la Delasio, contribuirà a cementare i sentimenti che ci legano uniti».

Ha quindi recisamente negato di averla percossa e di averle scritto a suo padre chiedendo dei denari perchè altrimenti si sarebbe vista costretta ad avviare Giovanna a una vita abominevole.

Riassumendo le circostanze che lo portarono a conoscere la studentessa, ha poi insistito sul fatto che fu lui, la giovane, a manifestare un ardente attaccamento, e non lui a corteggiarla con presunti esorcismi o a ipnotizzarla. «Essa mi amava — ha detto — e ha voluto seguirmi unicamente per questo. Non ignorava certo che la mia vita di nomade sarebbe diventata anche la sua».

Il presidente Maramotti ha quindi mosso all'imputato altre contestazioni e specialmente quella relativa alla validità del matrimonio contratto col rito cattolico, che invece non risulta in nessun ufficio di nessuna parrocchia. Lo zingaro ha allora risposto vagamente e ha ripetuto di non ricordare più il nome del paesetto veneto dove si sposò con la Delasio e di aver perduto il certificato di matrimonio durante le sue lunghe peregrinazioni.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a lunedì mattina per la prosecuzione dell'interrogatorio dello zingaro, nel corso del quale l'imputato sarà messo a confronto sia con la Delasio che con la Anganterini che aveva proceduto la studentessa milanese nella via in comune con lo zingaro.

Un bimbo ad Aosta

Investito da un camion e trascinato per 20 metri

Aosta, sabato sera.

Un grave incidente stradale si è verificato in corso Battaglione Aosta. Lo scolaro Luigi Peluso, di Giovanni, di 8 anni, proveniente di corsa da una strada secondaria, avendo la visuale coperta da un camion che sostava in quel momento sulla sinistra, non si avvedeva del sopraggiungere di un altro autocarro, targato TV 20270 e condotto dall'autista Giovanni Zanardo, di 25 anni, da Aosta.

Questi tentava di sterzare il veicolo, ma purtroppo non poteva evitare di investire il ragazzo che veniva trascinato per circa venti metri fra il raccapriccio dei presenti. Lo stesso autista provvedeva a trasportare il bimbo all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ruba nel convento

Alessandria, sabato sera.

Nottetempo mediante scalata è stato compiuto un furto nel convento dei Cappuccini di Castellazzo Bormida. Sono stati asportati due biciclette, venti chilogrammi di mariuolo, formaggio e caffè. Quale sospetto autore del furto è stato denunciato all'autorità giudiziaria di Alessandria il garzone Francesco Assandri di 22 anni.

Gino Latilla percosso da un automobilista a Roma

ROMA, sabato sera.

Una delle «voci» più note della R.A.I., il cantante Gino Latilla, è stato protagonista ieri sera, verso le ore 22, di una violenta lite avvenuta nei pressi di piazza Don Minzoni, al centro dell'elegante quartiere Parioli, per ragioni di precedenza stradale.

Il cantante che aveva lasciato sopra frasi ad un automobilista, il quale evidentemente si era sorpreso, veniva poi aggredito dallo stesso automobilista e colpito con pugni e calci. Preso e contuso, Gino Latilla è stato costretto a recarsi all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Ha compiuto 105 anni l'ex-portalettere di Salerno

Salerno, sabato sera.

Gorga, un paese montano della nostra provincia, ha festeggiato ieri il signor Angelo Rizza fu Carmine, il più vecchio portalettere d'Italia che conta oggi 105 anni.

Tutta la polizia di Genova mobilitata per la caccia ai rapinatori dell'ing. Rosini

I delinquenti sono probabilmente gli stessi che nei giorni scorsi hanno effettuato diversi "colpi„ del genere nel centro della città

L'ingresso dell'autorimessa, teatro della brigantesca aggressione ai direttori dell'Ansaldo

Genova, sabato sera.

La nuova audace impresa brigantesca condotta a termine la scorsa notte da quattro malviventi armati e mascherati (forse gli stessi che settimane or sono, nel giro di poche ore, hanno effettuato diversi colpi del genere nel pieno centro della città e non ancora individuati dalla polizia) ha destato vivo allarme.

L'impresa, effettuata in una autorimessa di via Quarnaro, è stata veramente spavalda. Tra i rapinati, com'è noto, vi è l'ing. Giuseppe Rosini, di anni 49, amministratore delegato della Società «Ansaldo», e la moglie sua, signora Emma Beltrami. Le altre due vittime sono il guardiano dell'autorimessa e il rag. Sergio Zanini, di 28 anni. I malviventi, evidentemente, hanno preparato il colpo contro l'ing. Rosini studiando con precisione il loro piano e le altre due rapine sono conseguenti alla prima. L'impresa, i cui particolari sono noti, ha fruttato ai malviventi un bottino di circa mezzo milione.

Si tratta d'un episodio di eccezionale gravità, per il modo come è stato condotto e portato a termine. E' stata quasi una sfida alle forze dell'ordine, da parte della malavita che da qualche tempo a Genova, come in altre città italiane, ha alzato la cresta.

Dato l'impegno con cui le forze dell'ordine stanno dando la caccia ai quattro temerari banditi, è lecito presumere che dalle battute in corso potranno ben presto emergere elementi utili alla identificazione e alla cattura dei banditi.

Fermati a Livorno?

GENOVA, sabato sera.

Una comunicazione al comando dei carabinieri della nostra città da parte di quello di Livorno avverte stamane che nella città toscana sono stati operati alcuni fermi. I carabinieri di Livorno rilasciano che i fermati possano essere gli autori della rapina consumata l'altra notte a Genova ai danni dell'ing. Rosini, amministratore dell'«Ansaldo», della sua signora nonchè del custode dell'autorimessa e di una quarta persona. Attualmente i fermati di Livorno sono sottoposti a interrogatorio e si fondano sul loro passato. Se queste indagini dovessero confermare i dubbi, da Genova sarà fatta partire l'ing. Rosini per un confronto con i fermati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. IX N. 281
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
26-27 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

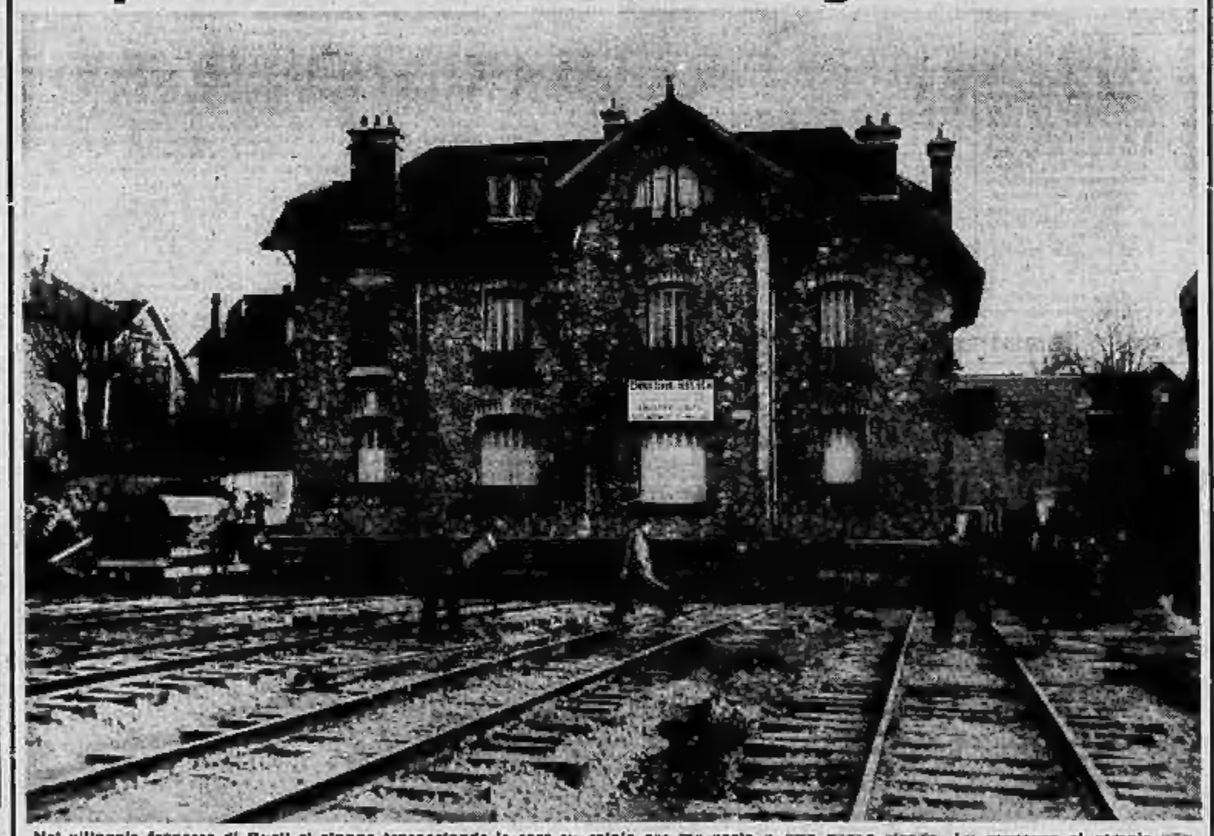
Parata di bellezza e di eleganza a Torino-Esposizioni

Gran gala della moda, ieri sera al teatro Nuovo di Torino-esposizioni nel quadro del Salone dell'abbigliamento: una trentina di belle ragazze, scelte fra le più abili indossatrici italiane, hanno presentato centoquaranta modelli di ventinove grandi Case, specializzatesi nelle confezioni in serie. Ecco un momento della sfilata finale, applaudita dal foltissimo pubblico. (foto Meisio)

La Dahl a Londra

Bella ed elegante, Ariane Dahl (qui fotografata al suo arrivo all'aeroporto di Londra), è giunta in Inghilterra dove prenderà parte al film «Portrait in the Smoke»

Si spostano le case in una borgata francese



Nel villaggio francese di Rueil si stanno trasportando le case su rotaie per far posto a una nuova strada. La manovra si compie alla velocità di 12 centimetri all'ora e, grazie ad essa, è possibile muovere anche case in muratura a più piani come questa della foto.

CAROLINA MATILDE

Il giovane sovrano danese

L — La bella principessa inglese Carolina Matilde e il dottor Struensee, medico di re Cristiano VII, furono i protagonisti di un dramma d'amore e di una tragedia politica alla Corte di Danimarca nella seconda metà del XVIII secolo.

Il 16 gennaio 1766, Federico V, re di Danimarca, detto il Buono, la cui salute da qualche tempo era in cattivo stato, riunisce la sua famiglia nel palazzo di Christianborg. Attorno a lui sono sua madre, la vecchia regina Sofia, la sua seconda moglie Giuliana, l'erede al trono, il bel Cristiano, figlio della defunta sua prima sposa, la principessa Luisa d'Inghilterra, e il figlio che egli ha avuto da Giuliana, il debole principe Federico. Il re annuncia a suo figlio Cristiano che gli ha trovato una sposa, sua cugina, sorella di re Giorgio III d'Inghilterra, la piccola principessa Carolina Matilde della quale aveva ufficialmente chiesto, per lui Cristiano, la mano e che era stata subito accordata. Il principe reale Cri-

stiano, che ha visto il ritratto della bella Carolina Matilde, si dichiara felicissimo. Tre giorni dopo, il conte Il Bernstorff, consigliere privato e ministro degli Affari Esteri di Danimarca e Norvegia, si affaccia al balcone di Christianborg e comunica alla folla che si è ammassata silenziosa sulla piazza: «Re Federico V è morto! Re Cristiano VII vive e regna. Viva il re!». A 17 anni, il principe cristiano diventa così il sovrano di uno Stato che comprende due regni: la Danimarca e la Norvegia; due ducati: lo Schleswing e l'Holstein; due conte: quella di Delmenhost e quella di Oldenbourg. Cristiano ha un viso dolce e simpatico; il suo corpo, piuttosto basso di statura, è ben proporzionato. Egli è estremamente agile e possiede una sorprendente forza della quale ne è fiero. Ha i capelli biondissimi, una fronte spaziosa, superbi denti, una pelle delicata e bianchissi-

ma. I suoi modi sono veramente affabili e gentili. Il popolo lo acclama ma ognuno dice: «Che il nuovo re viva a lungo, ma soprattutto che egli regni bene come suo padre!». Già sin dai primi giorni del suo regno, il giovane sovrano, umiliato di vedere che i ministri non tengono quasi nessun conto delle sue opinioni, li sostituisce con uomini che gli sono più simpatici. Ma egli dà soprattutto la sua fiducia e la sua amicizia a un paggio, chiamato Sperling, un bel giovane, forse non molto intelligente ma che sa attirarsi le simpatie di tutti. Sperling è molto abile nell'organizzare i piaceri e gli svaghi del sovrano. Così spesso Cristiano VII, Sperling e qualche giovane cortigiano allegro si abbandonano, insieme a grasisse ragazze a orge notturne. La regina Giuliana,

nonna di Cristiano, non fa nulla per impedire al giovane re di rovinare così la sua salute. Anzi, Giuliana desidera manifestamente la morte di Cristiano VII perchè il suo proprio figlio Federico possa salire sul trono. La vita dissoluta fa dimenticare a Cristiano VII che egli è ammalato. Alcuni consiglieri onesti e devoti dimostrano al giovane re che la sua scandalosa condotta fa il gioco della sua nemica Giuliana e che il miglior mezzo di contrariare sua nonna è di sposarsi e avere dei figli. Cristiano, allora, si affretta a concludere definitivamente il suo matrimonio con Carolina-Matilde.

Segue: *Regina a quindici anni*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERDANA rappresentanti affidare vendita apparecchi telefoni brevettato grande utilità tutti rami commerciali realizzo immediato. Telefonare 634-197.

CERGAS [illegible] introdotti bar, alimentari, vendita caffè Dolaria. Stipendio provvigione. Scrivere casella 5049, SPI, Torino. L3108

ELETTRODI accasabilissimo rappresenta primaria ditta cerca commerciali sviluppo vendita Piemonte. Scrivere casella 355 a. SPI, Milano. 12603

PER elettrificazione Torino di nuova ditta, cercasi produttori distributori. Scrivere casella 5035, SPI, Torino.

PERITO industriale con ottima esperienza di vendita assumesi da mobilia organizzazione personalizzi. Esigesi bella presenza, ottima conoscenza, capacità organizzativa. Età massima 30 anni. Residenza Torino. Scrivere dettagliando carriera 6214, SPI, Torino. L3823

PRIMARIA ditta cioccolato cerca concessionari piazzisti ditta non concorrenziali, introduci drogherie pasticcerie bar. Scrivere massima 1142, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A buoni arredamenti interni, disegni, informazioni, sorveglianza consigli e lavori a Madama Cristina 111. Telefono 687-574. T1139

A laltissimi livelli morale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Privati: Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 2349

ABBIAMO assortimento lampadari, vetrine spiegue, lampade tavolo, pavimento. Facevati, via Sacchi 30. F0967

ABBIAMO pronte sociali immobiliare, grossi fabbrica, Mondovì, corso Vittorio 53.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, privata, commerciali. Cittadini dell'Urbe, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial Cavour 5. Telefonare 521-161.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, conto cessare, banco, rimanenze, novecento, fabbricazione propria, sconto 30 %. Rateazioni. 511

ANTICALCE modelli quadri privati on nelli vari spessimetri speciale acquisto. Telefonare 694-857. L3092

ELETTRODI accasabilissimo rappresenta primaria ditta cerca commerciali sviluppo vendita Piemonte. Scrivere casella 355 b. SPI, Milano. 12603

PER elettrificazione Torino di nuova ditta, cercasi produttori distributori. Scrivere casella 5035, SPI, Torino.

PERITO industriale con ottima esperienza di vendita assumesi da mobilia organizzazione personalizzi. Esigesi bella presenza, ottima conoscenza, capacità organizzativa. Età massima 30 anni. Residenza Torino. Scrivere dettagliando carriera 6214, SPI, Torino. L3823

PRIMARIA ditta cioccolato cerca concessionari piazzisti ditta non concorrenziali, introduci drogherie pasticcerie bar. Scrivere massima 1142, SPI, Torino.

ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A buoni arredamenti interni, disegni, informazioni, sorveglianza consigli e lavori a Madama Cristina 111. Telefono 687-574. T1139

A laltissimi livelli morale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Privati: Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 2349

ABBIAMO assortimento lampadari, vetrine spiegue, lampade tavolo, pavimento. Facevati, via Sacchi 30. F0967

ABBIAMO pronte sociali immobiliare, grossi fabbrica, Mondovì, corso Vittorio 53.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, privata, commerciali. Cittadini dell'Urbe, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial Cavour 5. Telefonare 521-161.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, conto cessare, banco, rimanenze, novecento, fabbricazione propria, sconto 30 %. Rateazioni. 511

ANTICALCE modelli quadri privati on nelli vari spessimetri speciale acquisto. Telefonare 694-857. L3092

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beginning Ballisti. Camere massima 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO grandioso mobili letti stili, specialità Maggiolino, fabbricazione propria, Mobilificio Fratelli Minoia, corso Vittorio 56. Facilitazioni. 6344

ATTIVO. Quando abbisognavi mobilia qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande assortimento visitandoci: Ente Asile, Liquidazioni, Lagna 17, tolef. 22.564.

CAFFE' ristorante vende 15 tavoli, 20 sedie, banco vino, scaffale, scrivanie, lampadari, Alimentica 27, Falbert.

CURIEL dal 1857 la migliore macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita, insegnamento. Accessori. Istruzioni Via Bogino 6. Telef. 538-930.

CIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sconto, via D. Cattaneo 31.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, radiatori, aspirapolveri, resti, grandi marche recentissimi modelli, pagamento, discrezioni, mantenimento cambi, prezzi migliori Corso Vittorio 36 (ex-monumento).

MACCHINA maglieria 10-32 accessoriata come nuovissima. Telef 251-043.

MACCHINE maglieria Neidhart Scuola maglieria gratuita. Cavalli, corso Vittorio 73. 5009

MATRIMONIALE nuovissimo corso nuova vendo privato 60.000. Telefonare 386-711.

MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assolutamente concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni, Procuriamo lavoro. Visitateci. Orthelio, Sco Franc. Paula 4.

MANCATO matrimonio, vendo camera da letto matrimoniale bellissima nuova, mai usata, rimasteaci lire 80.000. Telefonare 779-233. T2802

MILITARE maglieria artigiana accuratissima dalla scuola cinquantenaria Emilio Cavalla, corso Vittorio 73. 2009

MOBILI a Canapulia s. vasta esposizione, ribasso, lunghe rateazioni, cambio usato via Garibaldi 4. Telefono 521-107

MOBILI a Canapulia s., Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1143

MONILIFICIO disp. 20 rate camera da 95.000, Dorati da 65.000. Vasto assortimento cucine componibile legno, cromo. Via Garibaldi 9. 205

OCCASIONISSIMA Diamant 10,70 spessore 195.000 giradischidar 35.000. Garibaldi 33, Bagini. 03013

PALETOTS, taffettà sgonne, eleganti, pura lana, 17.000, 20.000. Bagno, Recchi 34. T0354

PELLICCE. Ci vuole poco ad avere belli; basta acquistare pelliccerie Fiorella, via Pio V 15. Telefono 682-886. 17067

PIANOFORTI liquidazione vendita saldo gli prezzi inimmaginabili. Scala, via Nizza 71.

PRIVATO vende servizio pranzo superspecialità, 149 pezzi, 35.500. Telefonare 31-981. F1013

RIMACLIACALZE Titanium modernissimi. Facilitazioni. Insegnamento. Cavalli, corso Vittorio 73. 3009

TELEVISORI grande marcia nazionali 17, 21 pollici da L. 190.000 vendita rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in Banca Chiarabelli, Giulio Cesare 48.

TENCO magnetofono Wolsey Jolano Fun Kardex triciclo trasporto. Tel 855-043

VIDORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rateizzabili: Lotti, Nizza 44. 3013

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A seduta condizioni eccezionali sono finanziamenti. Dom F.A.I., Cavour 7, telef. 527-490, 538-811. 3760

ABBIAMO Aurelia, 6000, 4m, turgoncini belvedere, 1400 motore, altre. Cavalieri, Aurelia 13 20722

ABBIAMO attrezzature omologati tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, guardiotte. Autogamma, Podoni 71 permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO diverse 500 C sedane, giardiniera legno, belvedere, 600 nuove, 103 camioncine, Aurelia Gran Turismo seconda serie, massime facilitazioni pagamento. Rizzo, l'Automagnesia di fiducia, via Michelangelo 32. T2360

ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere, giardiniera, topolino, 1400, 1100 tipi, camioncini, targhe rateazioni. Ambasciatore, Vinzaglio 5. T1850

ACQUISTEREI contanti ricevute cambiali o fiorino 25 quintali. Telef 521-686.

ADN vendiamo enormente convenienza. Carmagnola 6, telefono 498-030.

AURELIA B 10 serbatoio vendo cambio cambio o Belvedere. Via Chivasso 7.

AUTOAGENZIA Palermo 6, Mercedes e limousine, 1000 Alfa 1400 A, 1400 Diesel, Appia, Ardea, 103 [illegible], 103 super, scambiamo ed elaboriamo, 500 D Belvedere, altre occasioni. Telefonare 31-501. T2314

AUTOGARRI 1350 E 10 quintali furgone ed autocarro 1100 sette quintali, ottime condizioni venderesi, massime facilitazioni. Madama Cristina 65.

AUTOMOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, grandi modelli, Corso Farini, telefoni 40-640, 696 680. 2108

AUTOMOLOGICO Moderno non, ormai antico! 800, 103, 1400 Telefonare 36-321.

AUTOSALONE Fiore, via Accademia Albertina 9: 500 C belvedere, 1961 stupende. Gran Turismo 103 T.V. Vedi, Alfa 1900 bellissima occasione. Vendesi personalmente. Telefonare 562-710. T2673

ALL'AUTOSALONE «Tassiona» Rivoli 227 bis, telefono 42-585, ecbuviviale «Sista» vetture nuove elaborate fuori serie. Occasionissime 500 C Cabriolet Amico, Belvedere, 600, TT 103 gran turismo Fiesers. 1400 motore, 1400 A, Appia, Aurelia Gran Turismo, Alfa Sprint, camioncini, rateazioni. 2006

AMMORTIZZATORI freni, sospensioni, balestre, scatolatura, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Rivisevia abbandonati particolarissimi, «Fremin», Tassoni 74, telefonare 761-648 (palazzo nuovo fronte Martinetto). 13813

APERTURA carrozzeria Sperla, impianti moderni, lavorazioni accurate, Vialbalcri a Biancavano 34, sup. corso Sparta. Telefonare 585-070, 694-682. F0499

ARDEA ultimissimo, bellissimo, 103 normali, 1100 E R perfette, 500 A E C. Vetture belvedere giardiniette legno. Rateazioni, Fratelli Scialla, Galliari 12 angolo Sant'Anselmo, telef. 60-424. T2488

AURELIA B 21 perfetta cedesi vendo o privato anche a rate, vistosissimo sconto. Carmagnola 6, telefono 498-030.

AURELIA B 10 serbatoio vendo cambio cambio o Belvedere. Via Chivasso 7.

AUTOAGENZIA Palermo 6, Mercedes e limousine, 1000 Alfa 1400 A, 1400 Diesel, Appia, Ardea, 103 [illegible], 103 super, scambiamo ed elaboriamo, 500 D Belvedere, altre occasioni. Telefonare 31-501. T2314

AUTOGARRI 1350 E 10 quintali furgone ed autocarro 1100 sette quintali, ottime condizioni venderesi, massime facilitazioni. Madama Cristina 65.

AUTOMOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, grandi modelli, Corso Farini, telefoni 40-640, 696 680. 2108

AUTOMOLOGICO Moderno non, ormai antico! 800, 103, 1400 Telefonare 36-321.

AUTOSALONE Fiore, via Accademia Albertina 9: 500 C belvedere, 1961 stupende. Gran Turismo 103 T.V. Vedi, Alfa 1900 bellissima occasione. Vendesi personalmente. Telefonare 562-710. T2673

AUTOMOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenero 58. Tel. 23-822.

AUTORIMESSA esterna angolare ottima ubicazione, causa malattia, vedo avviata. Telefonare 56-104 T3315

BELLISSIMA 500 Belvedere come nuova vendo, permuta con 500 C, rateando. Cavour 43. 13658

BELVEDERE ottima e 1100-103 km. 5000 privato vende. Telefonare 790-401.

BELVEDERE privato vende ottima condizioni. Telefonare 73-042. L3393

CONTANTI acquisto 1100 E motore cambio rotto Martinetto). 13813

CITTA vende camioncino Ardea con telone, motore rivisionato. Telef. 772-821.

FAMILIARE 103 privato vende ottimo stato. Telefonare 585-089. 93129

FIAT 600 sei mesi vende privato. Telefonare 527-888. 83540

FURGONE 615 E rateizzarmo vendo cambio rateare. Automobile «Tassiona», Rivoli 227 bis Telef. 43-535. 9009

GIARDINETTA Fiat 103 Vienti nuova vendo, cambio. Visibile Siena 35.

GIULIETTA sprint rubagallo vende rateizzo, cambio. Rubeo, Gioria 84. Telefonare 697-872.

GNO, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, [illegible] sempre pronti. Deliver, corso Vittorio 22. Telef. 43-301.

IFFAUTO anticipa a Rivoli su automezzi, 12-24-36 mesi. a. Quintino 4 no telefono 53-048.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar» rimetanizzate 65%. Unico fabbrico locale che presta garanzia on perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre pronti di assoluta convenienza. Carmela Sesi anni. Ordine rapido. «Lamar», via Crescentino 26, telef. 30-653. T2425

PRIVATO vende Alfa 1900 super [illegible] nuova, Bacillaironi, Telefonare 78 153.

PRIVATO vende 103 marzo completo serramari. Cumiede, Statuto 17.

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Telefonare 48-826, ore ufficio.

RITIRO compra vende permuta. Ritiro l'Automagnesia di fiducia, via Michelangelo 32, telef. 61-777. T2365

VENDESI Ardea 4-5 marzo, Aurelia B 21 1952, Aurelia Gran Turismo, Fiat 1400 1951-1953, 103 1954-1955, 500 C Belvedere, 903 trasformabile, 1100 E, 1100 E. Furgone 7 q., Spider 103, Coupé Pinin, 600 elaborato, 600 Vignale. Rateazioni, permute, R. Sommo 83. Telef. 60-367.

ZERBINO. Fiat 500 C, Belvedere, Giardiniera legno, 1900 motore, 103, autocarri piccola media portata. Tanlai 107. Telefonare 670-062. 23523

500 C unico proprietario 1951 perfetto vendo. Visibile via Sosa 32.

1100 E 10 qt. furgone 1100 cabrioiet vendo cambio con scooter. Tel. 396-742.

1100/103 12 mesi bian marr vendo. Telefonare 26-774. L3750

1100/103 12 mesi privato vende o cambia. Telefonare 38-206. 31983

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ASPIRANTI motociclisti! Formazione! Vostra moto con assicurazione nuova. Piazza Vittorio 16. T1975

ATTENZIONE!! La moto «Beta» effettua consegna invernale lire 20.000 ov ogni Epo. Isolata & Accessorio, Monfalcone 14.

BICICLETTE bambini normali garantite vendonsi rate. Fontino, corso Palermo 26

OCCASIONE vendesi Isocarro 125 come nuovo. Telefonare 834-128. L3146

PRIVATO causa partenza vende Mondial «Sogno» nuovo immatricolare lire 20 mila meno prezzo listino. Rivolgersi ogni ora Mondial, via Stamlovelli 3. 2060

PRIVATO vende tre moto Gran Turismo serie eccezionale. Telefonare 36-535.

VENDESI motocarro Benelli qt. 10. Telefonare 63-206 L3916

VENDESI motocarro Moretti. Telefonare 800-442. 93257

VESPA. Apa, revisioni ricevuti, verniciatura, macchina garanzia. Rateazioni. Bagliani, piazza Bodoni. L3780